QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 12 Dicembre 1956
Anno XII - Num. 292
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 50-900, 55-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci mortuari L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2716): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5800, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La crisi inglese

Due crisi dominano l'economia della Gran Bretagna, in queste settimane. La prima è monetaria. Acuta e drammatica all'estremo, essa potrà esser tutelata in poco tempo, senza tracce, in ispecie se non verrà a mancare l'aiuto degli Stati Uniti. La seconda crisi, per contro, è di carattere strutturale. Meno appariscente, promette tuttavia di provocare una svolta nella politica economica inglese. Qualcuno sostiene che si ritornerà a forme sorpassate; a norme dimenticate quasi da un decennio.

La crisi della sterlina è strettamente legata al dramma di Suez. In fondo, è del tutto comprensibile che coloro i quali avevano scelto la città di Londra come luogo per registrare i loro depositi bancari in valuta inglese, si sentissero assai poco tranquilli, letto — ai primi di novembre — il messaggio di Bulganin, ove si alludeva all'impiego di missili atomici contro Londra e Parigi. Di qui, fuga di capitali. Nel solo mese di novembre, la Banca d'Inghilterra ha visto diminuire le sue riserve auree di 379 milioni di dollari; caduta quasi senza precedenti.

Il Cancelliere dello Scacchiere Macmillan, che è uomo coraggioso, corse ai ripari. Non risparmiò alcun sforzo per convincere i depositanti esteri (ed i suoi stessi connazionali) che la sterlina non sarà svalutata rispetto al dollaro. Ha fatto in Parlamento un lungo discorso. La situazione della bilancia inglese dei pagamenti rimane «essenzialmente sana», egli ha detto. Le esportazioni inglesi verso l'area del dollaro sono in aumento. La Gran Bretagna è ricorsa per aiuti al Fondo Monetario Internazionale, imitando il recente esempio della Francia. Infine, se occorresse, il governo britannico non esiterebbe a procurarsi i fondi per la difesa monetaria, dando in garanzia certi titoli americani, di cui ben pochi conoscevano l'esistenza e che assommano a circa 750-1.000 milioni di dollari. Dunque, avvertiva Macmillan, non vi è ragione di panico. Se il pubblico se ne convince (ed il vice-Presidente degli Stati Uniti d'America Nixon, schierandosi pochi giorni fa dalla parte di Macmillan, ha potentemente collaborato nel generare questo convincimento) la crisi monetaria sarà presto superata. La sterlina sarà salva. Innumerevoli guai verranno risparmiati all'Europa ed al mondo occidentale.

Resta lo squilibrio strutturale; resta la seconda crisi dell'economia britannica. Occorre proteggere le industrie vitali, durante i prossimi mesi, in cui gli oli grezzi e derivati saranno scarsi; ciò perché il reddito nazionale non ne risenta di sovercchio. Occorre limitare le importazioni non del tutto indispensabili ed accrescere le esportazioni anche verso i Paesi europei. L'indebitamento della Gran Bretagna verso l'Unione Pagamenti Europei è poco al di sotto ormai dei 400 milioni di dollari. Occorre arrestare l'infernale rincorsa fra prezzi e salari, che rode la moneta.

Come fare? Sull'elenco degli scopi da raggiungere, tutti sono d'accordo, conservatori e laburisti. Sui mezzi per raggiungere quei fini vi è disaccordo aperto. Randolph Churchill, il grande avversario di Sir Anthony Eden, ha scritto: «Il Paese ripiomba nell'austerità»; e con monotona insistenza i fogli laburisti, promettendo collaborazione, vanno ripetendo: «Solo un lavoro più duro ed una vita meno comoda per tutti riusciranno a rimettere in piedi la Gran Bretagna». I conservatori, d'altro lato, sono assai meno fiduciosi dei laburisti nelle virtù taumaturgiche dei controlli pubblici, dei tesseramenti, dello statalismo. Essi conoscono i danni innumerevoli dell'attenuarsi, per gli individui, degli incentivi economici. I conservatori non sono disposti a mutare sostanzialmente la loro politica economica, di stampo liberale. Il futuro della Gran Bretagna (e non della Gran Bretagna soltanto) dipenderà da come, in linea di fatto, verrà risolta questa gigantesca controversia.

Per ora, al potere i conservatori (e Eden dalla Giamaica ha smentito, una volta di più, di voler presentare le dimissioni), è Macmillan, Cancelliere dello Scacchiere, a dettar legge in questo campo. Ha annunziato un aumento dell'imposta sui derivati degli oli grezzi, il quale (aggiungendosi all'aumento degli oneri per noli, assicurazioni ecc.) farà aumentare il prezzo di distribuzione della benzina, del gasolio, degli olii minerali di un buon 25%. Ha preannunziato drastiche economie, sul bilancio dello Stato, nel prossimo anno: con sacrificio persino degli stanziamenti destinati alla difesa ed agli impianti nucleari. Ha confidato che non vi sarà alcuna diminuzione di imposte personali; ma anzi è purtroppo allo studio una revisione dell'imposta sul reddito, colonna portante del sistema tributario inglese. (E si sa, come si concludono questi studi, in ogni paese!) Tuttavia, per ora Macmillan si rifiuta di rendere più severe le restrizioni sul commercio all'interno; nonché di revocare le liberalizzazioni adottate dalla Gran Bretagna sulle correnti commerciali con l'estero. Egli spera non vi sia bisogno di ricorrere a codesti estremi. Anzi il rinsaldare i vincoli economici con i paesi europei e con gli Stati Uniti d'America (vincoli feriti, inevitabilmente, da una politica di austerità, che ha un suo aspetto autarchico) rimane caposaldo dell'azione pubblica dei conservatori inglesi.

Gli Stati Uniti hanno mostrato di saper accantonare il dispetto per l'iniziativa di Suez e di aver apprezzato questo gesto. I vaghi riferimenti di Nixon e della stampa americana ad un nuovo «piano Marshall per l'Europa» sono incoraggianti. Auguriamoci che la realtà segua alle promesse. L'Europa ha bisogno dell'aiuto americano. La Germania occidentale è entrata in fase di lieve depressione. La Francia possiede un'economia dominata da preoccupazioni monetarie serissime. La Gran Bretagna attraversa momenti drammatici, come or ora si è detto.

Per il concorrere di tutti questi fattori, l'Europa intiera potrebbe cadere rapidamente in una fase di pesante recessione economica. Allora le conseguenze si distenderebbero sul mondo intiero.

Ferdinando di Fenizio

Il prestito all'Inghilterra

Washington, 11 dicembre.

Il Fondo Monetario Internazionale ha messo a disposizione della Tesoreria britannica un miliardo e 300 milioni di dollari (oltre 800 miliardi di lire) per aiutarla a superare l'attuale crisi finanziaria. Il credito aperto all'Inghilterra si compone di due parti; 561 milioni di dollari costituiscono la massima cifra che il Fondo può concedere al governo inglese per la sua appartenenza al Fondo stesso; gli altri 738 milioni rappresentano un credito eccezionale.

La prima quota è messa immediatamente a disposizione del governo inglese; la seconda potrà essere ritirata in qualsiasi momento dei prossimi 12 mesi. Londra pagherà un interesse dal 2 al 3,5 per cento, a seconda di quando avverrà la restituzione del prestito.

Gli esperti fanno notare che la somma concessa dal Fondo, per quanto enorme, è un prestito di carattere commerciale, in base al diritto degli Stati membri di servirsi delle quote di valuta pregiata messe a loro disposizione. Il prestito serve solo ad assicurare la stabilità monetaria: infatti, per ottenerlo Londra si è impegnata a mantenere l'attuale cambio.

Per consentire il prestito a Londra, il Tesoro americano ha aperto al Fondo un prestito a breve scadenza di un miliardo di dollari, interamente versati.

Gli operai scioperano malgrado la legge marziale

Continua la lotta nei centri minerari mentre Budapest è circondata dai russi

Nella capitale, col calar della sera, sono entrati in funzione i tribunali speciali - Atmosfera di terrore nelle vie della città percorsa dalle pattuglie - Un proclama sovietico: pena di morte a chi porta armi - Truppe blindate attaccano nella notte un gruppo di patrioti

(Dal nostro inviato speciale)
Vienna, 11 dicembre.

Ancora una volta gli ungheresi hanno dimostrato che né la forza delle armi né il terrore poliziesco possono piegare un popolo disposto a pagare a qualsiasi prezzo il bene della libertà. Questa non sono affermazioni retoriche: dalla mezzanotte di ieri, nonostante la legge marziale e gli altri drastici provvedimenti presi dal governo comunista per vincere la resistenza dei magiari, è cominciato in tutta l'Ungheria lo sciopero generale di 48 ore proclamato dai Consigli rivoluzionari dei lavoratori. Con questo sciopero (riferiamo la risoluzione del Consiglio centrale degli operai di Budapest) i lavoratori ungheresi intendono protestare contro i provvedimenti del governo Kadar, incapaci di metter fine alla tragica situazione in cui si dibatte il Paese.

Il governo Kadar ha ignorato e continua a ignorare la richiesta della classe operaia e dei suoi rappresentanti liberamente eletti — dice la risoluzione — e ha ordinato inoltre l'arresto e la deportazione dei dirigenti e degli esponenti dei Consigli del lavoro. Dopo un esame della grave situazione con i delegati provinciali, il Consiglio centrale ha deciso:

1) di proclamare lo sciopero generale in tutti i settori dell'industria e del commercio dalla mezzanotte di lunedì 10 dicembre alle 24 di mercoledì 12. Sono esclusi dallo sciopero i lavoratori addetti alla produzione dell'energia elettrica, agli impianti idrici e alla pompa della miniera. Dovranno restare al loro posto anche i medici, i vigili del fuoco e il personale degli ospedali;

2) il Consiglio invita i sindacati di tutto il mondo a sostenere con scioperi di solidarietà la lotta dei lavoratori ungheresi.

La proclamazione dello sciopero generale ha riacceso in tutto il Paese la terza insurrezione armata. Le notizie portate oggi in Austria dai profughi — ne sono entrati nelle ultime 24 ore 1231, e tra essi le mogli dei calciatori della nazionale magiara Bozsik e Csibor — dànno dell'Ungheria un quadro impressionante. Scontri sanguinosissimi si sarebbero rinnovati nei distretti minerari del Nord, nella regione di Tata (45 km. ad ovest di Budapest), a Dunapentele (l'ex Stalinvaros, a sud della capitale) e a Magyarovar, in prossimità della frontiera austriaca, dove gli insorti scrissero pagine di gloria all'alba dell'insurrezione. Gli operai armati terrebbero in scacco forti reparti della nuova polizia di Kadar in soccorso dei quali i russi avrebbero inviato truppe fresche. Combattimenti sarebbero in corso a Salgatarjan, nella regione di Borsod, mentre sulle colline di Harmashatarhegy, a circa trenta chilometri a nord-ovest di Budapest, contingenti sovietici forti di artiglierie e di mitragliatrici pesanti avrebbero attaccato nella notte un nucleo di patrioti.

Radio Budapest non ha dato naturalmente notizia di nuovi scontri in Ungheria, ma fonti non sospette come radio Belgrado hanno confermato in gran parte, questa sera, i drammatici racconti dei profughi. Anche a Budapest la situazione è assai grave. Prima che entrasse in vigore la legge marziale (le ore 18), la polizia comunista ha attaccato nel distretto di Ujpest una folla di scioperanti contro la quale ha aperto il fuoco uccidendo un numero non precisato di persone; altri due scontri sono segnalati nella capitale davanti al Teatro Nazionale, dove i poliziotti di Kadar intervennero per compiere arresti tra un gruppo di scioperanti venivano sopraffatti dalla folla e picchiati a sangue. Rinforzi sopraggiunti tempestivamente riuscivano a malapena a sottrarli al linciaggio.

Secondo notizie pervenute a Vienna, centinaia di carri armati russi sarebbero affluiti intorno alla capitale magiara, chiudendola in una morsa di acciaio, fin dalla scorsa notte quando ha avuto inizio lo sciopero generale, impedendo qualsiasi movimento da e per la città. Altri mezzi corazzati sovietici avrebbero presidiato i grandi impianti siderurgici dell'isola di Csepel, a Budapest. Lo spiegamento di forze non ha tuttavia piegato la resistenza eroica della città. I miti hanno continuato a crepitare anche dopo le 18, ora in cui è entrata in vigore la legge marziale. Il proclama, che now porta la firma di Kadar ma del maggior generale sovietico Lascenko, comandante delle forze russe in Ungheria, (questo particolare ha fatto nascere la voce che il Primo ministro comunista si sia ucciso con un colpo di rivoltella), ordina a tutti i detentori di materiale bellico di consegnare armi e munizioni entro le ore 18. Scaduto il termine, chi sarà trovato illegalmente in possesso di armi sarà sottoposto a giudizio dei tribunali speciali e sarà passibile di pena di morte.

Nonostante le disastrose notizie portate dai profughi, Kadar rivela ancora un certo ottimismo dettando alla radio comunicati in cui prevede una rapida sconfitta della «controrivoluzione». Parlando ad una delegazione operaia, sempre secondo radio Budapest, il capo del governo ha affermato che la resistenza dei «ribelli» va diminuendo gradualmente. «Li abbiamo sconfitti militarmente — ha detto l'emittente. — Ora li sconfiggeremo anche politicamente». Kadar sarebbe comunque disposto, per vincere l'ostilità della popolazione, ad ammettere nel Gabinetto i rappresentanti di altri partiti. La loro partecipazione sarebbe naturalmente limitata. «Garantiremo al popolo la massima libertà possibile — ha detto ancora la radio — ma non tollereremo attacchi al regime. Lo sciopero generale costa ogni giorno all'economia nazionale 300 milioni di fiorini (18 miliardi di lire circa): bisogna stroncarlo».

I profughi entrati in Austria dal giorno della prima insurrezione sono a tutt'oggi 111 mila. Il governo ungherese ha annunciato l'amnistia per quanti faranno ritorno prima del 31 marzo 1957.

Massimo Conti

Un soldato sovietico col mitra in una via di Budapest (Tel.)

Un operaio ungherese, rimasto ferito durante uno scontro con la polizia comunista nello sciopero generale di ieri a Budapest, viene issato in barella sull'autoambulanza. (Tel.)

Il Segretario di Stato ricerca l'accordo con i franco-inglesi

Dulles dichiara che la rottura della NATO rischierebbe di provocare la guerra totale

Il discorso del rappresentante americano ispirato da un fervore religioso - "Il blocco comunista è insidiato da fratture interne; bisogna appoggiare le forze che cercano la libertà„ - Colloquio confidenziale sul Medio Oriente tra sei ministri americani e britannici

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 11 dicembre.

Si è aperto stamane a Palazzo Chaillot il Consiglio dei ministri atlantici. Questa è stata forse la riunione più attesa della NATO dal tempo della sua istituzione. La grave crisi del Medio Oriente e la sconcertante politica russa avevano fatto sentire a tutti i governi l'urgente necessità di appianare i dissidi, dissipare i malintesi, e di rafforzare l'alleanza, unica garanzia di sicurezza per i Paesi occidentali.

Il personaggio più atteso era Foster Dulles, il Segretario di Stato americano ancora quasi convalescente di un gravissimo intervento chirurgico. Più magro, il volto teso in due solchi profondi, ma con l'ombra di un sorriso sulle labbra e l'occhio sereno, è apparso stamane alle 10,30 a Palazzo Chaillot con l'imponente seguito dei collaboratori. Su quest'uomo, cui è affidata gran parte della sorte del mondo, grava ancora la minaccia di un male che non perdona. Il suo impegno, la sua dedizione al dovere è quasi biblica, ma forse tra i ministri che lo accoglievano rallegrandosi con lui, sarà passato un brivido.

Foster Dulles ha dimostrato subito di essersi messo sulla via della riconciliazione con francesi ed inglesi, dopo la crisi di Suez, quantunque abbia ribadito la necessità per tutti di rispettare la legge internazionale. La seduta era a porte chiuse, e non si conosce quindi il testo del suo intervento. Si è saputo, però, che egli ha dichiarato anzitutto che, a suo parere, la zona comunista è insidiata dall'interno. Le agitazioni scoppiate di recente oltre la «cortina di ferro» potrebbero costituire il culmine della parabola ascendente del comunismo, e di conseguenza avvicinare il giorno in cui avrà termine la frattura, che attualmente divide il mondo in due blocchi. Il Segretario di Stato ha chiesto ai rappresentanti dei quindici Paesi di favorire, con ogni appoggio di natura morale, le forze nuove che, proprio dentro i Paesi comunisti, mettono in pericolo il regime.

Il discorso del ministro americano è stato giudicato in sostanza ottimistico; alcuni delegati hanno tenuto a precisare che è parso improntato anche ad un religioso moralismo, anche più spiccato che in altre dichiarazioni di Dulles in passato. Senza nominare i franco-inglesi, egli ha condannato il ricorso alla forza per risolvere i problemi di politica internazionale, auspicando che ogni divergenza presente e futura debba essere sempre risolta nella piena osservanza dei principi sanciti dalla Carta dell'O.N.U.

«Se le Nazioni del mondo libero non la faranno — ha proseguito il Segretario di Stato — ciò significherà il disastro; infatti la disgregazione della N.A.T.O. e la inosservanza dei suoi principi condurrebbe certamente alla guerra totale».

La sessione era stata aperta dal ministro degli Esteri italiano, L'on. Martino, quale presidente di turno, aveva rivolto il primo saluto ai quattordici colleghi.

Il rappresentante dell'Italia si era poi intrattenuto sul rapporto elaborato dai «tre saggi» (lo stesso Martino, il canadese Pearson e il norvegese Lange) circa la necessità di allargare l'alleanza militare con la collaborazione economica. Dopo aver trattato della crisi del Levante e della tragica situazione in Ungheria, Martino ha esortato tutti i membri della NATO che abbiano «interessi fuori dell'area d'azione dell'alleanza», a consultarsi reciprocamente «prima di prendere qualsiasi iniziativa».

Il Consiglio ha poi ascoltato il rapporto del segretario generale della N. A. T. O., Lord Ismay, sul funzionamento della organizzazione atlantica. I ministri hanno quindi proseguito i lavori a porte chiuse. Nell'esame della situazione internazionale, sono stati toccati soprattutto due punti: 1) la crisi ungherese e la possibilità che l'agitazione si estenda agli altri paesi satelliti; 2) l'infiltrazione sovietica nel medio Oriente con particolare riferimento ai rifornimenti militari russi alla Siria.

Hanno preso la parola — secondo indiscrezioni attendibili — i ministri degli Esteri francese ed inglese. Entrambi hanno voluto giustificare l'azione militare contro l'Egitto con i pericoli della penetrazione sovietica. Pineau ha aggiunto che la N.A.T.O. dovrebbe delimitare con maggiore precisione le zone, dove gli alleati hanno l'obbligo di consultarsi; dal canto suo è favorevole all'ampliamento del campo «atlantico»: allusione chiara al Medio Oriente ed al Nordafrica.

E' stata poi la volta dei Paesi «minori». Il belga Henri Spaak ha sottolineato la necessità non solo di prevenire la guerra, ma anche di imporre il rispetto della legge internazionale e della giustizia.

A questo punto ha preso la parola Dulles. Oltre ai concetti già esposti, il ministro americano ha indicato nella potenza nucleare degli S. U., appoggiata sulle basi degli alleati, il più forte strumento della difesa atlantica, senza costringere i quindici Paesi ad un intollerabile sforzo economico anche nel campo degli armamenti classici. Un altro argomento su cui egli ha insistito, è la necessità di uno stretto accordo fra gli alleati per il Medio Oriente. I contrasti del recente passato debbono essere ricordati solo come un'utile lezione per la prossime iniziative: infatti la situazione, se offre motivi di speranza, resta anche piena di pericoli.

Dopo la seduta atlantica, Dulles e i ministri americani del Tesoro e della Difesa hanno conferito per un'ora ed un quarto con i tre colleghi britannici.

Il comunicato ufficiale dice soltanto che i ministri «hanno discusso principalmente questioni militari concernenti la N.A.T.O., che verranno trattate nelle prossime sedute»; ma Selwyn Lloyd ha ammesso con i giornalisti che l'argomento principale del colloquio è stato il Medio Oriente.

Sandro Volta

A causa dello sciopero dei telefoni non ci sono pervenuti alcuni servizi dei nostri inviati e dei nostri corrispondenti all'estero

Agitazioni in Lituania di elementi antisovietici

I «borghesi» e gli «sfruttatori» hanno «rialzato la testa», ma «i loro intrighi sono vani» - Spietati attacchi della stampa russa agli insorti ungheresi

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 11 dicembre.

Il massimo esponente del partito comunista lituano ha dichiarato oggi in un rapporto pubblico che la sommossa magiara ha incoraggiato i «reazionari» della Lituania (ora repubblica sovietica) e questi «hanno cominciato a levare la testa». Il leader lituano Snechkus ha fatto questa rivelazione nel discorso di apertura della sessione attuale del Soviet Supremo nell'ex-repubblica baltica, annessa all'URSS nel 1945.

L'oratore ha detto testualmente: «I vecchi partiti antipopolari, sfruttatori delle classi operaie, gli elementi nazionalisti borghesi e i loro seguaci e simpatizzanti hanno cominciato ad alzare la testa. Qualcuno di essi ha messo la maschera di una ostentata democrazia, altri hanno apertamente cercato di fomentare e di diffondere la sfiducia nella politica del partito comunista e del governo lituano.

«Noi, tuttavia, possiamo categoricamente dichiarare che questi intrighi sono vani. Il popolo lituano non darà mai il suo appoggio a questi dissidenti. Il popolo lituano è in grado di smascherare le manovre dei suoi nemici».

La stampa sovietica non parla della Lituania, mentre giornali e radio continuano a dare grande rilievo agli avvenimenti ungheresi, con violenti attacchi ai «controrivoluzionari», agli occidentali ed agli stessi titini. Ecco come la tragedia magiara è presentata nei titoli dei principali giornali di Mosca: «Controrivoluzione e sanguinose atrocità in Ungheria» (*Pravda*); «Il fascismo solleva la sua brutta testa in Ungheria. Terrore, banditismo, restaurazione del capitalismo è ciò che vuole la controrivoluzione» (*Pravda dei giovani*); «Vergognoso traffico di esseri umani. Un resoconto sul tragico destino di migliaia di profughi ungheresi deportati con la forza negli Stati Uniti» (*Flotta Sovietica*); «Pescati con le mani sporche di sangue: la propaganda borghese storpia i fatti ungheresi e diffama le truppe sovietiche» (*Sicilia Rossa*); «Nuovo tentativo di usare le Nazioni Unite per ingerirsi negli affari interni ungheresi» (*Izvestia*).

Il significato di questi attacchi, certo orchestrati, è evidente e sinistro: suona come l'annuncio di una spietata repressione a Budapest. Il governo sovietico sembra aver deciso di liquidare la rivolta ungherese con qualunque mezzo, e la sua stampa segue il solito metodo di denunciare gli avversari come «reazionari» e «criminali», mentre esercito e polizia preparano lo sterminio. Non a caso la campagna dei giornali è accompagnata da una lunga dichiarazione di Radio Mosca. L'emittente sovietica, dopo aver giustificato la presenza dell'Armata Rossa in Ungheria con gli impegni del patto di Varsavia, continua:

«Gli organizzatori della cospirazione antipopolare ungherese avrebbero gradito, naturalmente, che l'Unione Sovietica avesse assunto la parte di spettatrice indifferente. Ma la Unione Sovietica non avrebbe certamente potuto restare a braccia conserte, né aveva il diritto di astenersi da ogni intervento proprio nel momento in cui in Ungheria era in pallo l'avvenire del sistema socialista, proprio quando migliaia di patrioti ungheresi morivano sotto il terrore bianco».

Henry Shapiro della U. P. I.

Giovani polacchi assaltano il consolato russo a Stettino

La polizia spara per disperdere la folla - Si parla di numerose vittime - Gli studenti capeggiano il fermento antisovietico - Soppresso un giornale universitario ostile a Mosca

(Nostro servizio particolare)
Varsavia, 11 dicembre.

Violente dimostrazioni antisovietiche hanno tenuto in subbuglio ieri sera, per molte ore, le strade della città di Stettino. Migliaia di persone, tra cui molti giovani, hanno tentato più volte di irrompere nella sede del consolato sovietico, gridando invettive contro i russi e inneggiando alla rivolta ungherese.

Le prime dimostrazioni cominciarono al calar della sera; a mezzanotte, nonostante il massiccio intervento della polizia e di alcuni reparti della milizia operaia comunista, il fermento era giunto al culmine; fu allora che si scatenò l'assalto al consolato russo. La folla venne respinta a gran fatica.

Un comunicato governativo definisce così «vagabondi e ubriachi» gli organizzatori delle dimostrazioni; la stampa comunista polacca li chiama «teppisti» e «agenti provocatori». Risulta, invece, che a capo della sommossa erano studenti dell'Università, operai delle fabbriche e scaricatori del porto, indignati dalla brutale repressione russa in Ungheria.

La maggior parte dei vetri delle finestre del consolato sovietico è andata in frantumi, sotto furibonde sassaiole; anche i cristalli di molte vetture tranviarie rimanevano colpiti e spezzati, perché i dimostranti avevano bloccato i tram, avvendosene come barricate contro la reazione della polizia.

Parecchi agenti, durante l'accanita lotta, sono stati percossi dalla folla. Secondo notizie non confermate ufficialmente, si sarebbero avuti anche dei morti in seguito a colpi di arma da fuoco sparati per disperdere uno dei più minacciosi assembramenti di dimostranti. Il fuoco sarebbe stato aperto senza i consueti preavvisi da parte della polizia.

Il numero delle persone arrestate durante la sommossa e di notte nelle case, è molto alto. Il governo ha fatto sapere che «una energica inchiesta» è in corso e che «i responsabili saranno puniti con tutta la severità prevista dalla legge».

Secondo un comunicato governativo, pubblicato dai giornali, i disordini ebbero inizio allorché «una banda di avventurieri aggredì e malmenò un poliziotto che stava portando in guardina un ubriaco». Alcuni «provocatori» avrebbero approfittato dell'occasione per inscenare torbidi. La realtà appare, invece, ben diversa.

La città di Stettino, al confine con la Germania Orientale, non è nuova ad incidenti del genere. In più occasioni sono avvenute manifestazioni antisovietiche in questi ultimi tempi. Appunto nella zona di Stettino, durante la «rivoluzione polacca di ottobre», quando Gomulka fu richiamato a furor di popolo al potere contro la vecchia guardia stalinista, si ebbe uno scontro fra reparti polacchi e formazioni sovietiche che affluivano dalle basi della Germania-Est, per fronteggiare l'insurrezione anti-sovietica che stava maturando.

Il regime comunista polacco, guidato ora dal prudente Gomulka, vive giorni di grande ansia, specialmente per la tenacia con la quale i giovani, capeggiati dagli studenti, alimentano la opposizione all'URSS, in seguito ai fatti d'Ungheria. Il governo teme che la Russia finisca col ricorrere alla maniera forte come nei tremendi avvenimenti magiari. I polacchi chiedono la partenza delle truppe sovietiche e un governo indipendente da Mosca. Sono state sospese le pubblicazioni del giornale studentesco *Horizonty*, che criticava apertamente i russi.

u. p.

Kadar confisca i beni dei profughi dall'Ungheria

(Nostro servizio particolare)
Budapest, 11 dicembre.

I collegamenti telegrafici e telefonici ungheresi col resto del mondo sono ancora una volta paralizzati: dopo dieci ore, durante le quali Budapest aveva potuto mettersi in contatto col mondo libero, il regime di Janos Kadar ha tranciato le linee lasciando in funzione soltanto quella che collegano la capitale con Praga e con Mosca. La situazione sta nuovamente precipitando in un'aspra crisi.

Budapest è presidiata dalla polizia comunista e dai mezzi corazzati e blindati dell'armata rossa. Le intimidazioni del regime per scongiurare l'attuazione dello sciopero di protesta sono riuscite soltanto in parte nel loro scopo. Il traffico dei tram e degli autobus è quasi paralizzato ed in alcuni quartieri è totalmente fermo. Decine di migliaia di operai hanno raccolto la sfida del regime e non si sono presentati ai posti di lavoro. In moltissime fabbriche poche le maestranze che si sono presentate, e quelle che sono entrate hanno comunque incrociato le braccia. Pochi le attività commerciali in funzione nella capitale, dove impiegati ed operai hanno raggiunto le loro sedi di lavoro sotto la minaccia delle armi delle pattuglie sovietiche d'occupazione.

Radio Budapest lancia da stamane comunicati nei quali annuncia il fallimento dello sciopero di protesta ed esorta «quei pochi che hanno aderito alle ingiunzioni dei controrivoluzionari» a non insistere nell'astensione dal lavoro.

E' stato diramato anche un decreto governativo col quale si annuncia che lo Stato confischerà tutti i beni di coloro che sono fuggiti dall'Ungheria e che non torneranno alle loro case «entro il 31 marzo». Hanno già avuto inizio le operazioni d'inventario nei confronti dei più scoperti e qualificati «controrivoluzionari» ed ai custodi delle case è stato dato ordine di segnalare i nomi di tutti gli inquilini che hanno lasciato gli appartamenti e non si rifaranno vivi entro tre giorni. I beni di costoro — ha detto l'emittente — saranno presi sotto custodia dal Ministero delle Finanze che successivamente, scaduto il termine del 31 marzo, procederà alla confisca se i titolari di quei beni non si ripresenteranno alle proprie case. Anche i beni appartenenti alle organizzazioni sindacali dissidenti, e specialmente al Consiglio centrale dei lavoratori, saranno confiscati.

Incidenti sono avvenuti nel primo pomeriggio di oggi nel centro della capitale magiara. Una folla di operai si è raccolta tumultuando nei pressi del Parlamento dove ha sede il governo Kadar, ed ha tenuto testa per oltre mezz'ora ai mezzi corazzati sovietici. Un altro assembramento è avvenuto nella via Andrassy: la folla gridava invettive contro il regime chiamandolo «servo dei russi», e reclamava le dimissioni di Janos Kadar. Sono intervenute numerose autoblindo russe e la folla si è dispersa.

Secondo Radio Budapest, nelle miniere, dove l'opposizione al regime di Kadar si era manifestata particolarmente accanita sino a pochi giorni fa, il lavoro è stato in massima parte ripreso, ed ha ripreso in particolare le regioni minerarie di Borod, presso il confine cecoslovacco, e di Komolo, a nord di Pecs, presso la frontiera jugoslava.

Da altri profughi arrivati in serata al confine austriaco, si è appreso che il Comando sovietico ha fatto affluire molte altre formazioni per fronteggiare le bande partigiane che tengono in scacco i reparti russi già impegnati nella repressione ed hanno inflitto loro dure perdite.

a. p.

CRONACA CITTADINA

Il prof. Lama d'accordo con i genitori che protestano

Il Provveditore agli studi condanna l'eccessivo carico di compiti a casa

Spesso s'impone ai ragazzi un lavoro scolastico di 50 ore settimanali, più degli adulti Liberiamo la scuola dall'esasperazione intellettuale - I giovani devono avere più tempo per le letture, le attività complementari, la famiglia e i problemi della vita quotidiana

Alcuni recenti fatti di vita scolastica, svoltisi in forma piuttosto vivace, hanno riaperto pubblicamente il problema del sovraccarico intellettuale degli scolari, che si manifesta specialmente con i compiti a casa.

L'orario scolastico di 25, di 30 o più ore settimanali, da molti non è ritenuto sufficiente allo svolgimento dei programmi. In conseguenza il lavoro scolastico invade e usurpa il tempo libero dei ragazzi. Spesso questa usurpazione assume proporzioni eccessive raggiungendo le 19, le 20 o più ore settimanali. Così si finisce con l'imporre ai nostri ragazzi un lavoro scolastico che raggiunge le 50 ore settimanali, cioè più di quanto non sia la settimana lavorativa degli adulti.

Le conseguenze di questo eccesso di lavoro scolastico non solo turbano profondamente la coscienza dei genitori e l'ordine famigliare, ma preoccupano seriamente e concordemente gli studiosi di sociologia, psicologia e biologia. Infatti, l'eccesso di lavoro mentale scolastico si riflette in vari sensi, e spesso con conseguenze gravi, sulla salute e sulla psiche dei giovani, e costituisce uno dei motivi più rilevanti della loro fiacchezza spirituale, e del deperimento fisico e psichico che si traduce in insufficienze che possono seriamente compromettere la salute e il destino dei nostri figli.

Data la gravità e la vastità del fenomeno, torna quanto mai opportuno l'interessamento dei genitori e di tutti coloro che si preoccupano dell'avvenire della gioventù. Non si può però dar credito alle voci più superficiali e banali che circolano a proposito dei motivi di questo deprecabile sovraccarico intellettuale: la verità è che la nostra scuola, in grandissima parte, è sospinta da un processo di *intellettualizzazione*, che si esprime e si valuta come quantità ed estensione del sapere, e che i buoni propositi della didattica nuova, come i pericoli sovente prospettati da medici e sociologhi, non riescono ad arrestare.

Malgrado, infatti, questi richiami e la presenza di numerosi docenti di alta preparazione culturale e pedagogica, la nostra scuola rimane sostanzialmente legata ad un metodo intellettualistico, che si realizza come progressivo impegno accumulativo di nozioni, anche quando fa appello a più vasti orizzonti o agli affettivi valori della personalità. Avviluppata in tale impegno, la scuola intellettualistica non ammette evasioni, non indulge a nulla che non sia nelle pagine del libro o fra le righe del programma. La conseguenza più grave si manifesta in un processo di apprendimento esercitativo e mnemonico: più questo processo si allarga e si intensifica, più l'orario scolastico si rivela insufficiente e invade anche il tempo libero degli studenti.

In un convegno sul sovraccarico mentale dei fanciulli, che recentemente ho presieduto in Toscana, sono emersi dati e risultati allarmanti dal punto di vista della salute e dell'igiene mentale dei giovani. Esempi più recenti sono stati raccolti da un intelligente interprete dei fenomeni scolastici, l'ispettore Dal Piaz, che mi ha riferito di una maestra di quarta elementare che assegnava ai suoi allievi quarantacinque operazioni aritmetiche da fare a casa e un'altra che assegnava ventisei divisioni in una volta sola.

Altri esempi: ventotto frasi latine da tradursi in prima media, troppo ampi capitoli di storia, lettura di filosofia e chimica, e fisica, ecc. per varie decine di pagine. Spesso manca anche un coordinamento del lavoro scolastico dei vari professori, ognuno si preoccupa della sua materia ed ignora quello che fanno gli altri. In conseguenza vi sono giorni che ai ragazzi non bastano tutte le ore libere per preparare convenientemente i loro compiti scolastici. Allora questi giovani sono spesso aiutati a chiamati, dall'affettuoso zelo dei genitori, a sacrificare non soltanto le ore del divertimento, ma anche quelle del riposo e del sonno.

Naturalmente qui si tratta di casi estremi, che non si possono onestamente generalizzare, ma sui quali è opportuno esemplificare per rendere più evidente il fenomeno. Da parte mia ritengo che i giovani debbano avere più tempo libero da impegnare nelle ricerche e nelle letture personali, nelle attività giovanili complementari della scuola, nella famiglia e nei reali problemi della loro vita quotidiana.

E' utile accennare che la polemica sui compiti a casa, in quanto implica un modo di concepire l'istruzione, non riguarda soltanto l'Italia. Proprio in questi giorni il Ministro dell'Istruzione della Francia si è schierato con coloro che protestano contro i compiti a casa, cioè con gli alunni e le famiglie, oltre che con la pedagogia, la medicina e la sociologia. In conseguenza, quasi certamente, per gli alunni francesi, la riforma in corso dell'insegnamento finirà col segnare la fine dei compiti a casa: l'orario scolastico deve bastare allo svolgimento dei programmi, i ragazzi non devono lavorare più degli adulti.

La nuova direttiva, però, non è stata accolta senza contrasti e ciò deve indurci a studiare anche l'altra faccia della medaglia. I compiti a casa, che sarebbero validi se contenuti nella comprensibile esigenza di un ripensamento della materia trattata a scuola, non da condannare soltanto quando servono a conseguire un risultato intellettualistico o a riempire un fiacco lavoro scolastico. In tal modo essi pregiudicano seriamente la formazione reale dei giovani, limitando la loro partecipazione alla vita e impegnandoli eccessivamente in una esercitazione di pura intellettualità. Dell'attazioni culturali e spirituali, che tale metodo comporta, sono rese evidenti dalle difficoltà che i giovani incontrano quando devono inserirsi nella vita.

Il falso presupposto che la scuola possa provvedere da sola, mediante lo studio dei programmi, alla formazione dei giovani trova sempre minor credito nella società di oggi, la quale esige una scuola che sia come il punto in cui le complesse ed occasionali esperienze dei giovani trovano la loro valutazione e sistemazione critica, comprendansi in termini di cultura e di moralità. Da questo punto di vista, piuttosto che i compiti e gli esercizi libreschi, i giovani dovrebbero portare quotidianamente nella scuola una più ricca esperienza di valori, una maggiore conoscenza dei problemi reali della vita e delle professioni ed essere avviati criticamente alla comprensione dell'ambiente sociale e delle funzioni alle quali si preparano.

Sulla base dei presupposti accennati, presso il Provveditorato agli Studi di Torino è stata costituita un'apposita commissione per lo studio del problema dei compiti a casa. Di essa fanno parte insegnanti, genitori, medici e studiosi di psicologia e sociologia.

Le conclusioni della Commissione saranno rese quanto prima di pubblica ragione e, nei limiti consentiti dalle vigenti disposizioni, saranno applicate, perchè i nostri giovani possano sempre meglio continuare i loro studi in un'atmosfera di comprensione e di serenità, fidando però nella consapevolezza, loro e delle famiglie, che la vie che menano al successo non sono le più facili e a percorrerle si richiede disciplina, lavoro e perseveranza.

Ernesto Lama
Provveditore agli Studi

Due ore di università dopo un giorno di lavoro

Studiano di sera per prendere una laurea - Molti sono operai

Un'inchiesta, svolta l'anno scorso nella nostra Università a cura del prof. De Castro, e pubblicata da *La Stampa*, ha rivelato che quasi la metà degli iscritti maschi appartengono alla categoria degli studenti-lavoratori: sono giovani che, per mantenersi agli studi, debbono esercitare un'attività remunerata. La percentuale degli studenti-lavoratori è più alta nelle Facoltà di economia e commercio (70%), di lettere e filosofia (48 %), di giurisprudenza (48 %): per non parlare dei Magistero, in cui i cinque sesti degli iscritti lavorano.

Per iniziativa delle Autorità accademiche e dell'Interfacoltà, fin dallo scorso anno sono stati istituiti nella Facoltà di commercio dei corsi serali per studenti lavoratori. Due ore di lezioni al giorno, tenute da assistenti, per le materie fondamentali del primo biennio. I risultati dell'esperimento hanno convinto le autorità accademiche a ripetere anche quest'anno. I nuovi corsi serali alla Facoltà di economia e commercio si sono inaugurati ieri sera.

Un *referendum* è stato indetto dall'Interfacoltà fra gli studenti che hanno affollato, l'anno passato, le aule di piazza Arbarello nelle ore del dopocena. Su cento studenti, 95 sono maschi, 5 soltanto donne: 87 celibi, 13 sposati. Circa un terzo di essi provengono da scuole serali: sono giovani che già al tempo delle « medie » avevano dovuto, per le difficili condizioni di famiglia, dividere il loro tempo e i loro sforzi tra lo studio e il lavoro. Buona parte, i quattro quinti, ritraggono i loro guadagni da un impiego; ma una quota notevole, pari a un quinto, sono occupati come operai.

Misterioso episodio: allarme notturno in tutta la provincia

Un'auto di banditi è scomparsa dopo una sparatoria con la polizia

Una 1500 velocissima sfugge ad un blocco stradale a Settimo - Raggiunta a Chivasso: le due auto si urtano in piena velocità - I banditi aprono il fuoco e fuggono verso Asti - Rilevato il numero di targa della macchina

Una macchina della polizia stradale era ferma ieri pomeriggio, verso le 17, all'imbocco della strada nazionale per Chivasso: gli agenti Mazzola e Calabria stavano eseguendo il normale lavoro di sorveglianza e controllo di documenti.

D'improvviso, proveniente da Torino, arrivava una « 1500 Fiat » color nocciola che viaggiava a fortissima andatura. Il rumore acuto indicava che l'auto era provvista di un motore super-compresso. L'agente Mazzola si poneva in mezzo alla strada e con la apposita paletta di segnalazione invitava l'automobilista a fermarsi. La « 1500 » rallentava notevolmente poi, ad un tratto, con un ronzio lacerante, ripartiva in « seconda ». Il Mazzola spiccava un balzo di fianco e per mezzo metro non veniva travolto.

I due agenti salivano sulla loro macchina e iniziavano l'inseguimento. La « 1500 » viaggiava a 130-140 orari, affrontando le curve in modo parecco e destreggiandosi fortunosamente nel traffico: chi la guidava doveva essere un pilota molto esperto. Tuttavia la « Stradale » riusciva a colmare lo svantaggio e nei pressi di Chivasso l'auto della polizia, che aveva la sirena in azione, si affiancava alla « 1500 »: dentro vi erano due individui che si coprivano la faccia con le mani per non essere riconosciuti. In quell'attimo, a più di 100 all'ora, le due macchine si urtavano e per poco non avvenne un disastro. L'inseguimento continuava, accanito, drammatico.

Da Chivasso la « 1500 » girava sulla strada per Asti e guadagnava terreno, avendo una maggiore ripresa. Ma in breve le distanze s'accorciavano. Allora dalla misteriosa vettura fuggiasca si apergeva una mano armata di pistola e quattro colpi venivano esplosi, senza esito, contro gli inseguitori. Gli agenti, a loro volta, aprivano il fuoco e sparavano cinque o sei revolverate contro le gomme della « 1500 », ma i proiettili non raggiungevano il bersaglio e si conficcavano probabilmente nella carrozzeria. Per la terza volta la « Stradale », dotata di un mezzo meno veloce, veniva staccata e al bivio di Brozzolo la « 1500 » era scomparsa. Chi erano i fuggitivi? Contrabbandieri con un prezioso carico o banditi ricercati dalla polizia? Forse contrabbandieri di tabacco, ma sembra strano perchè chi commercia clandestinamente in sigarette avisaere o americane non gira mai armato e si guarda bene, soprattutto, dallo sparare contro la polizia. Più attendibile quindi l'ipotesi che i fuggiaschi fossero pregiudicati, reduci da un furto o in procinto di compiere una rapina.

La folle corsa e la sparatoria suscitavano vivissimo allarme in tutta la zona attraversata dalle due macchine. In certi paesi la gente s'era salvata da sicuro investimento buttandosi ai lati della strada, contro i muri o nei fossati. Alcune persone riuscivano a leggere la targa della « 1500 » (di tipo cabriolet, non raro perchè fuori-serie): la targa era immatricolata TO e il numero, salvo errori, sarebbe — secondo questi testimoni — il 107830. La polizia stradale, in proposito, ha mantenuto stretto riserbo per ora non è dato di sapere se la vettura risulti rubata. In collaborazione con i comandi dei carabinieri sono stati istituiti su tutte le strade del Piemonte controlli fissi e blocchi volanti. Fotogrammi sono stati diramati in Lombardia e in Liguria.

— L'altra sera il signor Armando Robbiola, abitante in via Don Bosco 31, stava percorrendo via Lanzo a bordo della sua « 1400 » allorchè si ricordava di dover sbrigare una piccola commissione e arrestava la macchina all'altezza dello stabile n. 203. S'era appena allontanato che scorgeva tre giovinastri dall'aspetto poco rassicurante accostarsi lentamente alla vettura. Il Robbiola si nascondeva nel vano di un portone e osservava le mosse dei tre. Il « colpo » veniva effettuato in maniera fulminea. Uno degli sconosciuti, servendosi evidentemente di uno speciale arnese da scasso, apalancava in un attimo lo sportello anteriore sinistro, balzava a bordo, accendeva il motore e partiva. Gli altri due restavano a terra.

Il signor Robbiola, pur sorpreso dalla incredibile rapidità dell'accaduto, si lanciava in mezzo alla strada tentando di fermare il ladro. Ma questi sterzava e proseguiva. Il Robbiola riceveva una botta di striscio e ruzzolava a terra. Benchè contuso si rialzava immediatamente e inseguiva i due complici. Uno ne catturava dopo cento metri di corsa e lo trascinava in un caffè da dove telefonava al commissariato di P. S. Madonna di Campagna.

Accorreva il sottufficiale Sertinetti con due agenti. Le pattuglie prendevano in consegna il catturato e il « medio » avevano dovuto, per le difficili condizioni di famiglia, dividere il loro tempo e i loro sforzi tra lo studio e il lavoro. Buona parte, i quattro quinti, ritraggono i loro guadagni da un impiego; ma una quota notevole, pari a un quinto, sono occupati come operai.

Gli studenti alle urne per eleggere l'Interfacoltà

Circa novemila studenti universitari sono chiamati stamane alle urne. Devono eleggere l'Interfacoltà, cioè l'assemblea rappresentativa della goliardia torinese, composta di 48 membri e un presidente. Il piccolo parlamento che gli universitari eleggeranno con la votazione di oggi, domani e dopodomani, ha compiti di governo, nel senso che promuove riforme interne e leggi goliardiche.

La campagna elettorale universitaria si è svolta silenziosamente: nessun manifesto, nessun volantino. Le liste in lizza sono cinque: Liberi Goliardi-UGI, a carattere « democratico, laico, libero e indipendente »; Intesa, dichiaratamente democristiana; Goliardia indipendente, con una sfumatura qualunquista; Viva Verdi, monarchica; Lega dei consigli di Facoltà che sostituisce i gruppi Fiaccola del M.S.I.

La partecipazione degli studenti alle operazioni elettorali non è mai stata soddisfacente: hanno votato in genere dal 30 al 40 per cento degli aventi diritto. Quest'anno il comitato elettorale universitario è del parere che ci sia maggior interessamento.

Riconosciuto malato di mente l'assassino di Mirafiori

Drammatico documento sulla pazzia del giovane che uccise una bambina

Ancora una nota dolente sul problema del mancato ricovero preventivo - Due volte la madre portò l'infelice in manicomio e due volte le fu restituito - "Sentivo il bisogno di uccidere qualcuno, una qualsiasi: è toccato a Franca,,

Il ragazzo diciottenne Giorgio Comba che il 14 giugno scorso uccise nella sua abitazione in via De Bernardi 2, in regione Mirafiori, Franca De Marchi di 13 anni, sarà rinchiuso in un manicomio giudiziale. Il consigliere dott. Lombardi al termine dell'istruttoria ha accettato le conclusioni del P.M. dott. Ribet ed ha riconosciuto il Comba totalmente infermo di mente. Di conseguenza egli non comparirà dinanzi ai giudici. In manicomio dovrà rimanere per almeno 10 anni.

Giorgio Comba viveva con la madre Rosa Vische vedova Comba di 44 anni che tutto il giorno era al lavoro come operaia alla Riv. Nello stesso stabile in via Bernardi 2 abitava un'altra donna di 44 anni, Rina Ferro vedova De Marchi, con una figlia unica, Franca, dodicenne. Anch'essa era fuori tutto il giorno al lavoro quale addetta alla pulizia in un reparto Fiat. Giorgio e Franca trascorrevano insieme molte ore, o a casa dell'uno o a casa dell'altra. Diceva Franca che le piaceva stare con Giorgio perchè era un « bambinone ».

La sera del 14 giugno le due madri rincasavano insieme dal turno di lavoro, si salutarono sulle scale. Rosa Comba entrò nel suo alloggio e non vide nessuno in cucina. Erano già le 11 e pensò che il figlio fosse a letto, andò nell'altra stanza, dove il lenzuolo e vide esterrefatta Franca già morta in mezzo al sangue. Su un comodino c'era una pietra insanguinata. Un coltello pure macchiato di sangue fu rinvenuto sul tavolo della cucina. Urlando uscì sul ballatoio, incontrò l'altra madre, Rina De Marchi, che era preoccupata di non aver trovato in casa la figlia. Arrivarono i vicini, poi la polizia.

Alla mezza tranquillo rientrò Giorgio. Disse di essere stato lui ad ammazzare l'amica con un sasso e con il coltello. Docilmente si lasciò accompagnare in Questura. Poichè il delitto, che non aveva spiegazioni, appariva opera di un mitomane, l'assassino fu affidato all'esame di uno psichiatra, il prof. Gerin, e contemporaneamente i magistrati indagarono sulla sua vita.

Giorgio Comba già era stato ricoverato a Villa Cristina dal 9 dicembre 1953 all'8 gennaio 1954. Era stata la madre a portarlo nella clinica perchè preoccupata di vederlo sempre taciturno e schivo di compagnia. Non voleva giocare con i coetanei, era terribilmente timido e svagato. « Sindrome dissociativa » accertarono i medici, ed all'8 gennaio, allorchè lo dimisero assicurarono la « completa remissione della sintomatologia psicogena ».

Però il ragazzo non era guarito e si dovette ricoverarlo nuovamente il 13 marzo successivo. Uscì un mese dopo per « completa normalizzazione ».

La madre pensò che forse il male si sarebbe attenuato se egli veniva messo con altri ragazzi in un collegio. Ottenne di farlo accettare al Bonafous. Fuggì dopo dieci giorni: di notte si rivestì, bagnato da capo a piedi perchè era precipitato in un fosso, ad alcuni contadini, i quali avvertirono la Celere, e gli agenti lo condussero a casa. Rimase in collegio scappò dopo una settimana. La madre convenne di doverlo tenere con sè.

A Giorgio Comba è stato chiesto perchè uccise Franca. Ha dato risposte diverse, tra le quali questa: « Molte volte sentivo il bisogno di uccidere qualcuno che stava vicino a me. Non so perchè, ma se avevo rabbia ». Non aveva un particolare motivo per Franca invece di altra ragazza. Ha confessato al giudice di aver pensato di uccidere « Piera che abitava vicino, o Silvana ». Uccise Franca perchè gli fu più comodo. « Se la vittima non fosse stata lei sarebbero state Piera o Silvana ». Uccidendo la ragazza voleva vendicarsi dei genitori, degli inquilini della casa perchè « nessuno mi poteva vedere, mi volevano tutti male ».

L'uccisione di Franca fu premeditata. Qualche giorno prima le due madri avevano portato i bambini in gita a Cervinia sopra Busseleno. Egli, per essersi già stato, sapeva che si sarebbe incontrato un burrone e pensava di gettar Franca giù nel precipizio. « Avrei preferito ammazzarla così per non vedere il suo sangue, che mi ripugnava ». Le due madri acelsero un'altra strada e non incontrarono il burrone. Quel giorno fu un tormento per l'infelice ragazzo, ma ormai si era fissato in mente l'omicidio. E lo compì nella sua abitazione il pomeriggio del 14 giugno.

Ha detto in un interrogatorio: « Due giorni dopo aver ucciso Franca ero pentito, ora non più. Ormai so di aver fatto il mio dovere ». Il perito prof. Gerin ha dichiarato che il Comba è affetto da « schizofrenia ebefreno paranoide » ossia che in lui possono sussistere due stati di animo. Così poteva amare Franca con fraterno affetto e poi odiarla a morte.

Giorgio Comba sottoposto a un nuovo esame psichiatrico.

Altalena di sentimenti opposti, di conclusione della perizia lo ha riconosciuto totalmente infermo e pericoloso alla società. In istruttoria il ragazzo era difeso dagli avv. Astore e Dagasso.

Pensionato proprietario di casa trovato cadavere nel Sangone

Si ritiene che sia ruzzolato in acqua - Nella famiglia un tragico episodio sei mesi fa: la figlia ferita nel tentativo di impedire il suicidio del marito

Michele Gonella di 62 anni

Alle 14 e 30 di ieri due ragazzi di 12 anni, Mario e Federico, passavano, a Nichelino, sul ponte Sangone allorchè in loro attenzione venne attirata da una massa scura accasciata a ridosso della riva destra, imbrigliata tra i sassi e gli arbusti. Incuriositi, scesero per il sentiero che dalla strada porta al fiume, e giunti vicini alla sponda s'accorsero con orrore che si trattava di un uomo annegato. Immediatamente ritornarono sui loro passi e davano l'allarme a gran voce. Pochi minuti dopo sul posto vi erano i carabinieri della locale stazione e alcuni volontari. Il recupero del cadavere era facile impresa: l'uomo era sulla sessantina, decorosamente vestito. In tasca non aveva documenti. In breve si radunava una piccola folla. Dalla folla si faceva avanti un tale che esclamava: « Ma questo è Michele!... Abita qui, a non più di cento metri!... ».

Così lo si identificava per il sessantaduenne Michele Gonella, pensionato della Previdenza Sociale, domiciliato in via Polveriera 21. Un quarto d'ora più tardi giungevano, sbigottiti e singhiozzanti, la moglie Maria Gapano e i sette figli Oreste, Aldo, Michele, Renato, Ernesto, Gioachino e Rita. Nessun dubbio sulla disgrazia. L'ipotesi del suicidio veniva senz'altro scartata. Il Gonella, finanziariamente, godeva di una discreta agiatezza ed era proprietario di uno stabile di tre piani dove abitava: la sua salute era eccellente e non aveva mai espresso il proposito di uccidersi. Disgrazia, dunque. Lunedì alle 13 il Gonella era uscito di casa per recarsi in una trattoria dove l'attendevano tre o quattro amici: effettivamente vi era andato e s'era trattenuto lietamente sino alle 19 giocando alle carte.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri, il pensionato, prima di arrivare a casa scendeva lungo il Sangone e, nonostante l'oscurità, si fermava a frugare nei mucchi di rifiuti, frequenti sulla sponda, alla ricerca di pezzi di ferro o di latta che gli servissero per piccoli lavori. Era un'operazione che egli compiva abbastanza spesso. Probabilmente lo sventurato, causa il buio, incampava; o veniva colto da malore; comunque precipitava in acqua e annegava miseramente in un punto dove il livello del fiume è bassissimo.

La famiglia Gonella è precisamente la figlia Rita è stata colpita di recente da un'altra grave sciagura di cui, a suo tempo, i giornali hanno molto parlato e che i nostri lettori certamente ricorderanno. Rita il 26 luglio 1950 aveva sposato un impiegato della Riv, Giovanni Tebaldi: fra i due sposi c'era una notevole differenza d'età, l'uomo 56 anni, la donna appena 19. Per sei anni il matrimonio era stato felice. Poi il Tebaldi aveva mutato carattere, era divenuto triste, irritabile, preoccupato: le sue angustie avevano un'unica ragione: un negozio di elettrodomestici aperto con un socio di Milano. Il negozio, dopo un periodo di buona attività, non rendeva più.

La mattina del 15 luglio scorso, alle 8, il Tebaldi, sollevava una pistola e cercava di uccidersi. La moglie, destatasi, si lanciava contro di lui per disarmarlo. Ne seguiva una feroce lotta durante la quale la Gonella restava ferita da un colpo al braccio destro. L'uomo, avvicendatosi, si sparava alla testa e s'ammazzava, cadendo poi fra il letto e la finestra. La donna, atterrita e sanguinante, usciva sul pianerottolo e invocava disperatamente soccorso. La polizia trovava una lettera del Tebaldi che diceva chiaramente: « Ho deciso di uccidermi. Alla mia età sono rovinato materialmente e moralmente. Chiedo perdono per questo gesto, ma Dio non posso proprio farne a meno... ».

Dopo la degenza in ospedale, Rita era stata subito affettuosamente accolta dai genitori. Ora una nuova tragedia s'è abbattuta sulla casa dei Gonella.

Oggi a Torino gas normale

Oggi ha inizio lo sciopero nazionale dei gasisti. Nella nostra città però l'erogazione sarà normale perchè ieri, a conclusione di un incontro svoltosi tra i rappresentanti della direzione dell'Esercizio gas di Torino e i membri della commissione interna, si è deciso di rinviare lo sciopero di un giorno in attesa dell'esito delle trattative che avranno luogo stamane a Roma. Questa sera i rappresentanti delle parti si riuniranno nuovamente per stabilire (in base alle notizie che nel frattempo saranno giunte dalla capitale) l'atteggiamento da tenere.

Il sindacato della Camera del Lavoro ha già annunciato che lo sciopero (se non sarà raggiunto un accordo in extremis) avrà luogo a Torino nelle giornate di giovedì, venerdì e sabato.

CASTELLINO DANZE
Tè ore 17: dalle L. 150 cavalieri L. 200, compresa consumazione. Ore 21: trattenimento danzante

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Il Successo del giorno: *Henghel Gualdi*, Clarino d'oro.

EL TROCADERO
Ore 17 the; ore 21 Grande serata con ricchi premi

ALLA GALLERIA D'ARTE di via *Stampatori* 4, *telefono* 53-647, questa sera ore 21 Asta.

IL MAGO D'ITALIA OSPITE DI TORINO si ferma solo per cinque giorni all'Hôtel Ligure. Questo benefico Mago abalordisce. Migliaia sono state le persone beneficate dalla sua immensa forza magnetica. Riceve dalle ore 10 alle 12,30 e 15-19. Tel. 32.01.86. Torino.

MACCHINE da scrivere e da calcolo nuove e d'occasione, da lire 3000 in più. *Mago*, *Via Botero* 4 e *Galleria Cinema Nazionale*.

LASCIA O RADDOPPIA? *Il Mobilificio San Domenico* non lascia ma raddoppia rivolgendo a offrendo il suo vastissimo assortimento rinnovato in modelli, stile e prezzi, arredazioni complete. Visitateci e ci convincerete. Facilitazioni. Entrate in bocca *Via San Domenico 4 Torino*

CAPPOTTINI MONTGOMERY impermeabilizzati per bambini e giovanetti. Ultimi arrivi modelli esclusivi. Impermeabili, reversibili giacche a vento per signora, uomo e ragazzo. Visitate le grandissime vetrine della ditta specializzata *Lambertighi* e *via P. Micca 12, telefono 43 691*.

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa, *Mobili Razzoreo*, *via Valperga Caluso ang. via Belfiore* n. 43. Facilitazioni.

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni v. E. Margh. 78 ang. v. Montebello* scala destra 1° p. cert. clav. dom

MOBILIFICIO *Fuzetta Mussini* 35 Per cessazione scendonsi camere sale tinelli cucine guardarobe.

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Padrazzini*, *via Mongrovero 86*, *tel. 380-032*, dal mercoledì al venerdì. Riceve anche la sera.

MOBILIFICIO CRAP 20 RATE Camere da 95.000, tinelli da 49.000 vasto assort. *Garibaldi 9 (corso)*.

CASABELLA mobili, estensioni, sostituz. mobili usati, garanzia: *via Garibaldi 4, telefono 481-107*.

STATO CIVILE

Nascite Armando, anni 61, c. Orbassano 213; **Verga** Michele, a. 75, v. G. Verdi 20; **Gavrino** Giovanni, a. 67, v. Paolini 11; **Isella** Giovanni, a. 57, c. Curioli 28; **Lasagna** Anna v. Padovano, a. 50, v. Pavone 7; **Cucchi** Carlo, a. 48, c. Palermo 18; **Fasolo** Francesco, a. 51, c. Peschiera 252; **Donati** Giuseppina v. Guerra, a. 74, v. Mad. Cristina 165; **Ratto** Teresa m. Pregno, a. 57, c. Princ. Oddone 29; **Ferrari** Giuseppina m. Marchi, a. 78, v. Gioberti 79; **Gamara** Antonio, a. 77, v. Pesaro 37; **Vettori** Anita v. Leone, a. 64, v. Felicita Savoia 5; **De Paoli** Maria v. Cane, a. 59, v. Santhià 44; **Demo** Giacomo, a. 67, v. Montevecchio 38; **Nocenzo** Matilde v. Bertana, a. 72, v. 9 Giulia 41; **Vergere** Eugenia, a. 78, c. Emilia 25; **Sarterelli** Adelaide m. Oggero, a. 68, str. Mongreno 64; **Baldi** Elena, a. 61, v. Fossata 7; **Ulleaza** Luigi, a. 78, v. 8 Giulia 3.

Decedoti in ospedale: **Sestilolo** Guerrino, a. 67; **Calfanco** Agnese, a. 83; **Manfis** Dante, a. 50; **Tusnari** Mario, a. 54; **Bertoglio** Giuseppe, a. 77; **Bragagnolo** Maria, a. 42; **Bergamasco** Olimpia m. Alasia, a. 79; **Carena** Ettore, a. 67; **Bernardi** Giovanni, a. 64; **Angelero** Aldo, a. 19; **Vasini** Giorgio, a. 63; **Biancotto** Carlo, a. 85; **Garigiin** Eufemia v. Balotto, a. 73; **Fumarola** Carlo, a. 82.

Morti 23 - **Nati** 36 - **Matrimoni** 15

Condannato a un anno in Tribunale si fa karakiri in cella di sicurezza

Il tentativo di suicidio a Palazzo di Giustizia: salvato in tempo
Anche una ragazza vuol morire per un rimprovero della madre

Un giovane detenuto si è squarciato il ventre, ieri a mezzogiorno, in una cella del Palazzo di Giustizia subito dopo il processo. Si chiama Antonino Danaro, di 25 anni. Era stato sorpreso in atteggiamento sospetto, da due agenti di P.S., dieci giorni fa nei pressi della fermata tranviaria di corso Vittorio angolo corso Vinzaglio. Agli agenti parve che il giovane volesse sottrarre il portafogli ad una donna. Lo invitarono a seguirli in Questura; ma il Danaro si ribellava. Dapprima rivolgeva loro parole offensive, poi cercava di avvicolarsi minacciando pugni e schiaffi. Gli agenti alla fine riuscivano a portarlo negli uffici della Mobile. Nel corridoio, il « fermato » tentava nuovamente di fuggire e nella colluttazione si feriva lievemente ad una mano.

Denunciato per oltraggio e resistenza alla forza pubblica, egli è comparso ieri mattina davanti al Tribunale. Ha ammesso le sue colpe e il P.M. dott. Ribet ha chiesto la condanna a 2 anni e 4 mesi di reclusione. Dopo l'arringa del difensore avv. Delgrosso, il Tribunale (pres. Bersezio, cons. Renda) ha fissato la pena in un anno e 8 mesi. Pochi minuti prima di mezzogiorno, l'imputato era condotto nelle celle sotterranee del Palazzo di Giustizia, dove i detenuti attendono il furgone che li trasporta alle « Nuove ».

Nella cella, insieme al Danaro c'erano altri reclusi. Ad un certo punto il giovane chiese il permesso di recarsi al gabinetto. Poco dopo i carabinieri hanno udito dei lamenti e con raccapriccio hanno visto il giovane che grondava sangue. In mano aveva ancora un coccio di vetro; evidentemente lo aveva trovato lungo le scale o nel cortiletto del Palazzo, dove sono in corso lavori di restauro. Aveva nascosto in seno il pezzo di vetro, poi aveva tentato di suicidarsi tagliandosi l'addome.

Con un'autoambulanza che sostava nel cortile, il Danaro è stato trasportato al Maria Vittoria. I medici gli hanno suturato la ferita con otto punti. Poichè le sue condizioni non sipparivano gravi, nel pomeriggio il Danaro è stato ricondotto alle « Nuove » e ricoverato all'infermeria.

— Una ragazza di 16 anni, Rosanna Russo, che abita con i genitori in via S. Gillia 69, poco prima delle 10 di ieri ha tentato di uccidersi ingerendo venti pastiglie di chinino. Il pronto intervento dei vicini di casa e il ricovero d'urgenza al vicino ospedale Gradenigo hanno scongiurato ogni pericolo.

Causa dell'insano gesto della giovane è stata un energico e giustificato rimprovero che la madre le aveva mosso la sera innanzi perchè era tornata dalla scuola serale con eccessivo ritardo. Ieri mattina, dopo avere saputo che i genitori si fossero recati al lavoro, la ragazza aveva ingerito il contenuto di due tubetti di chinino, quindi si era adagiata sul letto in attesa della morte. Verso le ore 20, colta di violenti conati di vomito, aveva invocato aiuto presso i vicini di casa, che la facevano trasportare in ospedale con un'auto privata. Guarirà in otto giorni.

Alle case municipali assicurato il riscaldamento

Una delegazione di inquilini delle case municipali, accompagnata dal segretario dell'Unione inquilini Fassinotti e dal segretario della Camera del Lavoro Paonni, si è recata ieri in Prefettura per chiedere garanzie sui rifornimenti di nafta per riscaldamento. Il dott. Veglia, capo gabinetto del Prefetto, ha assicurato che i fornitori di nafta consegneranno alle imprese di riscaldamento il 90 per cento delle quantità consumate nel dicembre dell'anno scorso.

Passando dal caso particolare al problema di carattere generale il rappresentante del Prefetto ha assicurato l'intervento della Prefettura per i casi in cui le imprese non fornissero il calore.

Sono partiti per Gallipoli i ragazzi profughi magiari

Col treno delle 21,20 sono partiti ieri sera da Porta Nuova per Gallipoli i 43 ragazzi ungheresi che si erano rifugiati in Austria e che i Salesiani di Don Bosco si sono offerti di assistere ed educare. I piccoli profughi erano accompagnati da cinque chierici e due sacerdoti, anch'essi esuli dalla martoriata terra magiara.

Specchio dei tempi

Una ragazza cerca lavoro e l'on. Rapelli si fa attendere - Un annuncio che offende: "affittasi alloggio, esclusi meridionali,, - Povero cavaliere dalla triste figura - Scrive un professore del liceo di Biella - Abbiamo perso un lettore: Amen

Una lettrice ci scrive:

« Sono una ragazza di 18 anni, figlia di una madre vedova con due fratelli. Mia madre fece mille sacrifici per mandarmi a scuola serale di " figurinista ". Ora, avendo frequentato i tre corsi regolari, avrei diritto al diploma. Ma sono due mesi che l'ENALC risponde alle mie richieste dicendomi che aspettano l'on. Rapelli per la consegna.

« Forse all'ENALC non dicono la verità o l'on. Rapelli che è troppo " impegnato " per partecipare alla distribuzione dei diplomi? Sono in disagiate condizioni familiari e avrei molto bisogno del diploma per lavorare ».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

« Leggo di frequente sui giornali: " Affittasi alloggio, esclusi meridionali ". Tali annunci purtroppo appaiono, molto spesso, indici di una mentalità che anziché tenire la vergognosa piaga della sfiducia, vuole assolutamente ridurre i meridionali ad una specie di inferiorità presso i civili settentrionali e collabora ad inasprire ancora più gli animi di chi ha già così poca comprensione verso i propri fratelli, solo perchè sono nati nel Sud.

« Quelli tali persone che hanno " terrore " di affittare il proprio alloggio ai meridionali, onestà mettere pubblicamente e sfacciatamente sui giornali annunci del genere, potrebbero avere almeno il buon senso di abolire la frase " esclusi meridionali " che è veramente umiliante ed ha sapore di razzismo.

« Se proprio *tutti* i meridionali a loro ripugnano tanto, vuol dire che quando se ne presenti uno per avere in affitto l'alloggio, potranno addurre una qualsiasi scusa senza fare apertamente una propaganda così indegna ».

Pasquale De Benedittis, un meridionale in cerca d'alloggio.

Un lettore ci scrive:

« Giorni fa ho appreso da *La Stampa* che, salvo incidenti, tra non molto ci sarà annunciato solo scherzo un " Don Chisciotte " interpretato dal " rivour intrinseco " Gian Luigi Marianini.

« La notizia mi ha fatto trasecolare, e lo dico nel senso letterale della parola. Amo e ammiro troppo profondamente la opera immortale e la figura che essa esalta e che è assurta a simbolo di tutti gli idealisti, così dolorosa nei fallimenti di sogni inafferrabili che sono i sogni di tutti noi, per non vedere una profanazione nell'impresa filmistica.

« Vorrei giustificare il coraggio del finanziatori e del protagonista designato, pensando che forse sia quello che questo non conoscano il tema da letture giovanili fatte su qualche edizione-strenna. Che perciò sia lontano da loro ogni rimorso, se corrono il rischio di trasformare il purissimo eroe dello spirito, armato macchia e senza paura, in una smorfiosetta untuosamente ipocrita e amidolinta. Il mio

I complici della pazzia

Il medico tedesco mi torna in mente ogni volta che, aprendo un giornale, leggo delle gesta, degli eccidi di un pazzo: piuttosto spesso, perciò, in questi ultimi tempi. Ho dimenticato il suo nome; mesi fa, trovandomi all'Avana, l'ho chiesto ai miei familiari, ai domestici; ma nessuno lo ricordava più. Se venisse a sapere di tale dimenticanza egli, che apprezzava Freud, sorriderebbe in quel modo ambiguo che mi metteva sempre un po' a disagio.

Aveva una voce discreta, come il suo passo; vestiva di bianco, ma non poteva indossare la casacchina dalle maniche corte che portano tutti i medici cubani perché era fuggito dalla Germania a causa delle leggi razziali e, nonostante la sua celebrità, gli era vietato di esercitare. Bassino, calvo, biondo, aveva negli occhi chiari la stessa crudeltà espressa dai suoi connazionali nell'applicazione di quelle leggi. Per questo — la guerra, allora, era finita da poco — la prima volta che venne suscitò in me un'evidente diffidenza da lui tuttavia attribuita ad altri motivi. Infatti quando, terminata la lunga, accuratissima visita a mia madre, dopo aver appreso la confortante diagnosi e il metodo di cura, lo invitai a bere qualcosa in giardino, mi domandò se non preferivo che se ne andasse. Lo credetti ferito dalla mia istintiva reazione al suo accento e al suo aspetto; e, per riparare, spiegai che egli era il primo tedesco che incontravo dopo la guerra. «Anche se — aggiunsi sorridendo — lei non è un *tedesco*». Avevo sottolineato con la voce quella parola per chiarirgliene il significato; ma lui replicò: «Sono un tedesco», accettando ogni responsabilità del suo popolo piuttosto che esserne escluso. «Inoltre — riprese — di una psichiatra tutti hanno fretta di liberarsi. La mia fortuna, qui, è dovuta soprattutto alla mia clandestinità. Nessuno mi conosce, non porto il camice, agli occhi dei vicini, dei domestici, posso passare per un amico straniero o per quello che realmente sono: un ebreo rifugiato che aspetta il visto per gli Stati Uniti, che presto se ne andrà e non sarà più incontrato da nessuno».

Dissi che, al contrario, sarebbe stato rimpianto; ma egli scosse la testa: «Non potrò più ricordare ad alcuno la nonna afflitta da malinconia senile, lo zio morto demente... Sa che, quando entra gente, un avvocato di cui assisto la sorella mi chiama "cugino"? La madre di una ragazza sofferente di mania depressiva preferisce che la cameriera, date le mie visite quotidiane, sospetti chissà che cosa pur di non rivelare la mia professione. "Venga a salutare la bambina. E' una musona!..." mi dice volubilmente. Poi, appena entrati nella camera, cambia faccia, chiude la porta, origlia, mentre io tiro fuori dalle tasche la siringa, le fiale... ». «Come un trafficante di cocaina...» osservai sorridendo. «Giusto» egli approvò: «E al ristorante, in strada, i *complici* mi guardano come se fossi aria. Chi saluta l'aria? ».

Ignoravo allora ciò che intendeva dire con quella parola e chiesi: «I complici di chi? ».

«Non miei, naturalmente» rispose. «Della malattia. La malattia conta sull'omertà di certi familiari per progredire. L'infermo finisce col credere ragionevoli le sue manie se gli altri, invece di curarle, le nascondono; e il timore che si avvede di suscitare divieme un'arma nelle sue mani. Un urlo, egli lo sa, è un mezzo di ricatto. Vede quella casa? » disse, indicando con le sue dita lunghe e nodose un grande edificio oltre il giardino. «Lì, come in tutte le case, vi saranno, forse, alcuni malati di mente, di nervi: forme leggere, magari, facilmente guaribili. Ma i vicini non lo sapranno mai, il medico non sarà chiamato. I *complici* preferiscono rinunziare alla guarigione piuttosto che dichiarare la malattia: tappano finestre e porte perché nulla trapeli, si sobbarcano giorno e notte a una logorante assistenza pur di non confessare, di non ammettere. Anche se potrebbero pagare una clinica o un'infermiera. Invece, si pagano il segreto... I poveri non possono permetterselo, la loro vita è aperta a tutti: se tacciono è per ignoranza; poi accade qualcosa e vengono le guardie con l'autolettiga a liberarli. Gli altri, invece, non vogliono riconoscere la diagnosi; la considerano un'onta per la famiglia anche se, spesso, questa non ne sarebbe affatto minacciata. Pregano, fanno tridui, novene, ricorrono magari a qualche stregone di fiducia. Soprattutto i Latini, che si convincono di agire così per amore. Noi siamo più crudeli» aggiunse guardandomi. «Prima di venire qui ho vagato a lungo per l'Europa. In Francia una ricca famiglia provinciale, per celare la paranoia di un congiunto, partecipò che questi era morto all'estero, durante un viaggio. Misero il lutto, non ricevettero più nessuno. Il pazzo era guardato a vista, eppure... ».

«Eppure? » lo sollecitai.

«Be', non tutti i pazzi sono tranquilli. Quello, un giorno, eluse la vigilanza, uscì di casa e strozzò il portiere».

Mi pareva che una cattiva soddisfazione venasse la sua voce quando, nelle poche volte che c'incontrammo, parlava dei *complici*.

«In verità ciò che i complici nascondono è il loro sentimento di colpa», disse una sera. Aveva ottenuto il visto, finalmente, e quella sarebbe stata la sua ultima visita. Del resto ormai veniva per chiacchierare con me, non per mia madre. «Spesso, quando avviene un delitto, sono i complici che bisognerebbe rinchiudere. In prigione» precisò: «per il reato di mancanza di pietà. L'infermo è sempre un incapace, un debole, che vorrebbe essere amato, stimato, e invece, per qualche motivo si sente in istato d'accusa davanti ai familiari. Oggi bisogna far male in fretta, maturare presto, avere un rapido successo, ed egli finisce con l'entrare nel complicato meccanismo della paura semplicemente perché non riesce, nella vita, come gli altri vorrebbero. La disoccupazione, per esempio, è una ferita nell'orgoglio, un'aperta dichiarazione di sconfitta; la famiglia rappresenta un giudizio, un rimprovero, magari muto, ma costante. Allora...» concluse e fece un gesto come per indicare qualcosa che rotola, si perde.

Tacemmo. Il giardino era alto sulla grande strada dove scorreva un fiume di gente, di autobus affollati, di macchine. Pensavo che è molto più facile essere malati che coraggiosi, rifugiarsi nella malattia piuttosto che accettare i propri limiti, le proprie debolezze.

«La mancanza di pietà» egli riprese, «sveglia in loro il sospetto di essere anormali e, a poco a poco, lo divengono. Incominciano a covare rancori... Vede, nella ricchezza, nella fama, perfino nella bellezza, sfoggiamo la nostra naturale aggressività che invece, nell'insuccesso, si rivolge contro la famiglia, cioè contro la più prossima espressione della società. Così si stabilisce, con i parenti, un rapporto di aggressività reciproca. Giacché i complici, spesso — disse col suo freddo sorriso — riconoscono nel malato una esasperata estensione di qualche aspetto della loro personalità. L'erotismo di un pazzo rivela, talvolta, il rigore cui si sono costretti quelli che lo circondano. In ogni caso essi vedono nella debolezza di lui la misura degli sforzi, dei sacrifici da loro compiuti. Dovrebbero capire che è difficile essere forti; non tutti lo sono e chi attraversa un momento di crisi bisogna che sia, innanzi tutto, allontanato da un crudele confronto. I pazzi, in realtà, sono persone deboli, viti. E' per paura che aggrediscono, che uccidono, lo vediamo ogni giorno; per avere finalmente la possibilità di dominare gli altri, magari col terrore, con le loro folli accuse che però, in qualche modo, colgono nel segno».

Lo fissavo, annuendo. Ma egli, che conosceva tutto di quei sottili legami, avrebbe dovuto comprendere che i complici tacciono, compiendo errori spesso fatali, perché dapprincipio non sanno se il parente sia davvero pazzo o se soltanto abbia il coraggio di dire alcune verità, di dichiarare la propria disperazione, di ribellarsi alla fatica sempre più grande di essere uomo. Sapevo che nessuna verità resta ferma e assoluta nelle case dove s'aggira chi sta sottraendosi al peso della ragione, non ignoravo il fascino tremendo esercitato da quegli ossessivi monologhi, oscillanti tra la saggezza e la follia, contenenti quasi il germe di un'epidemia che bisogna segregare, debellare, perché non dilaghi; e neppure ignoravo quanta forza fosse necessaria per sopportare lo sguardo che ci accusa di aver tradito un innocente, di volerlo allontanare come un pericoloso testimone.

Egli riprendeva: «Sul principio credevo che anche lei...». Domandai che cosa gli avesse fatto cambiare idea. «Sua madre», spiegò. «Non è inferma veramente; vive nel passato con la fantasia, si crede ancora giovane, amata, ed è felice. Da quel passato lei si sente esclusa; ma è soprattutto la felicità in cui ella vive ad escluderla».

«Forse» risposi, poco convinta. Quel modo di sfuggire, ricercando la felicità nel passato, nel sogno, non dichiarava la mancanza di ogni felicità nel presente, il desiderio di liberarsi da una inappagante realtà? Tante volte, se accennavo al suo stato, vedevo amici e parenti alzare gli occhi al cielo, mostrando di averne anch'essi una amara esperienza; mi sussurravano in nome all'orecchio, facendomi scivolare in mano un documento compromettente: «Zia Angelina... Nonna Ginevra... Ernesto... la povera Teresa...». Segreti che ignoravo, sui quali era stata rinchiusa la pietra della tomba. «In tutte le case» il medico aveva detto. Intuivo perché le mie caute dichiarazioni, che egli lodava, giudicandole rispondenti a un senso di doverosa responsabilità, fossero dagli altri riprovate.

«Mi dispiace andarmene», confessò, alzandosi: «Non vivrò mai più in un Paese bello come questo, tra gente tanto amabile e affettuosa. Qui tutti stanno al sicuro, qualunque sia il colore della pelle, l'origine. La razza...», scandì e sorrise. «Peccato...» mormorò, guardando le foglie delle palme alle quali la brezza imprimeva un moto dolce, condiscendente. «Paese superstizioso, però» aggiunse: «sebbene non quanto la Spagna o l'Italia meridionale. Sa che lì, al mio passaggio, spesso sentivo rumore di chiavi? E, quando uscivo da una casa, vedevo sempre qualcuno andare attorno con la scopa, spazzare, spazzare pazientemente. Sembra che serva a scacciare il malaugurio... ». «Davvero? » chiesi stupita. Eravamo davanti alla porta finestra che dava nel salotto ed io, nel discorrere, la chiusi con indifferenza. Non capivo perché, alle undici di sera, i domestici s'affaccendassero ancora nelle pulizie.

Alba de Céspedes

DOLORE DI PROFUGHI

Questa giovane donna ungherese, con i suoi piccoli, ha trovato posto su una macchina di passaggio; va verso Salisburgo ove ha la vaga speranza di trovare certi suoi familiari. I bambini dormono, il viso è stanchissimo, lo sguardo della madre si perde lontano.

I CONFORTI DELLA CARITÀ SULLE PIAGHE DEL MONDO

In ripresa l'attività di soccorso del Sovrano Ordine di Malta

Promulgata una nuova Carta costituzionale - Plenipotenziari accreditati presso 26 Paesi - L'opera nel Medio Oriente e ai confini d'Ungheria - Ospedali per "la riabilitazione sociale dei lebbrosi„

Roma, 11 dicembre.

La promulgazione da parte del Consiglio Sovrano dell'Ordine di Malta di una nuova ed aggiornata Carta costituzionale, che il Papa aveva preventivamente approvato con un suo «breve», non soltanto conclude felicemente una serie di riserve della Santa Sede che avevano indotto questa a nominare un supremo tribunale cardinalizio, ma coincide con un rifiorire di attività.

Recavano, infatti, le insegne dell'Ordine di Malta e suo personale sanitario i primi aerei che hanno trasportato da Tel Aviv al Cairo feriti dell'esercito egiziano, ed ora l'Ordine si appresta ad aggregare al Corpo Internazionale delle Nazioni Unite nel Canale di Suez un proprio ospedaletto e propri drappelli-ambulanze. Quest'ultima iniziativa è stata prospettata alle Nazioni Unite da parte dei Paesi con i quali l'Ordine mantiene regolari rapporti diplomatici.

L'Ordine accredita propri ministri plenipotenziari presso 26 Paesi oltre che presso la Santa Sede così come, a loro volta, quei Paesi accreditano proprie legazioni presso di lui. E' un diritto questo che dipende dal riconoscimento di ogni singolo Stato e che attribuisce all'Ordine una personalità di diritto internazionale «particolare», in contrapposizione a quello «generale» di cui fruiscono gli Stati che si appoggiano su di una sovranità territoriale.

Anche presso alcune delle filiazioni delle Nazioni Unite che hanno sede a Ginevra — quali la Croce Rossa, il Comitato intergovernativo per le emigrazioni europee, l'Alto Commissariato per i profughi e l'Organizzazione mondiale della Sanità — l'Ordine siede con una propria delegazione. Precisamente simile partecipazione giustifica le attività delle legazioni nelle repubbliche dell'America Latina e nelle Filippine in quanto appunto esse si preoccupano di raggiungere una emigrazione di emigranti e di profughi. Una legazione è, invece, accreditata a Beirut; essa esercita contemporaneamente il suo mandato nei vari Paesi arabi, presiede a scuole d'arti e mestieri e ad una assistenza particolarmente nei settori fisiologici, pediatrici, ostetrici. Un ospedale pure sarà prossimamente inaugurato ai confini della Giordania.

Questa presenza nel Medio Oriente, e segnatamente intorno ai «luoghi santi», per i quali ripetutamente Pio XII ha invocato uno statuto d'eccezione che, sotto la garanzia delle Nazioni Unite, ne stabilisca la perpetua neutralizzazione, sembra sia quella che il Vaticano segue con più calda simpatia.

L'assistenza ospitaliera rimane una delle precipue cure di questa milizia, sorta, appunto, per lenire i sofferenti, di qualsiasi fede e di qualsiasi razza. L'ordine schiera decine di ospedali in Italia, nelle Filippine, in Germania, in Austria dove «l'opera assistenziale dei profughi» in queste ultime settimane si è prodigata a favore degli ungheresi. «Malta» persegue pure studi e cure «per la difesa e la riabilitazione sociale del lebbroso»: padiglioni sono stati aperti a Parigi, presso l'ospedale di San Luigi, nel Giuba e nell'Africa equatoriale francese, mentre il congresso internazionale tenutosi nell'aprile di quest'anno a Roma è stato appunto organizzato dall'Ordine.

L'Ordine di Malta, insomma, non è soltanto, come forse molti ritengono, l'ultima ed inespugnata rocca della classe nobiliare, ma altresì un'officina di feconda iniziativa. Il Gran Magistero — cioè il governo — serba intanto un carattere monastico: il luogotenente del Gran Maestro ed i suoi assistenti, preposti ai vari dicasteri, sono eletti esclusivamente fra «i cavalieri professi», celibi e vedovi, che si siano impegnati nel triplice voto di povertà, di castità e di obbedienza, e sono quindi tenuti a condurre una vita morigerata abitando nel «convento», come è appunto definito l'ala del palazzo di via Condotti che essi occupano.

Dei «servizio esteri», poi, fanno parte vari funzionari che hanno raggiunto alti gradi nella «carriera» e che la loro esperienze pongono a disposizione dell'ordine senza alcun emolumento. Tale servizio è diretto da Giacinto Auriti (già ambasciatore d'Italia a Tokio) mentre Armando Koc (già ministro in Albania ed in Finlandia) è delegato presso gli organismi internazionali di Ginevra, Raffaele Guariglia (già ambasciatore d'Italia a Parigi) è ministro di Malta a Madrid, il generale Maurizio Marsengo (già addetto militare a Madrid) è ministro in Argentina. Polacchi sono, invece, i ministri a Rio de Janeiro ed a Lima ed austriaco quello a Santiago del Cile. Ministro presso il Quirinale è Gabriele Apor, di nazionalità ungherese. L'Italia ha, invece, nominato proprio ministro presso l'Ordine lo stesso ambasciatore presso la Santa Sede, Francesco Giorgio Mameli.

Carlo Richelmy

La morte di Angelo Rescalli sacerdote pittore

Susa, 11 dicembre.

E' morto a Susa, dove da tempo abitava, don Angelo Rescalli, pio sacerdote e notissimo pittore; e domani si svolgeranno i funerali col trasporto della salma a San Bassano Cremonese nella tomba di famiglia.

Don Rescalli era nato ad Azzanello presso Cremona nel 1884, e trasse precocemente la sua vocazione di pittore paesista dall'amore della sua terra bagnata dall'Oglio. Vittore Grubicy e Gaetano Previati furono fin dal principio i suoi ispiratori, e la tecnica divisionista gli parve la più adatta all'espressione del suo gentile e poetico sentire. Col tempo talvolta l'abbandonò, ma rimase sempre nella sua pittura un fremito luminoso, delicato e patetico, che ne costituiva il piccolo incanto. Espose varie volte nelle maggiori mostre italiane, dalla Biennale di Venezia alla Quadriennale di Roma, ed anche all'estero. A Torino, assiduo alle esposizioni della Promotrice, era conosciutissimo e stimato. La critica italiana riconosceva in lui non un prete dilettante di pittura, ma un artista schietto, di non trascurabili possibilità.

In aumento le automobili in diminuzione i motocicli

Roma, 11 dicembre.

A seguito delle rilevazioni dell'ufficio statistico dell'Automobile Club d'Italia, durante i primi 9 mesi del 1956 gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» iscritti al pubblico registro automobilistico (P.R.A.) risultano essere n. 302.290, mentre nello stesso periodo dello scorso anno erano 277.677.

Pertanto nel corrente anno, per i primi 9 mesi, va registrato un incremento dell'8,86 % sul 1955. Nello stesso periodo del 1956 gli autoveicoli usati iscritti al P. R. A. sono stati 3816 (contro 3480 nei primi 9 mesi del 1955).

Un notevole incremento va rilevato nelle iscrizioni di trattrici agricole, trattrici stradali, autocarri speciali, autobus e motofurgoni, mentre nelle altre categorie, fra cui soprattutto nei motocicli, si registrano diminuzioni.

LE REAZIONI POLITICHE IN INGHILTERRA

La gente non parla di Suez si interessa agli scherzi della tv

Ciò non significa indifferenza - Si erano rallegrati all'idea che la grande Inghilterra imperiale stesse per risorgere, già ripensavano alla solenne "pace britannica„ della Regina Vittoria - Pareva che il "ridimensionamento„ della Gran Bretagna sulla nuova posizione post-bellica (Nazioni Unite, bomba atomica e via dicendo) non fosse avvenuto - Ma il fallimento dell'impresa è un'immensa delusione; il silenzio indica inquietudine, sospetto e diffidenza

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 dicembre.

La gente non parla di Suez. Non parla di Eden. Non parla del razionamento della benzina. Non parla dei rapporti anglo-americani. Tutti questi drammi e problemi sono ora limitati a circoscritti ad una piccola zona nel cuore di Londra, nella «City of Westminster», e ad alcune pagine — se non appena colonne — dei giornali che vengono recapitati ogni mattina assieme alla bottiglia di latte. Le inchieste sull'opinione pubblica fanno sapere che la gente, interrogata se il governo abbia fatto bene oppure no, ha in maggioranza risposto che sì, che ha fatto bene, che Eden può restare al suo posto, e così via. Viene tuttavia il sospetto che se avessero chiesto alla gente se davvero gliene importava, la gente avrebbe risposto di no, che in questo momento ha altro per la testa. A parte un certo allarme per un progetto di legge che permetterebbe ai padroni di casa di aumentare gli affitti, il pubblico britannico in questi giorni è tutto e soltanto intento a studiare il problema dei regali di Natale e a vergare gli indirizzi sulle buste delle «Xmas cards», le cartoline di auguri.

Ma soprattutto c'è la televisione: due, tre, quattro programmi di varietà ogni sera, tutti che fanno perno su attori molto comici e su ragazze molto sviluppate. Una scena ogni due è una parodia di Enrico VIII che mangia una coscia di pollo con le mani; una ogni quattro è una scena epica di Shakespeare rappresentata in modo buffonesco. Capita ormai quasi ogni sera di accendere questo apparecchio — divenuto almeno in Gran Bretagna ipnotizzatore delle masse — e vedere un comico in costumi antichi che ritrae un celebre monarca al colmo della sua volgarità, circondato da creature volutamente idiote e distrattamente svestite. Le battute sono alternate in modo che quasi sempre, con grande sparata del pubblico presente ed evidente delusia di quello che si gode lo spettacolo da casa, il re in questione caccia via tutti i ministri e i consiglieri per occuparsi di cose che gli stanno anche più vicino e più a cuore. Non so se questi spettacoli di varietà siano una trasposizione freudiana dello stato attuale dell'opinione pubblica, o una pura coincidenza; certo una analogia fra lo stato d'animo del Paese e i lazzi che meglio diverton il pubblico deve in qualche modo esistere.

L'impresa egiziana, mi pare, ha finora destato nel pubblico soprattutto un immenso senso di distillusione circa la grandezza del Paese. Questa distillusione segue immediatamente allo sbalordimento per il fatto che l'impresa, militarmente abbastanza semplice, non sia neppure riuscita. Questa è veramente la sorpresa che il pubblico non si aspettava. E' ormai indubbio che la decisione d'inviare un ultimatum all'Egitto servì ad accrescere la popolarità di Eden. Per un breve istante dopo quell'annuncio moltissimi inglesi ebbero la sensazione che, dopo gli anni difficili in cui la Gran Bretagna aveva dovuto rinunciare all'India e alla Palestina, alla Costa d'Oro e al Canale di Suez, finalmente si tornava verso il mondo bello e giusto di cui avevano imparato a scuola: quando bastava che la Marina britannica facesse vedere la propria bandiera perché la solenne e dignitosa «pace britannica» della Regina Vittoria fosse ripristinata in un Impero sparso su cinque continenti.

I liberali e gli intellettuali (termini vaghi che comprendono deputati laburisti e professori di Oxford, giornalisti e scienziati) che si ribellavano all'impresa nell'interno e fuori del Parlamento — così era scritto in continuità di «lettere al Direttore» — non avevano evidentemente il senso dell'amor di patria. L'opposizione dell'America in un primo tempo fu spiegata così: era il complesso di una vecchia mentalità che faceva dichiarare a Eisenhower la sua opposizione all'impresa anglo-francese; se gli americani sapevano all'altezza dei loro presenti destini imperiali, non avrebbero potuto fare a meno di approvare. Durante i pochissimi giorni dell'impresa militare, fino all'annuncio del ritiro delle truppe da Port Said, il vecchio complesso di superiorità rese felici i colonnelli e i generali sprofondati nelle ultime poltrone degli ultimi club, gli ex-sergenti, le vedove, gli ex-combattenti, i funzionari coloniali: il in ritiro e — in misura maggiore o minore — tutti coloro che hanno ancora nel sangue quel tipo di gloria nazionale.

D'un tratto gli osservatori presenti in Gran Bretagna, da questo contatto col pubblico ebbero la precisa sensazione che il cosiddetto «ridimensionamento» della Gran Bretagna sulla nuova posizione post-bellica, l'avvento delle Nazioni Unite, l'avvento della bomba e dell'energia atomica, non avevano finora graffiato più della superficie, e forse soltanto della vernice, nella mentalità popolare inglese e anche in buona parte della classe dirigente britannica. Questo si è visto anche fra i deputati, e nell'interno del gruppo parlamentare fra quelli che hanno maggiore influenza sul Gabinetto, e nell'interno del Gabinetto fra coloro che hanno il potere di prendere decisioni finali in nome della Gran Bretagna. Il tentativo d'intervento in Egitto non è stato un gesto cinico e cinico per risolvere con un intervento chirurgico una malattia che la diplomazia avrebbe potuto curare in un tempo troppo lungo. L'impresa è stata semplicemente e soltanto un atto di fede in una gloria, in una politica e in una mentalità completamente superate. Per questo il danno dell'impresa di Suez è assai più profondo di quanto all'estero si immagini.

Il silenzio del pubblico su questo problema significa una sola cosa: si va facendo strada il sospetto che avessero ragione coloro che ammonivano che con questo gesto la Gran Bretagna sarebbe passata dall'avanguardia in cui l'aveva posta la decisione di dare la libertà all'India alla retroguardia dell'azione francese in Nord-Africa.

Inoltre, come scrive uno dei più aspri polemisti del Paese ed anche una delle menti più lucide di Gran Bretagna, Malcolm Muggeridge, l'impresa d'Egitto ha annullato di significato il sistema di classi sociali sul quale la Gran Bretagna basava la sua assoluta e cieca fiducia. «Nel crepuscolo dei sistemi imperiali che si vanno disfacendo accade che figure di illusi come Eden compaiono fantomaticamente al centro del palcoscenico e cominciano a declamare battute di opere teatrali sulle quali il sipario è già caduto da tempo. Esse possono contare sull'applauso entusiastico di coloro che condividono le loro illusioni, ma il risultato finale dei loro sforzi non può essere che un fiasco totale».

La prima reazione istintiva del pubblico al fiasco — non grande abbastanza per compromettere le sorti immediate del Paese, né tanto piccolo da poter passare inosservato nella sua storia sociale economica e diplomatica — è quella di allontanarsi da ogni preoccupazione politica. Non è difficile profetizzare che questa atmosfera di disinteresse e di apatia — soffusa anche di disprezzo per il mondo politico e di nervosa diffidenza verso il resto del mondo — durerà qualche tempo. Questo è quasi certamente il periodo per il quale l'attuale governo potrà sopravvivere se, come si dice, «Sir Anthony Eden intende restare al governo». Ma il bisogno di cambiamento — e di un cambiamento radicale — è più chiaro fin d'ora. Forse fino ad ora il monito più drammatico alla classe dirigente britannica — che si compiace di questo disinteresse popolare e cerca di presentarlo come prova di fiducia nell'amministrazione — è quello che viene da molti giovani. La misura quasi allarmante della sfiducia che questi giovani hanno nell'andamento generale delle cose del Paese, nel sistema sociale che qualche anno fa pareva avviato verso un qualche rinnovamento e che invece si è andato cristallizzando sempre più gravemente nel compiacimento di sé e nell'illusione che il mondo non solo non s'è cambiato ma possa tornare indietro, la si è avuta nelle anticamere degli uffici di emigrazione. Così, gli uffici per l'emigrazione in Australia, che avevano abitualmente 100 domande il giorno, ne hanno da una settimana e mezzo oltre 500; quelli del Canada e della Nuova Zelanda hanno raddoppiato il lavoro. Lo stesso si verifica per le agenzie della Rhodesia e del Nyasaland; agli uffici di emigrazione per il Sud-America e — certo con lacerante dolore per gli imperialisti — perfino al Consolato degli Stati Uniti fioccano le domande di giovani inglesi che vogliono andare a tentare la propria sorte nel Paese dove la costituzione garantisce che «tutti gli uomini sono creati uguali».

Riccardo Aragno

Contadino travolto e ucciso da un'auto che si dà alla fuga

Novara, 11 dicembre.

Sulla provinciale Novara - Mortara, verso le 18,30, un'automobile non ancora identificata ha investito nei pressi di Garbagna il contadino Angelo Saini di 61 anno da Garbagna, che a piedi procedeva verso la propria abitazione, proseguendo poi nella corsa. Alcuni passanti, sopraggiunti, hanno trovato il Saini nel fossato fiancheggiante la strada, ormai in fin di vita. Prima ancora che riuscissero a soccorrerlo, l'uomo decedeva. La polizia sta ricercando l'auto investitrice.

IL LIBRO DEL GIORNO

La superiorità della donna

Ashley Montagu è un professore americano di antropologia, uomo coraggioso: ed il suo coraggio lo manifesta fin dal titolo del suo recente libro, titolo fedelmente tradotto dall'editore italiano: *La naturale superiorità della donna* (Bompiani), che farà rizzare i capelli a più di un lettore — e non soltanto di genere maschile — o sarà forse ritenuto una bella trovata pubblicitaria. Poiché è bensì vero che la nostra Costituzione afferma solennemente la parità fra uomo e donna: ma sappiamo tutti quanti come si sia generalmente propensi a sorridere e a considerarla poco più che un espediente elettorale. Qui, poi, si tratta di ben peggio: non solo parità, afferma lo scienziato americano, ma naturale superiorità. Si badi, naturale, non acquisita, non prodotto di un costume sociale; e, a dimostrarlo, sciorina una serie di argomentazioni dalle quali non è certo facile liberarsi con una scrollata di spalle.

Questo libro dovrebbe essere letto e meditato non meno dalle donne che dagli uomini: non vi si propone in realtà alcuna guerra fra i sessi, anzi è, se mai, una pacifica battaglia per una più vera comprensione ed un più grande amore reciproci, e se Iddio se la nostra società non ne ha un acuto bisogno! Certo, l'autore prevede non poche ed ovvie obbiezioni: come si può dire che la donna sia superiore all'uomo, quando tutto prova il contrario? Dove sono i Dante, i Leonardo, i Buch, i Kant di sesso femminile? Ma oggi ben si vede come anche nelle sfere dell'intelletto le donne stiano muovendo: e se è vero che il numero delle donne che raggiungono posizioni di primo piano è tuttora inferiore a quello degli uomini, l'autore dimostra che ciò avviene soprattutto perché impulsi ed aspirazioni delle donne continuano e continueranno ad essere indirizzati per altre vie, non meno degne, né importanti. Sta di fatto che ora soltanto, dall'inizio della storia del mondo, la donna comincia ad uscire dalla soggezione in cui è stata tenuta stoltamente. Gli uomini dovrebbero arrossire della condizione in cui hanno tenuto e tengono tuttora la donna: non è lontano il tempo in cui si discuteva se la donna avesse un'anima, è vicinissimo quello in cui si considerava la donna meno intelligente dell'uomo perché si rileneva erratamente che il suo cervello, più piccolo, contenesse meno materia grigia di quello maschile, e ancora oggi solo in ventisette Paesi del mondo la donna ha diritto di voto! Persino in America, che è il paese considerato dai più come il paradiso delle donne, l'autore afferma che, tranne appunto il diritto di voto, garantito dalla Costituzione, tutti gli altri diritti — eguaglianza di fronte alla legge, diritto di far parte di giurie, controllare entrate e stipendi, stipulare contratti, stabilire le proprie ore di lavoro, custodire i figli ecc. — non sono affatto garantiti dalla Costituzione, ma affidati soltanto al beneplacito degli Stati e revocabili e modificabili secondo le circostanze! Figuriamoci se il Montagu assistesse ai nostri dibattiti sull'ammissione o meno delle donne alla magistratura!

Eppure la scienza ha ormai inequivocabilmente dimostrato che la donna è biologicamente superiore all'uomo, grazie alla sua maggior fortuna nella ripartizione dei cromosomi X e Y. E se la sua forza muscolare è minore — il che, nella vita moderna in cui la macchina va gradualmente sostituendo la fatica umana è molto meno importante, e tanto meno lo sarà quanto più diminuiranno e addirittura scompariranno, come tutti speriamo, i miti e le realtà della violenza e della guerra —, la donna ha una maggiore resistenza fisica e morale, una maggiore capacità di fronteggiare le difficoltà della vita e di risolverle nel bene comune. Le due ultime guerre mondiali hanno dimostrato le qualità femminili in ogni campo dell'attività umana, affari, studi, organizzazione; dovunque ella è apparsa straordinariamente intuitiva, pronta nelle reazioni, comprensiva delle difficoltà altrui, degna della sua natura biologica che la destina a dare la vita e il nutrimento, mentre l'uomo è colui che ha meccanizzato e distrutto la vita. Così appare che la causa della pace e dell'amore, della vera convivenza, delle più cordiali relazioni umane, è affidata a quello che così erratamente, in ogni senso, e solo da un assurdo orgoglio maschile, è stato definito il sesso debole.

Il pericolo di questa tesi, è che le donne, riconosciuta la loro superiorità, si mettano a fare quello che hanno sempre fatto gli uomini, perdendo così la più utile delle loro prerogative, che è la loro grande umanità, radicata nel loro istinto materno. Ma non è molto probabile: proprio perché si tratta di donne. Ed è evidente che ciò che occorre al mondo è un po' più di spirito materno e un po' meno di spirito maschile: creature, sole, disposte a dare la vita, e non gente pronta a distruggerla. Non credo affatto che il Montagu intraveda un avvenire matriarcale per il mondo; non sarebbe certo un progresso. Anzi, egli sogna una società di armonia e di amore, probabilmente utopistica. A meno che le donne non ci si mettano loro, di buon buono, a rifare il mondo: e poiché sono «naturalmente superiori», chissà che non riescano a fare ciò che non sono mai riuscite a fare i maschi! E in quel caso, immagino, gli ultimi a sfilarsene, sarebbero proprio gli stessi uomini.

a. gr.

IL MONOLOGO DEI REGALI

"...mal figurare spendendo molto o ben figurare spendendo poco?„

Ben figurare o mal figurare? — ecco il problema che assilla in questi giorni un poco tutti.

E cosa regalare? Mal figurare spendendo molto o ben figurare spendendo poco...?

Così, ricalcando, l'amletico monologo, si potrebbero ricamare mille varianti sul tema regali, senza arrivare ad un risultato concreto.

Per chi, invece, tale risultato voglia raggiungere rapidamente e con sicuro successo, non c'è che una sola risoluzione: puntare sugli oggetti che, tanto a «lui» quanto a «lei», possano piacere e tornare utili. E nessun oggetto è più universalmente utile di quello che serva in casa, per la casa.

Dalla macchina per il caffè al frullino, alla spazzola elettrica, dal tostapane al sifone, dal servizio di posate alla batteria di acciaio inossidabile, vanno migliaia di articoli che possono rendersi utili ad una intera famiglia.

Da Caudano, in piazza Carlo Felice 28, a Torino, oltre 10.000 articoli sono a disposizione di chi voglia scegliere: regali per la casa e regali «personali».

Basta una visita (non dimenticate le sale interne ricche di scaffali dove fanno bella mostra centinaia di oggetti di recentissima produzione) convincersene e trovare quanto farà per noi.

Per chi abitasse lontano e non trovasse il tempo necessario per recarsi in centro, Caudano ha pubblicato una bellissima «Guida per i regali» che spedisce gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta.

Per evitare di rimanerne sprovvisti è consigliabile scrivere subito perché diverse decine di migliaia di copie sono già state prenotate e tutta l'edizione si esaurirà in breve tempo.

Strenne Einaudi

Un volume di pp. XXVIII-1037 con 28 tavole a colori rilegato in piena tela con sovraccoperta L. 6000

FIABE ITALIANE

a cura di Italo Calvino

Il nuovo Grimm
il nuovo Andersen
degli Italiani

Il processo al commerciante laniero biellese

Si vantava di avere in testa tutta la contabilità della ditta

In questo modo arrivò alla bancarotta per 144 milioni di lire - Severe parole del curatore - Oggi la requisitoria

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 11 dicembre.

La seconda udienza del processo Mina, occupata interamente dalle deposizioni dei testimoni, è stata caratterizzata dalle dichiarazioni dell'avvocato Eugenio Guelpa, curatore del fallimento, che hanno contribuito a lumeggiare, sia pure in modo negativo, la complessa figura del protagonista del clamoroso dissesto.

A proposito della gestione del negozio «La casa degli sposi» che Pietro Mina (l'imputato principale, accusato come è noto di bancarotta fraudolenta) possedeva in città, l'avv. Guelpa ha precisato di aver fatto grandi sforzi per ricostruire, anche solo in modo approssimativo, la vita dell'azienda e stabilire le cause del dissesto perché non ha trovato praticamente alcun documento contabile. «Ho dovuto basarmi unicamente su semplici pezzetti di carta — ha dichiarato il teste — e posso dichiarare che nella mia lunga carriera mai prima d'ora mi ero trovato di fronte a una situazione così confusa e priva di elementi atti a stabilire la verità».

Ad un certo momento è affiorato l'episodio delle distruzione di non poche fatture ad opera del Mina per sottrarre prove sulla consistenza del suo patrimonio, e l'imputato subito ha detto di essersi improvvisamente ricordato che le fatture mancanti le aveva consegnate al commercialista dott. Guglielmino per la denuncia dei redditi. Il curatore confermava di avere esaminato anche il fascicolo citato dal Mina e poiché quest'ultimo insisteva nella sua versione, il Tribunale, al fine di stabilire la realtà dei fatti decideva, seduta stante, di convocare come teste il dott. Guglielmino. Dopo aver detto che il Mina non è mai stato sincero nei suoi confronti, l'avvocato Guelpa concludeva affermando di essere stato costretto a trasformarsi quasi in un poliziotto per far luce completa sull'occultamento dei tessuti, per un valore di 184 milioni di lire, sottratti dal commerciante alla massa fallimentare per venderli per proprio conto.

Gli altri venti o più testimoni a carico dei dodici imputati, succedutisi nel corso della giornata, non hanno detto nulla di nuovo.

Solo l'ex-dipendente del Mina, Giuseppe Ugliengo, ch'era occupato come commesso presso il negozio «La casa degli sposi», affermando che il commerciante si vantava di avere «l'intera contabilità dell'azienda nella sua testa», ha confermato quanto già aveva detto il curatore fallimentare a proposito dello sconcertante empirismo con cui l'imputato curava la parte amministrativa della sua azienda. L'avvocato Attilio Timossi di Genova, che curava gli interessi del Mina in quella città, non è comparso in Tribunale, trincerandosi dietro il segreto professionale.

Al termine della sfilata dei testimoni, conclusa con le deposizioni di una mezza dozzina di persone, che hanno tentato di scagionare alcuni fra gli imputati minori, si è avuto un piccolo colpo di scena. Il curatore avv. Guelpa ha esibito, consegnandolo al P. M., il fascicolo delle fatture che il Mina sosteneva di aver dato al dott. Guglielmino. Viene così ad essere dissipato l'equivoco creato dall'imputato a proposito delle fatture distrutte. Tuttavia il dott. Guglielmino, che oggi era assente, verrà ugualmente sentito domattina in apertura d'udienza.

Subito dopo il P. M. dottor Calvelli pronuncerà la requisitoria. Dovranno quindi parlare tredici avvocati difensori, per cui la sentenza si avrà solo nei prossimi giorni.

p. m.

Vendeva a metà prezzo le radio che prendeva in prova

Vercelli, 11 dicembre.

Nella nostra città è stata scoperta un'attività truffaldina che da alcune settimane si svolgeva ai danni dei negozianti di radio-televisori e di utensili elettrodomestici. E' stato arrestato il maggior responsabile, Giovanni Donino di 32 anni.

Il Donino ha truffato tre negozianti di Vercelli ed uno di Arborio con un metodo ingegnoso. Il portamento elegante, si presentava ai negozianti prescelti chiedendo di vedere dei televisori o degli apparecchi elettrodomestici, e fissava subito quello di maggior valore; l'osservava, lo contrattava con pagamento in contanti, poi spiegava al commerciante che avrebbe desiderato di tenerlo in prova per qualche giorno prima di pagarlo. Il commerciante acconsentiva e poco dopo l'apparecchio veniva consegnato nella camera che il Donino aveva subaffittato a Vercelli.

Appena in possesso dell'apparecchio questi lo affidava ad un amico suo complice che lo faceva sparire vendendolo a metà prezzo ed anche meno in città della Lombardia e del Novarese.

Il giro di «affari» continuò per alcune settimane, tracendo in inganno le ditte Frova, Rossi-Radio e Testore Aldo, di Vercelli, e la ditta Oscar Zanolo di Arborio.

A scoprire il truffatore fu il Testore al quale il Donino si era ripresentato per l'acquisto di un televisore, ingenuamente sperando di non essere riconosciuto. Ma il negoziante, riconosciutolo, lo accompagnava in Questura dove lo faceva arrestare. Le indagini ora proseguono per individuare altri eventuali responsabili e per recuperare la refurtiva.

Drammatici colpi di scena in un'udienza del Tribunale

Tre testimoni arrestati per falso ed un imputato colto da malore

Era in discussione una causa per un investimento mortale nel quale sono implicati due automobilisti - Il processo rinviato

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 11 dicembre.

Una seduta con colpi di scena drammatici si è avuta oggi al nostro Tribunale. Tre testimoni sono stati arrestati in aula su richiesta del Pubblico Ministero che ha ritenuto avessero deposto il falso. Tre ore dopo questa decisione, mentre il processo proseguiva, uno dei due imputati principali è crollato a terra come morto per un attacco cardiaco. E' stato rianimato da un medico prontamente accorso e quindi trasportato all'ospedale.

La causa in discussione è a carico di Giuseppe Ravizza di 31 anno da Sorisio e Cesare Baroli di 35 anni da Gargallo, entrambi comparsi a piede libero. Il primo è imputato di omicidio colposo perché la sera del 5 dicembre 1954 con la sua macchina investì e uccise lungo la provinciale Gargallo-Gozzano, Mario Galeazzi di 64 anni che in compagnia della moglie e della figlia transitava a piedi. Il Baroli è imputato di concorso nello stesso reato, perché in quella circostanza, procedendo sulla medesima strada ma in senso inverso, avrebbe abbagliato con i fari della sua macchina il Ravizza.

Il dibattito, fino all'escussione dei primi testimoni ha avuto un andamento regolare. Il Ravizza ha sostenuto di essere stato abbagliato; il Baroli lo ha negato asserendo di essere giunto sul luogo dell'incidente qualche minuto dopo; perciò al momento dell'investimento, sarebbe stato talmente lontano da non poter abbagliare il Ravizza.

Fra queste due versioni contrastanti, una precisazione avrebbero dovuto portarla i testimoni. Carlo Cerutti e Francesco Ferraris, che si trovavano sull'automobile guidata dal Ravizza, hanno detto di essere stati senz'altro abbagliati. A sua volta, Pierino Ravizza (che non è parente dell'imputato) giunto qualche minuto dopo sul luogo dell'incidente, ha detto di avere sentito il Giuseppe Ravizza accusare il Baroli di averlo abbagliato con i fari. A questo punto il P. M. dott. Gatti, ritenendo che le deposizioni non fossero conformi al vero, ha chiesto l'incriminazione e l'immediato arresto dei primi due testimoni per calunnia e del Ravizza per falsa testimonianza. Il comandante della Squadra di polizia giudiziaria, maresciallo Cocchiere, presente in aula, ha tradotto il terzetto in carcere.

L'udienza, essendo ormai mezzogiorno, veniva rinviata alle 15. Alla ripresa, nuovo colpo di scena. Mentre il tribunale stava insediandosi, Giuseppe Ravizza, era colto da malore e si accasciava sul banco degli imputati senza più dar segno di vita. Accorreva un medico il quale con un'iniezione lo rianimava l'uomo, che subito dopo veniva avviato all'Ospedale Maggiore. Per fortuna l'attacco cardiaco è stato rapidamente superato ed il Ravizza ha potuto essere dimesso.

Al Tribunale, intanto l'udienza era stata sospesa e più tardi la ripresa del processo veniva fissata al 5 febbraio prossimo. In serata il P. M. dott. Gatti, nella sua funzione di sostituto procuratore della Repubblica, ha interrogato i tre arrestati del mattino.

p. b.

Un nottambulo sopraggiunto mette in fuga gli svaligiatori

Savona, 11 dicembre.

Un tentativo di furto è stato sventato la scorsa notte. Verso le 2, una «1100» nera si fermava, nella frazione di Varigotti, davanti alla tabaccheria gestita da Manlio Billia. Dall'auto scendevano alcuni individui che, avvicinatisi alla serranda del negozio, cercavano di farne saltare le serrature.

Mentre il tentativo era in pieno svolgimento, transitava nei paraggi un nottambulo e ciò bastava per sventare il colpo. I lestofanti infatti risalivano frettolosamente in macchina e si allontanavano velocemente in direzione di Savona. Il passante aveva appena il tempo di accertare che la macchina era targata Torino.

Del fatto si stanno interessando i carabinieri.

Chiesti quattro anni per l'autista che uccise l'amico con un pugno

I due si erano battuti per gioco - Oggi la sentenza

Cuneo, 11 dicembre.

Si è iniziato stamane in Corte d'Assise, il processo a carico dell'autista ventiseienne Giovanni Lerda, residente a Caraglio, imputato di omicidio preterintenzionale nella persona dell'operaio Mario Viglione, di anni 30, residente nella frazione S. Rocco Castagnaretta di Cuneo.

Il tragico fatto risale al 1° maggio dello scorso anno: quella sera, domenica, alla TV era in programma un importante incontro pugilistico, e i due amici si recarono in un bar di S. Rocco per assistervi; al termine della trasmissione il Viglione, un giovane alto e prestante, propose al Lerda di imitare i campioni del «ring», e i due iniziarono un combattimento.

Ad un tratto, il Viglione piombava a terra colpito da un violento pugno dell'avversario al capo, poi si rialzava e, benché sempre stordito, fu in grado di tornare a casa senza accusare alcun serio disturbo. Le mattina seguente, però, le sue condizioni si aggravarono tanto da consigliarne l'immediato ricovero all'ospedale, ove neppure la trapanazione del cranio valse a strapparlo alla morte, sicché il giovane decedeva sul tavolo operatorio nelle prime ore del pomeriggio del martedì, trentasei ore dopo il fatto.

L'imputato, ha confermato stamane le dichiarazioni già rese in istruttoria. Quella sera il Viglione gli si avvicinò per incitarlo a scambiare qualche pugno, dapprima riluttò, ma in seguito accettò, anche per non adirarlo.

«All'inizio il Viglione mi colpì solo leggermente, ma in seguito i suoi pugni aumentarono di potenza e fui costretto a difendermi; non avevo nessuna intenzione di uccidere, solo di ripagarlo di un pugno che mi aveva fatto veramente male».

Il quindicenne Bernardino Garino, residente a S. Rocco, è il principale teste d'accusa: «Vidi il Lerda colpire il Viglione, che cadde a terra battendo il capo contro uno spigolo; il Lerda, allora, gli fu sopra percuotendolo con altri pugni». Altre deposizioni negano quest'ultima circostanza, ma concordano nel presentare il Viglione come persona cui piaceva dedicarsi al pugilato.

Nel pomeriggio, dopo la deposizione del consulente della difesa, dott. Basaglinana, ha preso la parola il P. G. dottor Boetti, che al termine della sua requisitoria, ha chiesto per l'imputato anni 4 e mesi 6 di reclusione. Domani si avranno le arringhe dei difensori e per il pomeriggio è prevista la sentenza.

SPETTACOLI

I PROGRAMMI DELLA TV

400 mila abbonati

Negli ultimi undici mesi gli abbonati alla tv sono aumentati di 180 mila, entro la fine dell'anno saranno circa 400 mila. Il maggior progresso si è avuto nel primo semestre del '56 per l'estensione della rete nel Napoletano e il trionfo di «Lascia o raddoppia». Nella sola Campania, zona depressa, ultima a ricevere le immagini televisive, vi sono 25 mila utenti.

La tv come la radio è ormai un fatto nazionale. Non ha certo i cinque milioni di abbonati della radio, tuttavia milioni di spettatori seguono queste trasmissioni attraverso pubblici locali. Continuiamo a ricevere proteste di lettori i quali affermano che gli spettacoli sono monotoni. Si lamentano che con un solo dim, sovente mediocre, o con una commedia, sovente di scarso interesse, si occupi un'intera serata. Queste proteste sono giuste, tuttavia noi riteniamo che il tono generale dei programmi sia migliorato.

Certo in Italia siamo ben lontani dai fenomeni che avvengono con frequenza negli Stati Uniti o in Inghilterra dove attori e rubriche suscitano l'entusiasmo di milioni di spettatori. Noi abbiamo avuto soltanto «Lascia o raddoppia» e Mike Bongiorno. Punto e basta.

E' stato trasmesso «Processo alla pace» una storia del comunismo in Russia dalla morte di Stalin alla rivoluzione ungherese. Esposizione pacata dei fatti, immagini drammatiche, volti di uomini usciti tragicamente dalla scena politica. Uno spettacolo che ha fatto meditare.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 12, ore 21,50, dalla Scala di Milano: ripresa diretta del secondo atto di «Aida» di Verdi; giovedì 13, ore 21: «Lascia o raddoppia»; venerdì 14, ore 21: «Vita col padre» di Lindsay e Crouse; sabato 15, ore 22,15: «La ragazza da attraversare l'oceano» di Gino Pugnetti.

m. a.

Il «Trio di Trieste» domani al Conservatorio

La Società di Musica da camera, per il programma delle tre istituzioni collegate, presenta domani sera al Conservatorio, alle ore 21,15, il Trio di Trieste. Il noto complesso (Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zanettovich, violino; Libero Lana, violoncello) torna davanti al pubblico della nostra città con il seguente programma: Trio in do min. op. 1 n. 3 di Beethoven; Trio op. 67 di Shostakovich; Trio in re min. op. 63 di Schumann.

Riduzioni a teatro per gli abbonati dei giornali

L'Associazione Stampa Subalpina ha ottenuto dalla direzione del Teatro Carignano la riduzione del 30% su ogni ordine di posti, agli abbonati dei quotidiani torinesi per le rappresentazioni di stasera mercoledì 12 e di domani giovedì 13 della commedia «Lunga giornata verso la notte» di O' Neill con la partecipazione di Renzo Ricci, Eva Magni, G. C. Sbragia, G. Mauri. Per usufruire della riduzione basta presentarsi all'agenzia vendita biglietti o al botteghino del teatro con la fascetta di abbonamento del giornale.

MARIONETTE LUPI — Le Marionette Lupi, nel teatrino della Galleria metropolitana, saranno domani alle 16,30 e sabato e domenica alla stessa ora tre rappresentazioni della fiaba «La bella addormentata nel bosco».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Satone La Stampa *Via Roma ang. Berlala, tel. 53.113*

Alfieri: ore 21,15 Compagnia Dapporto nella Rivista «Carlo fatelo» con L. Maiero, Quartetto Cetra, L. Nava, Charley Ballet.

Carignano: Ricci-Magni-Sbragia-Mauri ore 21,10 precise in «Lunga giornata verso la notte» di Eugenio O'Neill.

Auditorium di Torino: Venerdì 14 dicembre, ore 21 Concerto inaugurale della Stagione Sinfonica. Direttore Mario Rossi. Musica di Schumann.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 5): ore 21,15 «L'on. Ercole Malladri» di Giacosa. Prenotazione vendita biglietti al Botteghino del Teatro.

Teatro Mobile Nas. (p. Risorgimento, tr. 23): Comp. prosa Della Fréjus: «Gianni e Pinotto l'assassino misterioso» B. Karloff.

Galleria Fogliato, via Mazzini 9: Mostra personale pittore C. Maggi.

Fra Cultura Femm., v. Cernaia 11: ore 17,30 Prospero Maspero: «Alimentazione e arma depressa».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): 17-19 e 21-1 M° M. Di Nanzio, c. L. Martorana e Jon di Nara.

Augustea: 21 Orch. Lanfranco.

Castellino: 17-21 Orch. Rosaclot.

Serata riservata Famija Turinèisa.

Eden Danze: 21 Orch. Labardi.

Gaudia Danze: 16,30-21 M° Leone.

Gay: ore 17 e 21 Original Tumba.

Hollywood Danze: 21 Turi Golino.

La Perla Danze: ore 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen.

Principe Danze: ore 21 Mario Maschio, canta G. Sandra, dir. Gallo.

Smeraldo: 21 Balocco-Vigna-Rosso

Trocadero: ore 17 e 21 Bonazzelli.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti, Attras.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

Torino Esposizioni (ingr. Bar Montaldo: 14-24 Giochi bocce, Bowling.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Mi permette Babbo!» A. Sordi, Aldo Fabrizi, De Lena.

Arlston: «La meravigliose storie di Walt Disney» Scopa technic.

Astor: «Guerra e pace» 2 spettacoli: ore 15,30 e 21.

Corso: «Mademoiselle Pigalle», Cinescope Jean Marchlor, Brigitte Bardot e Jean Bretonnière.

Doria: «Dietro lo specchio» tech. CineScope James Mason, B. Rush.

Lux: «I diabolici di H. G. Clouzot

Metro-Cumiana: Marlon Brando, Jean Simmons, Frank Sinatra, Vivian Blaine «Bulli e Pupe»; CineScope. Or. 10,15-14-16,30-19,15-22.

Repos!: «Santiago» Alan Ladd, B. Podestà, Warnercolor Scope. Ultimo giorno.

Vittoria: «Michele Strogoff» col. Cinescope Curd Jürgens, G. Page

Augustus: «Nodo alla gola» tech. con James Stewart e F. Granger.

Maffei: «Sud rullano i tamburi». Riv. Bixio-Argenteuil 16,15 e 21,15.

Nazionale: «L'ultima carovana» tech. CineSc., R. Widmark, Farr.

Torino: «Fermata d'autobus» tec. CineScope, Marilyn Monroe, A. 10.

Alexandra: «Foglie d'autunno» Joan Crawford, Cliff Robertson.

Arlecchino: «Fuga nel sole» col. CineScope, J. Marais, Della Scala.

Capitol: «Foglie d'autunno» con Joan Crawford e Cliff Robertson.

Ferrot: «Foglie d'autunno» con Joan Crawford e Cliff Robertson.

Gianduja: «Artisti e modelle» tec. Vistav. D. Martin, J. Lewis.

Hollywood: «Artisti e modelle» tech. Vistav. D. Martin, J. Lewis.

Ideal: «La morte colpisce a tradimento», R. Carson, e rivista De Roll-Galenio 16,15 e 21,15.

Massime: «Spada di Robin Hood» tech. Don Taylor, E. Moore, 1ª ris.

Principe: «Artisti e modelle» tec. Vistav. Dean Martin, J. Lewis.

Statuto: La spada di Robin Hood tech. Don Taylor, E. Moore 1ª ris.

Adriano: «Parole e musica» in technicolor con Mickey Rooney.

Alcione: Bellezze in motoscafo, Marchetti-Cammarano 16,15, 21,15.

Alpi: «L'ispettore generale» in technicolor con Danny Kaye.

La Perla: «Il conquistatore» tec. CineScope, J. Wayne, S. Hayward.

Regina: «La bala dell'Inferno» col. Scope, Alan Ladd, Robinson.

Asti: «Arciere continente nero» e «Ai confini del mondo» col. A. 10.

Milano: «Prezzo del dovere» e «Asso pigliatutto». Apert. ore 10.

Olimpia: La morte corre sul fiume Po: «Teodora» in technicolor.

P. Nuova: Sola dagli occhi verdi.

Romano: Carosello Varietà, Rascel e Riv. Valdi-Valdi 16,15 e 21,15.

S. Felice: «Non c'è posto per lo sposo» Tony Curtis, Piper Laurie.

Esperia: Moglie preferisce marito.

Giardino: «Rigoletto» technicolor

Italiano: «Mio figlio Nerone» in tech. Scope, A. Sordi, G. Swanson.

Vinaglio: «Uomo dal vestito grigio» Scope techn., G. Peck, Jones.

Ellseo: «Mio figlio Nerone» tech. Scope, Alberto Sordi e B. Bardot.

Nuovo: «Dollari che scottano».

S. Paolo: «Sentieri selvaggi» in technic. VistaVision, John Wayne.

Belgio: «Cavalcata Ovest» techn.

Cavallo: «Désirée» Scope techn. Marlon Brando e Jean Simmons.

Eridano: «La giungla del quadrato» con Tony Curtis.

La Salle: Avventura Vallechiara.

Orpea: «Anni che non ritornano».

Radium: «Il giustiziere» techn. V. Veunte: «Cittadino dello spazio» tech. J. Morrow, Domergue.

Astra: «Ho sposato una strega» F. March Veronica Lake, Hayward

Bernini: «La mano deforme» V. Johnson, Gloria De Haven.

Cibrario: «La frusta nera» e «Lash La Rue» e «Fuzzi».

Elisa: Continente perduto, Scope

Esperia: «Non scherzare con le donne» Rossana Podestà.

Manzoni: «Prigioniera n. 27».

Odeon: «Avventuriero di Burma» tec., Scope, B. Stanwyck, R. Ryan

Silar: «Uomo dal vestito grigio», col. Scope, G. Peck, J. Jones.

Adua Le avventure di Marco Polo

Brescia: «Il capitano rosso», col.

Eri-Dan: «Tesoro Sequoia» tech.

Falchera: «Ballata tragica».

Fortuna: «L'amante sconosciuta», tech., CineSc. Ginger Rogers.

Maior Piangerò domani, Hayward

Nuovo: «Marchio di sangue» Alan Ladd, Mona Freeman, technicolor.

Palermo: Ti sto aspettando.Paris

Sociale: «Il conquistatore» Scope, J. Wayne, Hayward, Armendariz.

Zeuli: «Senza scampo», technic.

Baretti: Grande flagello, technic.

Cabiria Agente speciale Pinkerton

Calosso: «Non scherzare con le donne», Rossana Podestà.

Italia: «L'impronta di un bacio».

Lingotto: Eredità uomo tranquillo

Moderno: «Buonanotte avvocato»

Nizza: «Mascotte dei fuorilegge».

Piemonte: «Piccola posta» Alberto Sordi, Franca Valeri.

S. Carlo: «O. K. Nerone» Chiari

Spezia: «Vacanze d'amore» col.

Alba Cantami buongiorno tristezza

Apollo: «Uragano su Yalo» Linda Christian, John Hodiak

Diana: «Anni che non ritornano» tech., CineSc., Gerard Philipe.

Ibis: «Anna perdonami».

Edera: «Cavalieri di Allah»: tech.

Lucento: «Mantello rosso» in technicolor con Fausto Tozzi.

Lutario: «Sentieri selvaggi» in tech., VistaV., J. Wayne, Miles.

Roma: «L'arciere del Re».

Splendor: «I 4 cavalieri dell'Oklahoma», technic., Wayne Morris.

Riduzioni ENAL-AGIS: Lux, Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte, Odeon, Piccolo Teatro 30%, Palazzo del Ghiaccio.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di tedesco - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - 11: Per le scuole - Musica da camera - 12: Conversazione medica - «Canzoni in vetrina - 12: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Album musicale - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - 14,15: Chi è di scena? - Cinema - 18,20: Chiamata inarittimi - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Canta Fausto Cigliano - 17: La musica nuova - Parigi vi parla - 18: Musica sinfonica - Università Marconi - Canzoni della Piedigrotta 1956 - 19: Lieder del folclore - Splendore e decadenza del divismo - Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Complesso Russo - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - 21: Caccia all'errore - Alberto Semprini al pianoforte - 21,15: «La figlia di Jorio» di I. Pizzetti (negli intervalli: Posta aerea - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Dopo l'opera: Ultime notizie - Buonanotte).

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese - Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Le canzoni di Anteprima - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Complesso Ferrari-Flash - 13,30: Giornale radio - 13,45: Totò presenta... - Il disco-bolo - La fiera delle occasioni - 14,30: Gluoco e fuori gluoco - A voce spiegata - 15: Giornale radio - Piero Umiliani e i suoi solisti - 15,30: Musica leggera da Parigi - 16: Terza pagina - Il romanzo (romanzo di Zola) - 17: Musica serena - Concerto in miniatura - 18: Giornale radio - Per i piccoli - Orchestra Filippini - 19: Classe unica - Altalena musicale - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - Caccia all'errore - Novità da Cinelandia - 21: Il tema della settimana (al termine: Ultime notizie) - 22: La vera storia del marinaio (favola radiofonica di Marisa Soprano) - 23: Il barbagianni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Nuovi aspetti della chirurgia e della medicina - Tomas Luis de Victoria e Francisco Guerrero (gruppo corale da camera) - La rassegna - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21,30: «Tornismo e Matussalemme» di G. B. Shaw - 22,30: Benjamin Britten - Roland Manuel - Francis Poulenc - 23,05: Dialoghi sulla Critica e l'Arte di Oscar Wilde.

TELEVISIONE — Ore 14,35: Telecronaca dell'incontro di calcio Roma-Honved - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Un maestro dell'impossibile - 20,45: Telegiornale - 21: Concerto della banda dei carabinieri - 21,30: Una risposta per voi - 21,50: «Aida» di Giuseppe Verdi - 22,30: Cappellini... e no - 23,30: Replica telegiornale.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Mercato calmo, fino a metà dell'odierna riunione, con declini quasi generali fatta eccezione delle Costruzioni aeronautiche, che hanno registrato buoni guadagni. Le perdite sono contenute finora entro un dollaro per azione.

FALLIMENTI - TORINO: **Leone Angelo**, titolare ditta F.I.M.A., corrente in via Mariorelli n. 33; sent. 11 dicembre; giud. dott. Olivero; curat. Arieti dott. Enrico; verif. 29 gennaio.

SANREMO: **Bergonzi Iole**, «Albergo Eden» Sanremo attualmente mercante Hotel Iris, Boario Terme, Sent. 3 dicembre; cur. prof. Eraldo Cogge; verif. 18 gennaio; giud. dr. Savio. - **Scotti Cesare**, laboratorio falegnameria, Bussana di Sanremo; sent. 7 dicembre; curat. rag. G. M. Lauteri; verif. 18 gennaio; giud. dr. Contrino.

Le previsioni del tempo

Su Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana e Umbria accentuata nuvolosità con precipitazioni deboli. Su Val Padana persistenza di nebbia; su Veneto, Marche, Abruzzi, Lazio, Sardegna annuvolamenti intermittenti con qualche pioggia locale. Sulle regioni meridionali e su Sicilia poco nuvoloso o sereno. Temperatura ovunque stazionaria. Mari quasi calmi.

Temperature minime e massime nelle principali città italiane:

Balzano	—5,6	7,5	Potenza	5	9
L'Aquila	0	7	Genova	10,7	11,7
Trento	—2,2	8	Reggio C.	7	14,7
Roma	4,5	14,6	Bologna	4,2	7,2
Trieste	6,2	8,8	Firenze	6,4	9,4
Venezia	3,1	8	Pisa	6,7	10,8
Bari	3,8	13,8	Catania	2,4	17,9
Milano	5	6,2	Ancona	5,5	10,6
Napoli	3,1	13,6	Alghero	7,2	15,8
Torino	3	6,6	Perugia	5,1	8,2

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli di Stato quasi invariati e alcuni spostamenti sugli elettrici e sulle Generali al listino con contropartite limitate. Diritti Unes 27,90. Dopo borsa nullo.

Centrale 8440; Stet 2240; FF. Merid. 1550; Sviluppo 1602; Invest 2782; Finsider 615; Vita 5700; Generali 21.375; Ras 6600; Italcavi 1660; Teti A 2320; Teti B 2370; Soc. Merid. 1360; Viscosa 1406; Chatillon 2390; Siele 7940; Amiata 8500; Montecatini 2719; Ilva 515; Terni 298; Fiat 1252; Valdarno 2810; Unes 664; Romana El. 2720; Sip 1470; Merid. El. 1439; Adriatica 1323; Edison 2930; Sarda 3350; Seso 2540; Larderello 490; Risanamento 5670; Immobiliari 577; Beni Stabili 4640; Condotte 530; Marcia 1890; Pozzi 639; Dalmine 1650; Diritti Unes 17,50.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro U.S.A. 633,875; dollaro canadese 661; franco svizzero 148,625; corona danese 92,675; corona norvegese 82,25; corona svedese 116,75; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,45; franco francese 155,35; lira sterlina 1659; marco tedesco 148,875; scellino austriaco 22,925; peseta spagnola 12,85; scudo portoghese 21,95; peso argentino 17,875; cruzeiro brasiliano 9,40; rublo (U.R.S.S.) 25,25; sterlina egiziana 1360; dinaro jugoslavo 0,65; dracma greca 16; lira turca 60,50; sterlina australiana 12,66.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6900-6900; sterlina unitaria 1650-1690; sterlina cartacea 1400-1420; marengo 5050-5100; dollaro 629-641; franco francese 158,50-160; franco svizzero 149,50-150,50; oro fino 726-727; argento puro 20.200-20.400.

Titoli trattati: di Stato 50 milioni 350.000; obbligazioni 37 milioni 350.000; azioni 59.000.

MILANO — Un limitato volume di scambi, ma una intonazione piuttosto sostenuta, caratterizzavano la seduta che si è svolta secondo la formula ormai abituale dei «contanti». Un denaro particolarmente attivo, che non trovava contropartita se non a prezzi crescenti, si accentrava sui finanziari e sugli assicurativi (Centrale e Generali), mentre la Finsider e i titoli del suo gruppo apparivano piuttosto realizzati. Ben tenuti ed in progresso i valori a larga base azionaria come Fiat e Caltiri; stazionaria la Edison, cedente la Pirelli, mercato regolare tanto nel settore del reddito fisso quanto nelle valute e nell'oro. Diritti: Calabrie 112, Campania 79, Pugliese 65, Pozzi 61,70, Unes 27, Solmine 1,35. Titoli trattati: di Stato 10.000.000; Buoni del Tesoro 116.000.000; obbligazioni 106.850.000; azioni 171.575, di cui Rinascente 14.000; Fiat 12.700; Laniglas 12.500; Sade 10.950; Nebiolo 10.000; Immobiliare 14.000; Terni 9500; Ilva 8500; Finsider 6400; Caltiri 5950; Bastogi 5900; Sip 4300; Viscosa 4200; Stet 4000; Dalmine 1900; Pirelli 1700.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Imi 5% 95,35; Rend. 3% 89,50; Red. fon. Cam. 3,50% 90,05; Redim. (Iresa) 5% 96,10; Ricostr. 3,50% 70,45; Ricostr. 5% 88,40; Ed. fond. (red.) 5% 93,15; Trieste 5% 81,40; B. T. 1959 5% 96,05; 1960 5% 94,35; 1961 5% 93,80; 1962 5% 93,35; 1963 5% 93,30; 1964 5% 93,35; 1965 5% 93,35.

Gim 5830; La Centrale 8510; Interst 2710; Bastogi 1549; Sviluppo 1610; Finsider 615; Finelettrica 1215; Ass. Gen. 21.500; Ras 6505; Nord Milano 4580; Mittel 5970.

Cantoni 5490; Val Ticino 43; Stampati 1470; Cucirini 6470; Linificio 513; Gavardo 3280; Lan. Rosa 3990; Châtillon 2395; Snia Viscosa 1402.

Ilva 515; Metalli 5990; Amiata 8750; Montecatini 2716; Monteponi 2618; Dalmine 1640; Siele 7910; Bianchi 530,50; Fiat 1260; Nebiolo 19,20.

Sade 1317; Cieli 3610; Dinamo 1005; Edison 2525; Bresciana 2010; Campania 1335; Caffaro 295; Valdarno 2795; Sarda 3350; Emiliana 2765; Sem 2630; Pugliese 1290; Subalpina 3030; Sip 1459; Viscosa 3485; Meridelettrica 1430; Orobia 2293; Romana El. 2675; Terni 296; Unes 672,50; E. Marelli 572; Tecnomasio 1067; Teti A. 2317; Stet 2316.

Distillati 5000; Eridania 4890; Romana Zucch. 633; Anic 2605; Saffa 2000; Italgas 1403; Liquigas 300; Pibigas 360,50; Omigene 1155; Petroli 140,50; Rumianca 1450.

Acdes 2600; Iniziativa 1250; Beni Stab. 4600; Gen. Immob. 572; Risanamento 5700; Cart. Burgo 13.900; Ginori 1300; Ciga 3500; Elettrocarb. 14.000; Eternit 5015; Italcem 14.210; Pirelli S.p.A. 5200; Pirelli & C. 2810; Rinascente 147; Cer. Pozzi 640.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6775-6975; marengo svizzero 5050-5250; oro 727-731; argento puro 20,70-21.

GENOVA — Riunione più attiva con intonazione sostenuta specialmente nel comparto elettrico. Locali in leggera flessione: Mirabanas, Galliera e Monterotondo; gli altri ben tenuti. B.T. ed obbligazioni con variazioni minime e scambi più limitati. Richieste nel dopobonra le Generali. Titoli trattati: di Stato 2.800.000; azionari 24.000; obbligazioni 2.300.000.

FIRENZE — Il mercato si è oggi rivelato, non come attività di scambi sia come prezzi, particolarmente nel due settori finanziario ed elettrico; tutti i prezzi di questi valori sono assai superiori a quelli precedenti, in particolare le Centrale che sono state molto attive e chiudono ai massimi della giornata. Ecco i prezzi di chiusura: Bastogi 1530; Centrale 8450; Snia 1605; Fiat 1254; Immobiliare 561; Vita 5400; Valdarno 2805; Magona 700. Ecco alcuni prezzi informativi: Invest 2732-35; Gim 5630-40; Viscosa 1415-20; Montecatini 2727-30; Sade 1326-30; Sme 1430-35; Incendio 4300-350; Teti A 2310-30; più calmi i due mercuriferi: Siele 7930-40; Amiata 8750-900. Dopo borsa leggermente migliore: Fiat 1260. Titoli trattati: obbligazioni 3.400.000; azioni 4.900.

A TORINO

	10	11		10	11
VALORI DI STATO			C.I.R. Unità 5%	99 —	99 —
Rendita 5% (1935)	86 80	86 80	» Napoli 5% 4	92 50	92 50
» » (1936)	86 80	86 80	» Napoli 5% 61	92 50	92 50
Ricostruz. 3½ (1932)	99 —	99 —	» Napoli 5% 110	91 50	91 50
Ricostruz. 5%	85 40	85 70	Cr. F. Siciliano 5%	86 50	85 —
» » cons.	85 30	85 60	I.M.I. (XI) 5½	95 60	95 60
Redimibile 3½	79 45	79 45	I.M.I. (XII) 6%	93 —	93 —
» cons.	79 35	79 35	I.M.I. (XIII) 6%	93 50	93 50
Ricostruzione 5%	94 60	94 35	I.M.I. (XIV)

La quarta giornata del congresso nazionale del PCI

L'on. Gullo attacca con energia Togliatti mentre Secchia pronuncia un'autocritica

L'ex-ministro comunista invita ad un rinnovamento nel partito: "Bisogna passare dalla semplice critica degli errori alla loro correzione; dobbiamo evitare ogni doppiezza ed attuare le libertà democratiche sancite nella Costituzione„ - Secchia aderisce alla «linea generale» e chiede una polemica cordiale con i nenniani - Il delegato jugoslavo Peter Stambolic risponde al capo del PCI: «E' dannoso respingere a priori l'esperienza degli altri»

Roma, 11 dicembre.

Alla quarta giornata del congresso comunista, dopo aver ascoltato una cinquantina di interventi, il quadro della situazione si può considerare sufficientemente delineato. Togliatti — appoggiandosi al suo prestigio, al mito dell'Unione Sovietica e soprattutto all'efficientissima macchina di un apparato ben guidato dai suoi luogotenenti Pajetta e Amendola — è riuscito a mantenere il controllo sul suo partito senza concedere nulla né alla sinistra operaistica di Secchia né alla destra revisionista che ha trovato ieri in Giolitti il suo coraggioso interprete.

Si commetterebbe, tuttavia, un grave errore interpretando la posizione del leader del PCI come una posizione «centrista», di equidistanza tra le due estreme. E' vero, piuttosto, il contrario, e uno dei pochi punti fermi di questo congresso sarà proprio quello di averlo dimostrato senza equivoci.

Tra il centro togliattiano e la sinistra del Secchia, del Roasio, degli Alberganti, del D'Onofrio non vi sono differenze politiche, ma solo differenze di cultura, di educazione, di sensibilità tattica e di intelligenza strategica. Togliatti vuole le stesse cose dei suoi presunti avversari di sinistra, ma le vuole meglio, con maggiore sottigliezza. E, soprattutto, vede con maggiore chiarezza quali sono le vie migliori per ottenerle. L'adesione che Secchia stamane ha dato alla «linea generale» è qualcosa di più del tentativo di un dirigente che spera di riconquistare le posizioni perdute. E' l'autocritica di un gruppo che riconosce di aver sbagliato tutto perché ha creduto che il vero avversario dello stalinismo non sta nel «centro» togliattiano, ma nel revisionismo della destra.

L'opposizione anticonformista di Giolitti e dei suoi amici risulta del tutto isolata. Ma risulta anche un altro elemento, sino ad oggi forse non bene valutato. Non vi sono soltanto dei comunisti isolati che riescono ad esprimere la loro insoddisfazione per la politica del partito. Nonostante la pressione dell'apparato e le intimidazioni di ogni genere cui sono stati sottoposti, riescono ad esprimere una vera e propria posizione di minoranza, che si estende degli operai Berlini ai parlamentari Giolitti e Gullo, agli amministratori provinciali Diaz, agli intellettuali Banfi.

Va da sé che la possibilità congressuali della corrente sono pressoché nulle. Né può riporre le sue speranze in una libera propaganda delle proprie idee all'interno del partito, come potrebbe avvenire in qualsiasi altro organismo democratico. Su di essa pesa la minaccia dell'espulsione per «frazionismo», dizione che Togliatti e gli altri dirigenti del partito si sono fatti premura di mantenere nel nuovo statuto. Le alternative che si presentano ai revisionisti sono ridotte al minimo: «o attendere l'espulsione o farla precedere dalla presentazione delle dimissioni».

Non si può neppure escludere del tutto, però, un tentativo *in extremis* di riassorbimento da parte dell'attuale direzione. Il trasformismo di Togliatti ci ha abituati a questo e ad altro. Tutto dipende dalle forze effettive su cui i ribelli possono contare e che certamente l'apparato è in condizione di valutare assai più esattamente di quanto non possano fare gli osservatori esterni del congresso.

Enzo Forcella

La crisi dei comunisti all'esame del PSDI e del PLI

Roma, 11 dicembre.

La direzione del PSDI si è riunita questa mattina a palazzo Wedekind, per ascoltare una relazione dell'on. Matteotti. Il segretario del partito, posta in risalto la grande crisi che il comunismo sta attraversando nel mondo, ha esaminato la relazione di Nenni al PSI analizzandone i punti di proficuo confronto. L'unità socialista — ha detto l'on. Matteotti — rappresenta una necessità irrescindibile ed il PSDI è disposto a rinunziare ai problemi contingenti pur di potere giungere al più presto alla unificazione. In ogni modo la commissione paritetica deve continuare le sue riunioni.

La data di convocazione del congresso del PSDI — ha aggiunto il segretario — verrà fissata dopo il congresso del PSI. Questo è ovvio, poichè soltanto in sede di congresso il PSI potrà farci conoscere la reale interpretazione sulle varie questioni e sulle differenze ideologiche con il PSDI.

L'on. Saragat, riferendosi agli avvenimenti in corso oltre cortina, ha affermato che la lotta tra socialismo democratico e comunismo è appena cominciata e si concluderà quando lo stesso popolo russo prenderà in mano il suo destino. I lavoratori russi, ricreeranno, con il trionfo dei principi socialisti democratici, quell'unità della classe lavoratrice che il colpo di mano di una minoranza di fanatici ha spezzato.

Il pericolo della situazione — ha aggiunto Saragat — risiede nel disorientamento delle classi dirigenti sovietiche di fronte alla rinascita dello spirito di libertà nel mondo ad esse soggetto. Questo atteggiamento degli apparati totalitari sovietici può condurre ad atti di irresponsabilità sul terreno della politica estera che è quello su cui tutti i dittatori cercano di deviare il malcontento dei popoli oppressi. Ecco perché l'Europa ed il mondo debbono più che mai mantenere un atteggiamento di estrema prudenza per non offrire pretesti ai dittatori, ma al tempo stesso di estrema vigilanza e fermezza.

L'on. Zagari, parlando a nome della «sinistra», ha detto che la relazione della direzione del PSI riflette in pieno la piattaforma dell'incontro di Pralognan e non può conseguentemente essere interpretata che come un fatto positivo. La commissione paritetica — ha aggiunto il deputato — deve essere comunque riunita; e la attuale direzione, avendo ricevuto il proprio mandato in una situazione profondamente diversa, non può pretendere, senza un nuovo mandato congressuale, di seguire le linee di una politica radicalmente nuova.

La direzione centrale ed i parlamentari del PLI hanno tenuto una riunione plenaria per un esame della situazione politica generale. Alla fine della seduta è stato diramato un comunicato in cui, «approvata l'azione svolta di fronte ai gravissimi avvenimenti internazionali dal ministro degli Esteri e dal governo di coalizione democratica per ristabilire fra le nazioni libere una collaborazione più intima e continua, il PLI impegna tutto il suo apporto per il potenziamento della Nato e della UEO (Unione europea occidentale) per la rapida approvazione del mercato comune e dell'Euratom e per la costituzione di una unità politica europea che deve essere oggi lo scopo supremo di ogni cittadino amante della libertà e cosciente delle necessità».

Dopo avere ricordato che la minaccia comunista, nuovamente rivelatasi nei recenti avvenimenti ungheresi come la questione più grave dei nostri tempi, va contrastata con l'elevazione della dignità umana e delle condizioni di vita dei popoli e con l'applicazione delle leggi che, nell'ambito della Costituzione, reprimono il tradimento e la sovversione, il documento liberale afferma che l'isolamento in cui il PCI si è posto «si renderebbe completo il giorno in cui il partito socialista, superando i perduranti ostacoli programmatici ed organizzativi che sono evidenti, si ponesse stabilmente su posizioni genuinamente democratiche tanto in politica interna quanto in politica internazionale.

I dirigenti liberali hanno poi auspicato che «l'isolamento del comunismo venga perseguito attraverso una politica di progresso e di fermezza al tempo stesso».

L'on. Gullo mentre sta pronunciando il suo discorso. (Tel.)

«I comunisti non devono nascondersi il lato negativo della loro azione»

Le accuse del nuovo "ribelle„ onorevole Gullo applaudite dai delegati del Meridione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 dicembre.

Oggi l'VIII congresso comunista ha tenuto seduta plenaria soltanto di mattina, essendo stato destinato il pomeriggio ai lavori delle commissioni. I delegati non impegnati e gli «invitati» hanno sciamato per la città e, in parte, guidati da deputati comunisti, hanno invaso i corridoi di Montecitorio, intrattenendosi alla buvette e nel «Transatlantico», nelle sale di lettura e scrittura e godendo soddisfatti sui morbidi divani di pelle rossa.

Undici sono stati gli interventi di stamane nella cubica sala dell'E. U. R., gremitissima di udito del delegato jugoslavo Peter Stambolic, e soltanto tre le voci di rilievo: quella di Fausto Gullo, deputato e avvocato calabrese, ministro dell'Agricoltura al tempo dell'esarchia; quella di Pietro Secchia, già vice-segretario del P.C.I. e uno dei «duri» della sinistra operaia e, infine, lo jugoslavo che, oltre a rappresentare la lega dei comunisti di Tito, è anche presidente del Parlamento della Repubblica Popolare della Serbia.

Quella del delegato jugoslavo può essere considerata, sul piano dei rapporti tra i diversi partiti comunisti, una risposta alla relazione di Togliatti. Risposta garbata, avviluppata nel consueto manierismo verbale comunista, ma non senza taluni importanti rilievi critici alle impostazioni del comunismo italiano rispetto all'analisi dei problemi attuali, analisi che va condotta con «un maggior dinamismo e un maggior grado di realismo».

«Oggi — ha detto Stambolic — appare più che mai dannoso dividere i movimenti operai in maestri e allievi, oppure mettere in rilievo l'esperienza del movimento operaio di un qualsiasi Paese e respingere a priori l'esperienza degli altri». Chiaro era il riferimento alla «linea jugoslava» e Stambolic, nella sua riaffermazione autonomistica, si è richiamato alle «diverse vie del socialismo» indicate al XX Congresso del P.C.U.S., aggiungendo che, tuttavia, «ci sono dei comunisti i quali ancor oggi accettano con riserva queste impostazioni».

Il delegato jugoslavo ha tenuto a sottolineare che le critiche rivolte dai comunisti jugoslavi a talune manifestazioni del movimento operaio contemporaneo non tendono ad imporre le esperienze jugoslave nell'edificazione del socialismo, ma ad evitare i grossolani errori che provocarono, con l'espulsione del Cominform, l'isolamento di Tito e degli altri partiti comunisti. Circa l'Ungheria, Peter Stambolic ha attribuito ai dirigenti comunisti la colpa di aver deteriorato, per la loro cecità rispetto ai problemi interni, il socialismo ungherese e lo stesso internazionalismo proletario, tagliando così corto alle molte affermazioni fin qui udite a proposito di «controrivoluzione reazionaria e fascista».

L'on. Gullo, nella sua pacata oratoria, ha detto cose altrettanto pesanti dell'on. Giolitti. Egli ha posto l'accento sul travaglio che il partito ed i singoli comunisti attraversano, riconoscendo che esso è divenuto più acuto dopo gli avvenimenti ungheresi. «Lo sappiamo che ci ha colti di fronte al XX Congresso, al rapporto Krusciov ed ai fatti di Ungheria, è dovuto soprattutto al fatto che non ignoravamo tutto, che avevamo una visione totalmente diverso delle cose. C'era la possibilità che ciò non accadesse? Purtroppo, dobbiamo dire che c'era».

Secondo Gullo, Togliatti imboccò la via giusta fin dalla sua venuta in Italia, ma poi troppe ombre caddero sull'azione del partito. Ed ora si parla di rinnovamento e di questo si fa una parola d'ordine al Congresso: «Ma rinnovamento è parola troppo seria ed impegnativa, ed i comunisti non debbono nascondersi il lato negativo della loro azione passata». Alludendo con velata ironia alle preoccupazioni espresse da Togliatti nella sua relazione, il deputato calabrese ha affermato che «sarebbe un male minore se le ombre si fossero addensate soltanto nella politica verso le classi femminili».

L'insegnamento che dai sconvolgimenti recenti fatti» i comunisti debbono trarre è che innanzitutto il partito non debba staccarsi dalle masse come, invece, è accaduto; ciò non deve avvenire nemmeno in occasione di avvenimenti internazionali in cui è compromessa l'azione dell'Unione Sovietica. «Inoltre occorre non condividere la sfiducia che molti dirigenti comunisti nutrono verso il metro democratico; bisogna passare dalla semplice critica degli errori alla correzione degli errori; bisogna evitare ogni doppiezza, che finisce per ingannare soltanto noi stessi».

L'on. Gullo, che ha ricevuto sostenuti applausi dalla parte meridionalista dei delegati, ha concluso chiedendo al Congresso che, oltre alle tesi programmatiche presentate dalla direzione, si approvi una dichiarazione in cui il partito comunista s'impegna ad attuare pienamente la Costituzione repubblicana ed a perseguire soltanto la libertà democratiche che in essa sono sancite. E' questo un sorprendente rovesciamento di impostazione, ma in senso democratico, avendo sempre finora i comunisti accusato il governo di violare sistematicamente la Carta costituzionale.

L'organizzatore Secchia, uscendo dalla sua intransigente fortezza operaia, ha interessato la trama delle alleanze tra le classi lavoratrici poichè — ha detto — «gli obiettivi che noi ci poniamo non sono, contrariamente a quanto sembrano credere alcuni compagni ed a quanto è stato sostenuto in alcuni congressi, realizzabili con le nostre sole forze, ma presuppongono un allargamento politico e sindacale nelle varie direzioni».

Come vediamo, Secchia ha raccolto la bandiera della coesistenza e della pacifica competizione, abbattuta dalle cannonate di Budapest, ed ha messo in guardia i compagni «contro il pericolo di accentuate forme polemiche tra comunisti e socialisti, contro il pericolo che si determinino fratture tra questi due settori del movimento operaio». Seguendo questa linea tipicamente autocritica rispetto alle sue precedenti posizioni, la mano di Secchia si è tesa cordiale fino agli intellettuali, i quali non debbono essere solo «gli specialisti della cultura, ma costituire bensì un anello di congiunzione con il ceto medio urbano».

Portando un deciso, ma ragionato colpo al cominformismo della maggior parte dei delegati, l'oratore ritiene che verso i socialisti debbono essere usati guanti di velluto, sorrisi e consensi. Questa tesi, veramente stupefacente, è un altro aspetto di questo strano congresso i cui partecipanti, pur tenendo in tasca la copia dell'Unità dove si riportano le amare vicende della lotta tra Kadar ed i lavoratori ungheresi, denunciano poi la «ascoltano plaudendo le affermazioni della delegata sovietica Furseva e di altri oratori secondo le quali la violenta lotta ingaggiata è nell'ispirazione e nella sostanza, «fascista e reazionaria».

Domattina alle nove il congresso affronterà la quinta giornata di lavoro.

Delio Mariotti

Primi commenti inglesi al discorso di Giolitti

Londra, 11 dicembre.

Il discorso pronunciato dall'on. Giolitti al congresso comunista di Roma viene citato oggi dal «Times» in una corrispondenza dalla capitale italiana. In particolare rileva il giornale pone la dichiarazione dell'oratore secondo cui, «se non si possono cambiare le idee dei capi, bisogna cambiare i capi stessi».

Il comunista «Daily Worker» riporta alcune dichiarazioni sia dell'on. Giolitti che di Furio Diaz, rilevando come la terza giornata del congresso sia stata caratterizzata «da vivaci discussioni sulla democrazia in seno al partito». Il giornale sottolinea poi che il discorso del segretario del P.C. francese Duclos è stato accolto dai delegati con fragorosi applausi.

Disagio a Berlino-Est per la rivolta dei satelliti

Il governo ammonisce gli operai a non tenere "controrivoluzioni„ - Violento attacco di Ulbricht a Tito e a Gomulka

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 11 dicembre.

Il governo della Germania Orientale, che segue con evidente preoccupazione gli sviluppi della situazione politica negli altri Paesi satelliti, specialmente nell'Ungheria e nella Polonia, ha reso noto nuovamente che agli operai d'oltr'Elba non sarà permesso un atteggiamento simile a quello assunto dai lavoratori polacchi e ungheresi.

Walter Ulbricht, vice-Primo Ministro e presidente del partito comunista, ha fatto alcune dure dichiarazioni ai suoi gerarchi: «La mia angoscia — ha detto — è Gomulka. Vi sono stati compagni polacchi, persino appartenenti all'Ambasciata polacca presso la Repubblica democratica tedesca, i quali hanno osato dire che anche da noi, anche il nostro stesso partito ha bisogno di un Gomulka. Noi impediremo che nuove delegazioni polacche vengano da noi, e stroncheremo questa campagna deleteria e pericolosa. Gomulka e Tito si immischiano nei nostri affari interni di partito. E ciò noi non tollereremo.

«Devo confessare, però, che ci sono nostri compagni "altolocati" che si lasciano accalappiare da questa maleifica propaganda straniera. Persino un vice-ministro ha dovuto essere da noi messo a posto. Anche nelle alte sfere del partito esistono delle persone, le quali ritengono che, se i socialdemocratici nella Repubblica federale avranno successo nelle prossime elezioni, ciò potrebbe essere la premessa per libere elezioni in tutta la Germania. Ciò non avverrà, e non avverrà anche se i socialdemocratici dovessero andare al potere.

«Lo ripeto ancora una volta — ha concluso Ulbricht — la nostra strada non porterà mai a libere elezioni in tutta la Germania. Vi è una sola strada: guadagnare la classe operaia della Germania occidentale al nostro partito, e con essa realizzare la rivoluzione contro il sistema colà attualmente vigente. La Repubblica democratica della zona sovietica è il fondamento e il modello di una futura Germania riunita».

L'organo ufficiale del partito comunista, *Neues Deutschland*, ha respinto il punto di vista di calcolo i quali vedono nei «Comitati dei lavoratori» organismi fondati su principi di libertà e democrazia. «A coloro che ci parlano di democrazia assoluta — scrive il giornale — diciamo che essa non nasce da una concezione astratta, ma poggia sull'essenza d'un popolo educato ad una concezione socialista della vita». La *Neues Deutschland*, rilevando che il processo di democratizzazione procede di pari passo con l'edificazione del socialismo, respinge perciò ogni analogia con i «Comitati dei lavoratori» esistenti nelle fabbriche polacche e jugoslave.

Anche gli sviluppi dei rapporti tra Chiesa e Stato in Polonia hanno avuto un'eco immediata nella Germania Orientale. Dato che l'opinione pubblica tedesca d'oltr'Elba è al corrente dei contatti svoltisi la settimana scorsa a Varsavia tra rappresentanti del governo e del Vaticano, l'organo ufficiale del partito cosiddetto democristiano di Pankow, *Neue Zeit*, ha precisato che nella Germania-Est non è necessario provvedere alla revisione dell'ordinamento dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato, come si è fatto in Polonia, dato che «nella Repubblica di Pankow tali rapporti sono sempre all'ordine del giorno». A sua volta il vescovo Dibelius, capo della Chiesa evangelica per l'intera Germania, ha dichiarato a Berlino-Est che la situazione della Chiesa nella Germania Orientale è ormai diventata talmente precaria anche dal punto di vista materiale da costringere a prendere in considerazione l'eventualità della chiusura di tutte le chiese togliendo ai parroci la responsabilità del loro lavoro.

Una delegazione di alti esponenti del partito comunista tedesco orientale si è recata in Cecoslovacchia per una visita ufficiale, che durerà due giorni. Ne fa parte il ministro della Difesa, Willi; ciò significherebbe che Praga e Berlino-Est stanno esaminando i problemi di reciproco interesse allo scopo di evitare la possibilità che movimenti «controrivoluzionari», sul tipo di quello ungherese, possano mettere in pericolo le basi della «democrazia socialista» sulle quali si reggono le due Repubbliche.

Quattro giovani accusati di aver partecipato a disordini a Berlino Est lo scorso sabato e durante i quali un gruppo di circa cento giovani attaccò la sede della polizia sono stati condannati oggi a pene detentive sino a un massimo di nove mesi. Dai verbali dell'udienza è risultato che alcuni dei dimostranti avevano gridato «Libertà per la Germania!» e «Via i russi!».

a. p.

Nubi su «Lascia o raddoppia»

Sequestrati eventuali premi all'esperto d'atletica leggera

Roma, 11 dicembre.

A quanto si apprende il romano Mario Salinelli, «esperto» in atletica leggera e come tale presentatosi a «Lascia o raddoppia», è stato citato in Tribunale per il 28 gennaio prossimo dalla signora Elsa Leonardi, Essa inoltre ha dato incarico ai propri legali di chiedere il sequestro conservativo della «eventuali future vincite» dello stesso Salinelli.

Le ragioni di tale azione giudiziaria vengono per ora celate con il massimo riserbo: resta il fatto che il magistrato ha ritenuto opportuno accogliere le richieste della signora Leonardi ed ha quindi informato del provvedimento i dirigenti della Rai.

Non si telefona fuori città e le cucine a gas sono spente

Lo sciopero di 24 ore dei telefonici avrà termine questa sera alle 21, quello dei gasisti invece durerà fino a tutto venerdì - Inutili i tentativi di conciliazione

Roma, 11 dicembre.

Pochi giorni prima delle Feste di Natale, quando le attività in genere si vanno intensificando, non lievi inconvenienti stanno per venire creati dallo sciopero dei telefonici e da quello dei gasisti.

Il primo è iniziato alle 21 di stasera e terminerà domani sera alla stessa ora, e riguarda le «interurbane» con tutti i capoluoghi di provincia. L'altro sciopero, quello dei gas, è cominciato a mezzanotte e si protrarrà purtroppo per tre giorni: mercoledì, giovedì, venerdì.

Il ministro del Bilancio sen. Zoli ha ricevuto una delegazione del sindacato italiano lavoratori telefonici di Stato, aderenti alla CISL, accompagnata dal segretario confederale dott. Cavezzali. La delegazione ha esposto al ministro le richieste della categoria, tra le quali le più importanti riguardano i ruoli del personale, la tutela delle posizioni acquisite e la rivalutazione delle mansioni, la sistemazione immediata del personale allievo e l'utilizzazione per costruzione case dei fondi della Cassa integrativa. Il ministro ha assicurato che, dopo aver acquisito i necessari elementi di fatto, procederà all'urgente esame delle questioni che gli sono state illustrate.

In merito al nuovo sciopero dei gasisti deciso da due federazioni di lavoratori — Fidag e Federgas — negli ambienti del Ministero del Lavoro si rileva che la grave decisione è stata presa da tali organizzazioni sindacali prima che il ministro avesse potuto portare a termine gli ulteriori tentativi di soluzione annunziati il 6 dicembre scorso dopo incontri separati con i rappresentanti delle parti. Nella informazione che riferiva su tali incontri si diceva che il Ministro del lavoro avrebbe comunicato nei «prossimi giorni» ai rappresentanti delle organizzazioni l'esito delle sue consultazioni. Ora si osserva che da quell'annuncio sono trascorsi soltanto quattro giorni dei quali due festivi e che il ministro ha dovuto recarsi in questi giorni nel Lussemburgo dove oggi ha trattato la situazione degli operai carbosiderurgici licenziati ed i problemi assistenziali e previdenziali dei nostri lavoratori all'estero che hanno diritto e bisogno di essere assistiti dai rappresentanti del proprio governo.

Il nuovo sciopero appare quindi ingiustificato e precipitoso — si osserva negli ambienti ministeriali — perché non esiste a stretto rigore una vertenza in atto in quanto come è già stato precisato il contratto collettivo dei gasisti, di cui si chiede una modifica negli aspetti economici, scade soltanto alla fine del 1957.

Le società erogatrici avvertono che sono stati organizzati servizi di emergenza. Si raccomanda agli utenti, nel caso di deficienza della fiammella del gas, di astenersi da tentativi di accensione, che sarebbero pericolosi.

In sciopero i dipendenti degli Istituti di Previdenza

Roma, 11 dicembre.

Da domani entreranno in sciopero i dipendenti degli Istituti previdenziali, e il personale dell'INAIL. Questi lavoratori sollecitano un aumento delle loro retribuzioni in attesa delle risoluzioni dell'apposita commissione ministeriale che, nominata circa un anno fa, non ha ancora concluso i suoi lavori sulla opportunità di aumentare gli emolumenti dei dipendenti di questi istituti.

Dopodomani, poi, analogo sciopero sarà effettuato dai dipendenti dell'INPS. Qualora queste pressioni non avessero l'effetto che i lavoratori dei due istituti previdenziali si ripromettono, un nuovo sciopero, questa volta congiunto, si effettuerebbe il 22 ed il 23 dicembre e sarebbe ripreso subito dopo le feste di fine d'anno.

L'inchiesta parlamentare sui lavoratori di Savona

Savona, 11 dicembre.

E' giunta oggi a Savona la Commissione parlamentare che, su mandato del Parlamento, sta svolgendo un'inchiesta sulle condizioni economiche dei lavoratori in Italia. La Commissione, composta dall'on. Alessandro Butté, coordinatore, e dagli onorevoli Mario Bettoli e Caroleo, insediatasi nella sede dell'Ufficio del lavoro, ha subito iniziato la sua attività. Erano presenti il dott. Bonacchi, direttore dell'Ufficio regionale del lavoro per la Liguria, l'ispettore ing. Farzotta, il dott. Fiori, direttore dell'Ufficio del lavoro di Savona, il segretario Locori Sauro, capo-servizio rapporti di lavoro.

Nel corso della riunione è stato varato il programma della Commissione ed è stato quindi preso contatto con le varie organizzazioni dei lavoratori. Seguirà una conferenza-stampa.

Per domani è prevista una visita alla Società Ferrania e giovedì alla Società Nitrocotone. La Commissione, che svolgerà fra l'altro un approfondito esame sul settore della chimica, concluderà i suoi lavori nelle giornate di lunedì e martedì della prossima settimana, con prese di contatto con i lavoratori della nostra zona.

Scene di panico a Bruxelles per un falso allarme aereo

Le sirene in azione per un corto circuito mentre appare un velivolo sulla capitale - La folla ha creduto che fosse scoppiata la guerra

Bruxelles, 11 dicembre.

L'entrata in azione delle sirene d'allarme aereo, in seguito a un corto circuito elettrico, e la contemporanea e casuale apparizione nel cielo della capitale belga di un apparecchio levatosi poco prima in volo dall'aeroporto di Elsbroek hanno seminato il panico tra la popolazione dei quartieri nord-occidentali di Bruxelles.

Centinaia di persone, convinte dell'imminenza di un attacco aereo, si sono rifugiate in cantina, mentre da tram e autobus, bloccati precipitosamente dai loro conducenti, scendevano tra una gran confusione i passeggeri e i guidatori, per cercare riparo sotto i portoni.

Le redazioni dei giornali e la sede dei servizi radiofonici hanno dovuto rispondere alle telefonate di centinaia di cittadini in ansia, i quali chiedevano con voce rotta dall'emozione se avesse avuto inizio il terzo conflitto mondiale.

Per tranquillizzare la popolazione, le autorità di polizia hanno fatto circolare decine di auto munite di altoparlante, per spiegare l'accaduto e dissipare ogni allarme.

Una nave americana con missili nel Mediterraneo

Napoli, 11 dicembre.

Un incrociatore munito di missili telecomandati si è aggiunto alla VI Flotta statunitense, dislocata nel Mediterraneo. L'incrociatore, il «Boston», ha lasciato la base di Napoli oggi. Esso è armato di missili «Terrier», i quali possono assicurare la protezione contro eventuali incursioni di aerei nemici in un raggio di 45 chilometri. I missili telecomandati costituiscono la più recente arma della strategia militare moderna.

Anche diverse portaerei di ultimo tipo, come la gigantesca «Forrestal» e la «Franklin D. Roosevelt» (modernizzate in questi ultimi tempi), faranno parte della VI Flotta americana nel Mediterraneo a partire dal prossimo gennaio; esse rimpiazzeranno la «Coral Sea» e la «Randolph» destinate ad altri settori.

La VI Flotta durante la recente crisi egiziana ha trasportato in Paesi europei i cittadini americani che risiedevano in Egitto. Inoltre alla potente formazione statunitense è affidato il compito di proteggere le posizioni occidentali nel Mediterraneo, in questa fase di tensione internazionale.

Ex-ufficiale di marina impazzisce nella cattedrale

Parma, 11 dicembre.

Un ex-ufficiale di Marina, Alberto Pini di 41 anno, attualmente domiciliato a La Spezia, oggi pomeriggio ha provocato non poco trambusto all'interno della Cattedrale di Parma gridando frasi sconnesse ed ingiuriose.

Il Pini, che è stato colto da un'improvvisa crisi di pazzia, si trovava a Parma per sbrigare alcune commissioni: verso le 15 del pomeriggio egli è entrato nel Duomo, e quella ora quasi deserto, è dopo essere stato per alcuni minuti apparentemente approfondato nella preghiera, all'improvviso si è alzato in piedi ed ha cominciato a gridare: «Sono il principe Torlonia, mandato da Dio per salvarvi». Un sagrestano prontamente accorso con l'intenzione di placarlo è stato accolto con un pugno in un occhio. Perciò si telefonava in questura e dopo pochi minuti sopraggiungevano alcuni agenti che hanno trascinato via il Pini.

SONO DECISAMENTE FELICI

Da oggi usate anche voi l'Apiserum

La Gelée Royale d'ape è una sostanza misteriosa, rara e preziosa che serve a nutrire la larva d'ape operaia fino al terzo giorno, mentre nutre l'ape Regina tutta la vita; ed è questa sublime nutrizione che la fa vivere quattrocento volte più che l'ape operaia (5 anni al posto di 45 giorni), le assicura forza, bellezza, salute, vigore, equilibrio, intelligenza.

L'APISERUM è una soluzione di Gelée Royale pura, stabilizzata.

Fin dai primi giorni che si prenda si avrà una sensazione di benessere, di entusiasmo alla vita, alla gioia di vivere: l'azione dell'APISERUM non è fugace ma duratura.

Domandate in tutte le Farmacie l'APISERUM originale fabbricato a Parigi con la firma del biologo DE BELVEFER.

Una documentazione gratuita verrà inviata a tutti coloro che scriveranno all'Agente per l'Italia: E. MATA', corso Francia, 5 - Torino.

Cucine Sala

Mobili Isocon tipo americano

STABILIMENTO: Via Bottesini, 34, tel. 21-947, TORINO

CROFF TESSUTI PER ARREDAMENTO

tappeti

TORINO: via Roma 251, tel. 53-351

MILANO • TORINO • GENOVA
BOLOGNA • VENEZIA • TRIESTE
ROMA • NAPOLI • BARI
PADERNO • CATANIA • BRESCIA
CANTU'

Per sole Lire 1480 REGALO NATALIZIO grande novità CONCERTINO DEGLI ANGELI

di produzione svedese in ottone finamente lucidato, cmt. 30 x 15 - di durata illimitata - in scatola decorata. Accendendo le candeline gli angeli ruotano toccando i campanelli con delizioso tintinnio. Scrivete subito una cartolina e riceverete contro assegno il CONCERTINO DEGLI ANGELI che delizierà il vostro pranzo natalizio con auspicio di serenità. Se volete farne gradito regalo ai vostri amici inviate vaglia comunicando indirizzo del destinatario e spediremo franco a vostro nome con i vostri auguri. Il Concertino è corredato di ricambio degli angeli con relativi ed è indicatissimo per compiacere di bambini. Esclusività per l'Italia:

Soc. IMPORT PAGANI & C. - SAVONA
Via Paleocapa 8

CLAPERO

porge alla Sua affezionata Clientela i migliori auguri di Buone Feste

CORSO VITTORIO EMANUELE 50
PIAZZA CARLO FELICE 88

UNA SCOPERTA SENSAZIONALE PER LE SIGNORE!

Finalmente è arrivato in Italia il meraviglioso HUILE DE TORTUE

INNOXA

fonte estremamente attiva di giovinezza. Una esperta avrà il piacere di effettuare trattamenti gratuiti a Torino sino al 15 dicembre presso la:

Profumeria BERTELLI - Piazza Castello 37

IMPORTANTE AZIENDA LANIERA
LOMBARDIA

cerca direttore tessitura anni 30-40 possibilmente ingegnere meccanico. Inviare offerta corredata referenze, posti occupati, pretese. Scrivere Casella 180 M - S.P.I. - MILANO

vostro l'apparecchio

DU MONT

radio televisori alta fedeltà

nostra la reputazione

CRONACHE DELLO SPORT

La prolungata crisi direzionale del ciclismo italiano

Si cercava un presidente nuovo ed è rispuntato invece Rodoni

Molteplici le ragioni per le quali l'ambiente è in costante subbuglio - Brusco e poco diplomatico Farina - Le imminenti assemblee regionali diranno quali sono gli umori dell'elettorato

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 dicembre.

Quattro importanti congressi regionali orienteranno domenica prossima a Torino, Cosenza, Bari ed a Terni, i delegati delle società ciclistiche del Piemonte, della Calabria, della Puglia e dell'Umbria, in vista dell'Assemblea Generale di Perugia che, nei giorni 5 e 6 gennaio, dovrà esprimere il nuovo consiglio direttivo dell'U.V.I. e trattare le nuove carte federali.

Dovevano riunirsi a Milano anche i delegati della Lombardia; ma per un piccolo ritardo nelle convocazioni si è preferito rimandare al 23 dicembre il congresso, che si terrà quindi contemporaneamente a quelli di Genova, Trento, Roma, e Porta S. Elpidio. Che l'ex-presidente Adriano Rodoni abbia ripreso quota, nessuno può metterlo in dubbio e ciò ha contribuito a rendere ancora più problematica la competizione della Lombardia che per il numero dei voti disponibili e per l'autorità che irradia, fa un po' il faro alle altre regioni.

Rodoni fu scalzato, come si rammenterà, con un pretesto fornito dal clamoroso «caso» Costa; ma il malcontento generale era alimentato da tutta una misera storia di compromessi, di problemi eternamente rinviati, di trasformismi e via di seguito. La mozione di sfiducia da parte delle società lombarde fu plebiscitaria; anzi, dopo gli scrutini fu comunicato che la mozione stessa era stata votata alla unanimità più uno perchè l'unico voto contrario fu espresso da un delegato che avrebbe preteso una dichiarazione più severa nei confronti del presidente che nessuno più voleva.

Non si trattava certamente di compiti agevoli sotto l'incalzare dei quesiti posti dal ritmo evolutivo dello sport ciclistico; ma il barcamenarsi sorridendo tra una crisi e l'altra, l'abbandonarsi a tutte le correnti pur di rimanere a galla, l'infittirsi degli intrighi e delle manovre di corridoio, tutto ciò aveva finito con l'indispettire persino i collaboratori più fedeli, auspicanti più nerbo e più schiettezza.

Per quali ragioni l'ex-presidente è tornato ora alla ribalta con metà suffragi in Lombardia e molte adesioni in altre zone? Evidentemente l'attuale presidente Angelo Farina, messosi all'opera con candido entusiasmo, ha deluso. Spinto all'assalto fuori della trincea, il capomastro di Monza è stato poi lasciato solo, quando non si è trovato a lottare contro ostacoli ed incomprensioni di ogni genere. Brusco e locale, e quindi mancante di tatto e di diplomazia, Farina non ha saputo mettere a profitto certe notiziglezze e certe scaltrezze per valorizzare la sua opera.

L'amministrazione controllata, la perdita della carica di vice-presidente del CONI e l'inconsueto passivo del bilancio di gestione, hanno offerto agli oppositori argomenti validi per documentare le presunte insufficienze del nuovo presidente. E' stato agevole intonare il «si stava meglio prima», specialmente quando lo stesso Farina prima di partire per Melbourne si dichiarò pronto al ritiro qualora la Lombardia avesse scelto l'uomo nuovo, idoneo a reggere la presidenza dell'U.V.I.

Il gesto generoso un poco alla Re Riccardo in un po' la natura semplice e corretta del capomastro monzese che, innamorato del suo sport e della sua Lombardia, non ha pensato che gli oppositori avrebbero eventualato in sua condizionata rinuncia come un atto di confessione e perfino come un riconoscimento di sconfitta. Inoltre la possibilità di una terza candidatura è valsa a disorientare le ragioni ciclisticamente un po' arretrate, a cui premono soprattutto le sovvenzioni certamente promesse da chi ha convenienza a sollecitare certi consensi).

Dallo scorrere dei giorni la campagna elettorale ha assunto un carattere febbrile senza esclusione di colpi; ma le tendenze anziché delinearsi si sono frazionate. Tra i sostenitori di Farina non mancano i pessimisti che ritengono problematica la conferma dell'attuale presidente, cercano di procurarsi il maggior numero possibile di deleghe per rovesciarle a favore del candidato toscano Piero Sala; altri lavorano per l'ing. Fenaroli che qualche giorno fa ha versato una cospicua somma a favore dell'Associazione Veterani; altri infine si battono strenuamente per la restaurazione di Rodoni.

I fautori dell'ex-presidente incolpano soprattutto Farina di aver mancato alla parola d'onore riviziando in una pubblica riunione i retroscena dei cinque milioni di franchi elargiti alla presidenza della Federazione ciclistica francese per avere in Italia la disputa dei campionati del mondo; dal canto loro i sostenitori dell'attuale presidente rinfacciano a Rodoni la precisazione, pure pubblica, dell'accordo pattuito preventivamente col C.O.N.I. per «l'operazione Jolinard».

Acqua passata; ma si ha l'impressione che alla maggioranza delle società non sembri possibile che il ciclismo italiano, fresco dei trionfi olimpici, non sia in grado di esprimere un terzo uomo idoneo alla successione di Rodoni e Farina. E' probabile quindi che o Perugia o le candidature siano più di due; in quanto al responso delle urne, nessuno — e tanto meno gli interessati — oserebbe abbandonarsi in previsioni anche approssimative.

Leo Cattini

Ingessata una mano al pugile Mario D'Agata

Varese, 11 dicembre.

Rientrato a Comerio dopo l'incontro pareggiato sabato sera a Ginevra con il francese Tartari, il campione del mondo dei pesi gallo, Mario D'Agata, ha dovuto sottoporsi ad esame radiografico lamentando un forte dolore alla mano destra. Nelle prime riprese del combattimento di Ginevra, D'Agata si infortunò alla mano destra e fu costretto a battersi prevalentemente col sinistro, con grave pregiudizio delle sue possibilità di successo.

La radiografia ha comunque escluso ogni frattura ossea, rilevando però una forte lussazione, ragione per cui l'arto è stato sottoposto ad ingessatura. Il campione del mondo dovrà probabilmente rinunciare al confronto con lo spagnolo Diaz, in programma per il 26 c. m. a Roma.

Il viceministro dello sport ungherese si trova a Parigi

Sebés non ha ancora chiesto il visto per l'ingresso in Italia

E' probabile che l'incontro con i giocatori avvenga a Milano - Anche le mogli di Boszik e Csibor sono riuscite a fuggire - Oggi la Honved gioca allo Stadio olimpico di Roma

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 11 dicembre.

Accolti entusiasticamente da una gran folla di tifosi al loro arrivo alla stazione Termini, gli ungheresi della Honved sono stati oggi ospiti della Roma contro la quale scenderanno in campo domani allo Stadio Olimpico. Ai magiari il vicepresidente, a nome del comm. Saccerdoti, indisposto, ha rivolto un affettuoso saluto donando poi a ciascuno una medaglia d'oro a ricordo della visita a Roma; lo stesso dono è stato offerto all'arbitro turco Garan, che dirigerà l'incontro. Al presidente della squadra ungherese Oestreicher è stata consegnata una targa ricordo.

Sarosi e Vajda, allenatore della Roma il primo, direttore tecnico delle riserve il secondo, fungevano da interpreti: non nel tradurre le semplici cordiali parole che i romani hanno rivolto agli amici d'Ungheria e che questi hanno ricambiato esprimendo il loro ringraziamento per la calorosa accoglienza in un momento così particolare per la loro patria e per loro stessi, non hanno saputo frenare la commozione, che si è fatta generale dopo gli *hurrà!* di saluto agli ospiti.

Durante l'amichevole trattenimento che è seguito si sono intrecciate le conversazioni. «Siamo molto lieti — ha confermato dopo quanto aveva detto nel breve discorso ufficiale Emil Oestreicher — di giocare per la prima volta a Roma; siamo rimasti commossi soprattutto della simpatia dimostrata per gli ungheresi, possiamo ringraziare tutti in un solo modo e cercheremo di farlo: con un bel gioco. Il risultato di domani non importa; l'importante è giocare bene e con spirito sportivo».

La squadra magiara ha un programma fitto. Giovedì mattina essa ripartirà da Roma: «Giocheremo a Palermo il 13 — ha detto il presidente — e poi forse a Catania. Il 20 saremo a Bruxelles per l'incontro di ritorno col Bilbao. Forse passeremo il Natale a Milano, se giocheremo un secondo incontro in quella città con l'Inter. Poi decideremo».

Le voci di passaggi di giocatori magiari a squadre italiane sono parecchie, come si sa, ma su questo argomento nessuno può prendere una decisione se la FIFA non regolarizzerà celermente la loro posizione. A questo proposito i dirigenti magiari hanno espresso la speranza che anche la Federazione italiana interponga i suoi buoni uffici presso quella Internazionale. Dell'argomento comunque nessuno degli ungheresi mostra di voler parlare troppo. Kocsis ad esempio, di cui si dà per certo un ingaggio giallorosso si limita a dire che certo «preferirebbe Roma ad ogni altro posto». Qui egli infatti ha ritrovato «zio Judy» cioè Sarosi, come lo chiamava quando lo conobbe di ragazzo, al tempo del Ferencvaros e zia Marika, la signora Sarosi.

Su un altro argomento i giocatori ungheresi si mostrano molto riservati, sulla possibilità di un rientro in patria o meno. Oestreicher, facendosi portavoce di tutti, alla domanda se il gruppo deciderà per il ritorno a Budapest ha risposto: «Teoricamente questa decisione è possibile».

Circa l'arrivo del viceministro dello sport Sebés che dovrebbe perorare la causa del ritorno in Patria dell'intera squadra, ancora nulla si sa di concreto. A quanto risulta alle nostre autorità governative egli è a Parigi, ma non si esclude però che per rientrare in Ungheria egli possa passare per Milano nella quale città l'incontro potrebbe aver luogo al ritorno della Honved dalla Sicilia. Tuttavia fino a questo momento Sebés non ha chiesto alcun visto d'ingresso in Italia.

Stamane tutti i trentacinque componenti della comitiva ungherese erano concordi nel giudicare impossibile questa missione che consisterebbe nel render noto alla squadra un vero e proprio ultimatum con promesse di «gran perdono» in caso di sottomissione. Intanto è giunta notizia che fra i 1291 profughi rifugiatisi durante la notte in territorio austriaco figurano anche le mogli di Boszik e Csibor. La notizia ha suscitato un senso di sollievo in tutta la comitiva, anche fra i giocatori che hanno ancora le loro famiglie nell'inferno ungherese.

La simpatia e l'interesse con i quali vengono seguiti gli ospiti magiari dà la prova dell'attesa che regna nell'ambiente sportivo per la partita di domani. Le formazioni sono già state annunciate: *Honved:* Grosics; Rakosi, Dudas; Bozsic, Banyai, Kolasz; Iludas, Kocsis, Tichy, Puskas, Csibor. *Roma:* Panetti; Cardarelli, Losi; Giuliano, Stucchi, Venturi; Lojodice, Costa, Nordhal, Pistrin, Ghiggia.

Allo stadio avranno libero accesso tutti i profughi ungheresi attualmente a Roma: la partita sarà trasmessa per televisione. I prezzi d'ingresso sono stati mantenuti piuttosto bassi per permettere un grande afflusso di pubblico, a prova tangibile della solidarietà degli sportivi con gli atleti magiari.

Svaghi di Puskas al ricevimento della Roma (Telefoto)

Merlo è capolista dei tennisti italiani

Milano, 11 dicembre.

La Federazione Italiana Tennis comunica le classifiche di prima categoria per l'anno 1957 compilate dalla Commissione Tecnica della F.I.T., nella riunione tenutasi recentemente a Roma.

Giocatori: 1. Giuseppe Merlo; 2. Nicola Pietrangeli; 3. Orlando Sirola; 4. Antonio Maggi; 5. Giorgio Facchini; 6. Sergio Jacobini; 7. Umberto Bergamo; 8. a pari merito Mario Belardinelli e Alberto Lazzarino; 10. Cesare Guerciena; 11. Oscar Ebner; 12. Michele Pirro; 13. Ferruccio Bonetti; 14. Giacomo Bonaiti.

Giocatrici: 1. Silvana Lazzarino; 2. Annalisa Bellani; 3. Nicla Migliori; 4. Chiara Ramorino; 5. Lea Pericoli; 6. Maria Felgerio; 7. Elsa Gavinaghi; 8. Lucia Bassi; 9. a pari merito Roberta Beltrami e Maria Teresa Cerri.

Il presidente del CONI avv. Onesti è giunto ieri in aereo all'aeroporto di Roma, proveniente da Melbourne.

Rubò undici quadri di valore sostituendoli con sue imitazioni

Il furto scoperto tre anni dopo alla Galleria Rizzarda - L'autore, un pittore veneziano, ha confessato - Recuperate sette tele

Belluno, 11 dicembre.

Un giovane pittore veneziano è stato denunciato dai carabinieri alla Procura della Repubblica di Belluno, per essersi appropriato di undici quadri dipinti da autori di chiara fama ed esposti alla galleria d'arte del museo Rizzarda di Feltre, sostituendoli con copie da lui stesso abilmente eseguite.

Protagonista dell'impresa è il ventisiseenne Romano Parmeggiani residente a Venezia, San Giacomo dell'Orio 1060. Il Parmeggiani effettuò le sostituzioni, secondo le sue stesse ammissioni, nell'inverno del 1953, ma soltanto nell'ottobre scorso fu possibile accertare l'accaduto.

Il comune di Feltre, avendo dato incarico ad una commissione di esperti di riordinare la galleria del museo Rizzarda, i componenti la commissione scoprivano che ben undici quadri — attribuiti a Fattori, Palizzi, Signorini, Carrà, Carena, Tosi, Rosai e Casorati — non erano originali, ma semplicemente buone imitazioni. In particolare il falso divenne palese perchè alcuni dei quadri dovuti ad autori dell'Ottocento erano dipinti su compensato, materia di cui allora non si conosceva certo l'esistenza.

Informati i carabinieri, venivano iniziate le indagini, delle quali si occupavano il comandante della tenenza di Feltre e i dipendenti della squadra di polizia giudiziaria del comando di Belluno e finalmente il Parmeggiani veniva identificato come l'autore del colpo, il cui valore commerciale è di numerosi milioni. Il Parmeggiani, interrogato, ha confessato.

Egli ha spiegato che nell'inverno del 1953, trovatosi a corto di quattrini, lasciò Venezia e chiese ospitalità a parenti feltrini. Fu frequentando il museo Rizzarda per ritrarre quadri, che gli nacque l'idea di sostituire gli originali con le sue copie. Sottratti così undici preziosi dipinti, li vendette a una galleria d'arte milanese, ricavando però assai meno del valore reale delle opere. Sinora sono stati recuperati sette degli undici quadri. Erano finiti in città diverse, come Milano, Messina, Novara, Prato, Roma, Firenze.

Condannato un autista per omicidio colposo

Imperia, 11 dicembre.

Dinanzi al Tribunale di Imperia è stato rievocato oggi un tragico incidente stradale accaduto il 28 luglio 1955 sulla provinciale Albenga-Pieve di Teco, e che costò la vita al ragionier Michele Piumari, fu Rosario, di 63 anni, residente a Torino in via Canova 14, direttore della società «Il lavoro».

La disgrazia avvenne alle 6,20 del mattino, quando una «1100» targata TO, guidata da Francesco Ponzio, fu Salvatore, di 23 anni, autista alle dipendenze della suddetta società, con a bordo oltre al rag. Piumari la signora Maria Chiesa in Viano, di Francesco, residente a Torino in via Castagnevizza n. 19, e la sig.na Maria Grazia Viano, di Rodolfo, di 19 anni, pure residente a Torino in via Cassano 19, impiegate nella stessa società, procedendo ad alta velocità, sbandò improvvisamente sulla sua destra e andò a schiantarsi contro uno spigolo del muricciolo a lato della strada. Il rag. Piumari decedette subito dopo il ricovero all'ospedale di Pieve di Teco per sfondamento della cassa toracica, mentre le due donne e l'autista riportavano ferite più o meno gravi, guarite con conseguenze parzialmente invalidanti per le prime due: in 5 mesi per la signora Chiesa e in 75 giorni per la signorina Viano; ed in 20 giorni per il Ponzio.

Quest'ultimo è stato riconosciuto colpevole di omicidio colposo e di lesioni colpose plurime aggravate, ed è stato condannato alla pena di 8 mesi di reclusione con i benefici di legge, e al risarcimento dei danni. L'imputato è stato difeso dal sen. avv. Settimio Bruna, del Foro di Imperia.

Le denunce dei redditi effettuate nel 1956

Roma, 11 dicembre.

Le dichiarazioni dei redditi per l'imposta complementare progressiva sul reddito nell'anno 1956 sono state 1163 mila per un ammontare di 1435 miliardi di lire. Il reddito medio dichiarato da ciascun contribuente è di 1.235.000 lire. Le dichiarazioni rese nell'Italia settentrionale e nell'Italia centrale sono 980 mila, quelle nell'Italia meridionale ed insulare 183 mila. Al Nord appartiene l'84,30% delle denunce contro il 15,7% del Mezzogiorno. Ad ogni contribuente del Mezzogiorno si contrappongono, quindi 5 contribuenti del Nord.

Il reddito dichiarato si ripartisce per 1.213 miliardi, pari all'84,3%, al Nord e per 223 miliardi, pari al 15,7%, al Mezzogiorno. Il reddito medio dichiarato da ciascun contribuente è maggiore nel Nord che nel Mezzogiorno. Per ogni 1000 cittadini vi sono 33 contribuenti all'imposta complementare; ma il loro numero sale a 31 nel Nord e scende a 10 nel Mezzogiorno. L'imposta complementare, però, colpisce non il reddito dell'individuo ma il totale del reddito del gruppo familiare. Poichè ogni gruppo familiare ha, in media, più di quattro componenti, ne consegue che tre quarti della popolazione italiana sono esenti dall'imposta complementare per vincolo di sangue.

Dalle constatazioni fatte si possono trarre le seguenti osservazioni. I nove decimi delle famiglie italiane hanno un reddito non superiore alle 540.000 lire annue; il numero delle famiglie italiane il cui reddito è inferiore alle 540.000 lire annue diminuisce nel Nord e aumenta nel Mezzogiorno d'Italia; il reddito nazionale, secondo la stima dei contribuenti, si aggirerebbe sui 1600 miliardi di lire; i due terzi del reddito nazionale sono attribuibili al Nord ed un terzo al Mezzogiorno.

Latitante accusato di omicidio

Si presenta in aula per udire la sentenza che lo assolve

Padova, 11 dicembre.

Si è concluso stasera alla nostra Corte d'Assise, dopo sette giorni di udienze, il processo a carico di ben dodici imputati, per due gravi episodi avvenuti nel periodo dell'immediato dopoguerra: l'uccisione di Luigi Michelon perpetrata il 29 aprile '45 a Piazzola sul Brenta e quella di Alfredo Pignatello avvenuta nella notte fra il 1° e il 2 luglio dello stesso anno, a Grantorto.

Durante gli interrogatori e l'escussione dei testi uno fra i maggiori imputati, Pio Casotti, di 58 anni, da Minucciotto (Lucca), che dapprima si era mantenuto sulla negativa, si è confessato autore dell'assassinio del Michelon, escludendo la partecipazione di altri al crimine. Un altro colpo di scena si è avuto nel pomeriggio di ieri, quando il secondo maggiore imputato, finora latitante, Antonio Furlan, di 57 anni, da Grantorto, si è costituito in udienza ed è stato arrestato in applicazione al mandato di cattura ancora operante: egli era accusato di entrambi gli omicidi. Non ha potuto essere interrogato, essendosi presentato quando il dibattimento era già chiuso.

La sentenza accoglie sostanzialmente le richieste del P. M. dottor Meoli e infligge al Casotti, quale responsabile dell'omicidio del Michelon, sedici anni di reclusione interamente condonati per effetto del decreto presidenziale 19 dic. '53; assolve invece il Furlan da entrambi gli omicidi per insufficienza di prove; tutti gli altri imputati sono stati condannati per ricettazione.

Un'infermiera s'uccide gettandosi in un canale

Voghera, 11 dicembre.

In un canale scoperto, nel punto in cui si immette nel Po, alla periferia di Piacenza, è stato rinvenuto il cadavere di un'annegata identificata per l'infermiera Angela Faravelli di 28 anni, da Borgo Priolo. La giovane donna prestava servizio all'ospedale Civile di Broni e assentatasi nel pomeriggio del 6 per la sua giornata di riposo settimanale, non aveva più fatto ritorno nè a casa nè all'ospedale.

Poco distante dal luogo della macabra scoperta sono state trovate le scarpe, il cappotto e la borsetta appartenenti alla vittima. Dalle indagini svolte dall'autorità inquirente, pare che la morte della Faravelli sia da attribuirsi a suicidio commesso in un momento di depressione psichica. Rimane inspiegabile il fatto che la giovane si sia recata sino a Piacenza per mettere in atto il suo insano proposito.

L'autorità sta cercando di chiarire alcuni lati oscuri della tragica fine della giovane, per stabilire se essa prima di cercare la morte nelle acque del canale era sola o in compagnia di qualche altra persona.

Una ragazza sedicenne scomparsa da quattro giorni

Susa, 11 dicembre.

Dalla frazione Cresto di S. Antonino di Susa quattro giorni fa è scomparsa Carla Rossetto Giacchetto di Giovanni di 16 anni. Per l'ultima volta è stata vista sabato sera mentre saliva sul treno diretto a Torino in compagnia di un giovane alto e bruno.

Nessuna autopsia sulla salma dell'agricoltore morto a Vignale

La figlia del defunto, indicata come presunta accusatrice, nega che il fratello possa avere compiuto il parricidio

(Dal nostro inviato speciale)

Vignale Mont., 11 dicembre.

Domenica, a Vignale, cominciò a circolare la voce che ieri o, al massimo, oggi sarebbe stata esumata la salma dell'agricoltore Giovanni Battista Foresti, perchè la morte di lui, avvenuta il 7 settembre u. s., sembrava imputabile a veneficio. Il veleno gli sarebbe stato propinato nel vino da suo figlio Remigio.

Va subito detto che la voce trovò scarso credito, soprattutto nella frazione di San Lorenzo, residenza dello scomparso e del figlio, dove quest'ultimo è considerato assolutamente incapace di un gesto simile. Tuttavia, essendo egli stato arrestato in seguito «per mali trattamenti» alla vecchia madre (82 anni) e dato che la denuncia di supposto veneficio partiva — a quanto si diceva — da sua sorella Evasina, si attendeva il seguito con una certa curiosità.

Ieri l'esumazione non ebbe luogo. Oggi, nemmeno, e non già per il tempo piuttosto cattivo. Presumibilmente, non avverrà neppure in seguito.

Il medico dott. Leone Gatti che ebbe in cura il vecchio, ne attribuì la morte a miocardiosclerosi. Egli aveva 85-86 anni, ed era dato come «spacciato» da due o tre anni. Ai disturbi del cuore, si univa anche un pessimo funzionamento dei reni.

— Nella sintomatologia della morte — ci dice il dott. Gatti — non appariva alcun sospetto di veneficio. Pare che questo sia venuto fuori dalla scoperta di un vino acido e torbido trovato in casa del defunto. Ma sembra pure che la causa dei due difetti sia imputabile a un'eccessiva presenza di iposolfito...

Sentiamo la signora Evasina. E' furente contro «le cose ch'à j'é nen giuste». Secondo lei, il fratello «l'é nen bon» non mai fino a un punto simile. Anche su i «maltrattamenti» alla madre, bisogna intendersi. Essi si limitavano a «farla mangiar malamente», mentre lui e sua moglie, che abitavano in un'altra casa, consumavano «i più belo e i più buono». Di tutto quanto poi, l'Evasina incolpa, più che il fratello, la moglie di lui. A lui, andrebbe rimproverata un'acquiescenza di debole, una complicità indiretta. «Non era dunque capace — ci dice letteralmente la signora Evasina — di prenderla per i capelli?».

Quanto al vino, se fu lei oppure no a insospettirsi, ci risponde:

— Io non so cosa abbiano fatto a dire coi. Io non c'entro niente.

Giovanni Battista Foresti aveva tre figlie, tutt'e tre sposate, due a Torino, una a Lesnano e un figlio, sposato anche lui e residente a San Lorenzo. Nel testamento, egli ha lasciato la «legittima» alle donne e il grosso ai tre nipotini avuti dal maschio, con usufrutto per i loro genitori. Evasina dice che «a volemo guardà», ciò non è completamente giusto ma, all'origine di tutta la faccenda, l'eredità non c'entrerebbe affatto.

a. a.

Donna uccisa sulla moto urtata da un'automobile

Mondovì, 11 dicembre.

Un mortale incidente stradale è avvenuto, sulla provinciale Cuneo-Fossano, presso il paese di Montanera: una «600» guidata dal commerciante Mario Da Milano, di 32 anni, da Fossano, nel sorpassare una «Moto Guzzi 500» guidata dal torinese Giovanni Bosio, di 31 anno, operaio della «Fiat», urtava il motomezzo che sbandava e precipitava in un campo. Mentre il motociclista non riportava che lievi ferite, la moglie di lui Anna Ricca, di 26 anni, che viaggiava sul seggiolino posteriore, riportava lo sfondamento della volta cranica, per cui decedeva poche ore dopo nella sua abitazione in Montanera.

ROLEX
PRESENTA
L'OYSTER PERPETUAL PER SIGNORE
Il primo orologio del mondo impermeabile ed a carica automatica
Brevetto mondiale Rolex del 1926
30 anni di esperienza - una reputazione mondiale

Nuovo calibro piatto nel suo genere, con «ROTOR» che carica nei due sensi. Incastonato in 27 Rubini. Cassa «OYSTER» perfettamente impermeabile garantita a 50 metri nel mare (5 Atmosfere). Anti-urto e anti-magnetico. Molla infrangibile. Vetro infrangibile, non si scheggia. Corona di carica «TWINLOCK» a doppia. Sospensione elastica del «ROTOR» che la protegge dalle vibrazioni. Carica massima della molla eliminata grazie ad un dispositivo speciale. Si fabbrica e si vende in qualità 27 Rubini Precisione oppure in 27 Rubini Cronometro con Bollettino Ufficiale Svizzero di Osservazione. Un capolavoro tecnico ROLEX.

Modello come illustrazione G. 6509

Cassa acciaio e oro, cuoio . . . L. 79.500
Casse acciaio e oro con bracciale acciaio e oro estensibile . . . » 100.000
Casse oro 18 carati cifre e sfere ore luminose, cuoio . . . . » 127.500
Cassa oro 18 carati cifre e sfera ore luminose, bracciale oro 18 carati estensibile . » 221.500
Con Bollettino Ufficiale di Osservazione L. 17.000 di supplemento nelle diverse esecuzioni.

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER IL PIEMONTE:
Torino: Orologeria Astrua - Via Roma, 6
Alessandria: Maccarini Meaghi - Piazzetta Lega Lombarda, 2
Biella: F. Albonico - Via Italia, 11
Novara: Luigi Baiardi - Via Gramsci, 18
Vercelli: Enrico Natti - Corso Libertà, 34
E NELLE CITTÀ PRINCIPALI D'ITALIA E DEL MONDO

ROLEX
"Il Principe degli Orologi"
La più grande produzione mondiale di orologi cronometri ufficialmente controllati
GINEVRA

cura dei
dolori reumatici
e della
sciatica

Frizionando la parte malata con la Pomata Thermogène si avverte un benefico e durevole senso di calore: è la rivulsione che asporta le tossine e favorisce l'eliminazione del dolore. Questa specialità contiene glicole monosalicilico la cui azione antireumatica è largamente provata dalla scienza medica.

pomata
THERMOGÈNE
benefico calore che elimina il dolore

CONCORSO A PREMI
TORINO-NATALE
ACQUISTANDO
APPARECCHI FOTO - CINE
BINOCCOLI DA TEATRO
PROIETTORI - OCCHIALI ecc.
VIA XX SETTEMBRE 38 - Tel. 48025
FULCHERI: il vostro ottico di fiducia
Fulcheri

Le punizioni ai calciatori

Multe della Lega per 600 mila lire

Milano, 11 dicembre.

Multe per oltre seicentomila lire sono state deliberate dalla Lega Nazionale a carico di società e giocatori, con riferimento alle partite del decimo turno di campionato.

Duecentomila lire al Siena per contegno gravemente scorretto dei sostenitori locali, lancio ripetuto di sassi in campo; 100 mila alla Sampdoria per contegno scorretto dei sostenitori locali durante e dopo la partita con la Lazio e lancio isolato di oggetti in campo, uno dei quali ha colpito un dirigente della squadra ospite (punizione limitata per il lattivo comportamento dei dirigenti blucerchiati; 35 mila all'Internazionale, per contegno scorretto dei sostenitori locali nei confronti della squadra ospite; 30 mila al Bologna e alla Roma per contegno scorretto dei sostenitori locali e offese all'arbitro; 20 mila al Parma e al Modena; 10 mila alla Bistese e al Catanzaro; 12 mila ai giocatori Tortul e Agnoletto (Sampdoria) e Armano (Torino); multe minori ad altri.

Inoltre la Lega ha squalificato per due giornate effettive di gara Caldana (Treviso) e per una giornata Mazzinchi (Reggiana), Spagni (Pavia) e Sala (Molfetta).

Infine ha diffidato Griffith (Palermo), Olivieri (Triestina), Rossi (Alessandria) e Patrucco (Parma), e ammonito: Agostinelli (Sampdoria), Vivolo, Molino e Carradori (Lazio), Ganzer (Torino), Carlini (Genoa), Rota e Randon (Bologna), Lancioni, Manente (Lanerossi Vicenza), Giuliano (Roma), Angeleri (Atalanta), Giacomazzi (Inter), Beltrandi (Napoli), Zoech (Messina), Tagliaferri (Pro Patria), Spikofski (Catania), Nova (Brescia), Morbidoni (Catanzaro), Milanesi (Pavia), Righetto (Parma), Barison (Venezia) e Gaeta (Modena).

Nel torneo cadetti è stato squalificato fino a tutto il 31 dicembre, Valleri (Udinese) e ammoniti: Chiau (Triestina), Pera (Marzotto), Barone (Spezzina) e Selva (Lanerossi Vicenza).

La squalifica di due giornate già inflitta a Mazzuni (Bari), è stata dimezzata.

E' stata confermata per mercoledì 19 la convocazione dell'assemblea generale straordinaria delle società delle tre serie nazionali per l'esame e l'approvazione del regolamento della nuova Lega professionale.

Il Bologna senza Pivatelli nella partita contro la Juve

Bologna, 11 dicembre.

(m.). E' continuata oggi la preparazione del Bologna in vista del difficile incontro con la Juventus. Campatelli nel mattino ha fatto compiere ai giocatori la solita passeggiata; nel pomeriggio ha tenuto sul campo dell'antistadio un allenamento in tre tempi. Per prima cosa ha messo gli uomini nelle mani del prof. Corsi per una buona serie di esercizi ginnico-atletici. Poi ha fatto venire in campo una mezza dozzina di palloni e con quelli ha cominciato a servire un mitragliatore prima l'uno poi l'altro giocatore. Tutto ciò per abituare l'occhio alla prontezza e gli arti alla rapidità, e contemporaneamente alla precisione nei rinvii e nei passaggi. Terzo tempo: una partitella al centro del campo su due tratti di terreno naturalmente ristretti. Difensori contro attaccanti e l'ordine di non toccare più di una volta la palla.

I titolari erano tutti presenti salvo Pascutti e Fascetti, le due ali delle formazioni già programmate da Campatelli. Pascutti accusava un lieve mal di gola, mentre Fascetti aveva invece il turno di lesioni al Liceo Righi.

Buone notizie per Cervellati il quale sentendosi oggi assai meglio dopo la terapia di calore praticatagli dal massaggiatore Bortolotti, ha voluto in serata farsi vedere dal prof. Gui. Questi è rimasto impressionato dai grandi progressi fatti dal ginocchio di Cesarino, e poichè ha riscontrato che lo stiramento dei legami esterni è clinicamente guarito, gli ha permesso di tentare da domani la preparazione. Con questo comunque rimane praticamente impossibile che egli possa essere in campo domenica a Torino. Sarà assente anche Pivatelli infortunato.

Sterlsorio Ede: domani Mansi-Bonino contro Solferino-Manini.

La squadra di Puskas invitata dalla Juventus?

Ripresi gli allenamenti ieri sui due campi torinesi. Alla Juventus erano presenti tutti i giocatori, che hanno lavorato a lungo agli ordini di Puppo. Come è consuetudine ormai i bianconeri non disputeranno in questa settimana nessuna partita di preparazione; i titolari che il «trainer» ritiene bisognosi di giocare verranno inclusi nella formazione delle riserve che domani saranno impegnate a Genova in una gara valevole per il campionato. Fra questi ci saranno certamente Garzena, Colombo, Conti, Stivanello, Oppezzo e Robotti. Nessuna decisione per lo schieramento che domenica affronterà il Bologna; all'ala sinistra comunque verrà confermato Stacchini.

Secondo alcune voci correnti sarebbe intenzione della direzione juventina di allacciare trattative per un incontro con la Honved allo Stadio. La difficoltà maggiore consisterebbe nel trovare una data nel calendario degli impegni già assunti dai calciatori magiari, i quali, dopo Roma, devono recarsi a Palermo ed a Catania per giocare quindi a Bruxelles in partita di ritorno della Coppa dei campioni con l'Atletico di Bilbao, sempre che quest'ultima partita si faccia. Per Santo Stefano sarebbe poi in programma una partita degli ospiti ungheresi contro l'Inter a San Siro. Se l'iniziativa venisse portata a compimento una bella partita sarebbe assicurata alla nostra città.

Al Torino si annuncia che Grava non potrà ancora giocare a Ferrara; il terzino destro titolare è tuttora ad Acqui per una cura di fanghi. Castelletti e lo stesso Boli sono i candidati a sostituire l'infortunato. Il direttore tecnico granata Antonio Liberti e l'istruttore atletico Amandola partono stamane per l'Argentina, dove si fermeranno una quindicina di giorni. Liberti approfitterà della sua permanenza in sud America per concordare una tournée che i torinesi dovrebbero fare questa estate in Argentina ed in Brasile.

Intervista col deputato che ha preparato il progetto di legge

I limiti di velocità per le auto

Un massimo di 50 km all'ora in tutti i centri urbani - Fuori dell'abitato verrebbero imposti rallentamenti a seconda della pericolosità delle strade - Allo studio molte proposte e modifiche - Ammenda fino a 200 mila lire e ritiro della patente nelle infrazioni più gravi

Ritorna d'attualità, nella proposta di legge rielaborata dalla Commissione Trasporti della Camera dei Deputati, licenziata in questi giorni alla discussione parlamentare, la proposta dell'on. Bardanzellu sulla limitazione di velocità degli autoveicoli. Con insolita celerità la Commissione ha proceduto all'esame del testo presentato dal deputato sardo-torinese, l'ha profondamente emendato, corredato di una diffusa relazione; ed ora è pronta a sottoporlo all'approvazione dei legislatori.

L'on. Bardanzellu, che abbiamo intervistato, non si duole che l'art. 1 del suo primitivo progetto, contemplante la limitazione indiscriminata della velocità massima, su tutta la rete stradale italiana (autostrade escluse) a 90 km. ora, sia stato respinto dalla Commissione. Egli si è reso perfettamente conto delle ragioni — ampiamente dibattute la scorsa estate su queste colonne — che sconsigliano d'intraprendere, quale criterio moderatore fondamentale, quello della velocità sempre padroneggiabile in relazione alle varie circostanze di pericolo, criterio codificato nel tramontante e nel nascituro Codice Stradale, e accolto dalla Convenzione Internazionale di Ginevra per tutti gli Stati aderenti. Lo scopo essenziale della proposta Bardanzellu non era tanto di affermare ed imporre dovunque un determinato limite fisso, quanto di richiamare l'attenzione del legislatore sulla gravità del problema, di dibatterlo presso la pubblica opinione, di creare strumenti più efficaci per la repressione degli abusi.

La Commissione parlamentare ha trasformato l'art. 1 del progetto Bardanzellu, armonizzandola con la recente legge 6 agosto 1954 numero 577, che prevedeva i limiti di 60 e di 70 km.-ora rispettivamente per i grossi autocarri e i grossi autobus, e facoltizzava i Ministri dei LL.PP. e dei Trasporti a stabilire altri limiti in caso di necessità. L'ultimo comma dell'art. 1 di tale legge verrebbe sostituito dall'obbligo, da parte dei due Ministri, di stabilire entro 6 mesi dalla pubblicazione della nuova legge i limiti massimi di velocità per tutti i veicoli, su determinate strade o tronchi di strade fuori dei centri abitati.

L'iniziativa è, in astratto, corretta: il determinare per ogni strada o tronco stradale, ove particolari esigenze lo consigliino — accanto al criterio della costante regolazione discrezionale e relativa, che naturalmente potrà suggerire rallentamenti molto più accentuati — altrettanti limiti di velocità massima non superabile in alcun caso, parrebbe una soluzione ideale. La specializzazione è sempre preferibile alla genericità. Molti tratti di strada sono divenuti tristemente famosi per i gravi incidenti di cui sono abitualmente teatro — e le sedi provinciali dell'A.C.I. stanno facendone l'accertamento statistico e indagando sulle ragioni. Altre strade sono quasi sempre congestionate da traffico denso, che per svolgersi con sicurezza dovrebbe essere il più omogeneo possibile, smorzando non sole le punte velocistiche eccessive, ma anche l'intralcio delle troppo lente (in qualche caso l'eccessiva lentezza meriterebbe sanzione, quasi come la velocità sfrenata).

Su certe arterie, infine, di particolare interesse turistico, quanto meno nella stagione, o nei giorni, di maggior frequenza, ben dovrebbe la velocità di colonna essere adeguata alla possibilità del godimento paesistico. Questa viene compromessa dai soliti pochi mariuoli, che bastano a pericolare la gran massa dei pacifici, incatenandoli alla manovra, e restituendo i molti stranieri alle loro case con la persuasione che l'Italia sia bensì un Paese bellissimo, ma smisuratamente vulcanico. Non tutti hanno la spericolata abilità del nostro guidatore medio: e, almeno dove gli ospiti son più numerosi, il legislatore deve pensare anche ai doveri dell'ospitalità.

Premessa, tuttavia, questa adesione di massima al criterio limitatore del nuovo progetto di legge, non si può non rilevare che la concreta applicazione, come formulata nell'art. 1, è praticamente impossibile: e se non lo fosse snaturerebbe le finalità della norma. Perché costringere in quattro mesi l'ardua impresa di individuare, cenire e munir di museruola tutte le accidentalità stradali pericolose o degne comunque di disciplina limitatrice, sui 171 mila chilometri della nostra rete? O non lo si farà praticamente nulla, o si deferirà tutto ad incontrollabili iniziative locali, inevitabilmente difformi e contrastanti. Qui il transito veramente pericoloso riparrà indiscriminato; là, per le pressioni di un autorevole indigeno disturbato dal traffico, verranno imposti limiti severi senza alcuna sostanziale necessità. Né si può pretendere che anche le critiche degli utenti, degli Automobile Clubs, dei probiviri della strada, vengano raccolte, vagliate e mandate a partito nel termine quadrimestrale: trascorso il quale, evidentemente, i due ministri interessati perderebbero la facoltà ad essi delegata dalla nuova legge.

La facoltà va esercitata gradualmente a ragion veduta, con criteri organici ed unitari, rivedibili con l'estendersi della zona disciplinata e col mutare delle condizioni, o secondo i dettami dell'esperienza. La sistemazione razionale dei limiti e relativa segnaletica su tutta la rete nazionale non potrà aversi che in parecchi anni, e a far presto. Converrà non cadere nel facile empirismo dell'intera strada illimitata per lunghi sbadigliantI e innocui percorsi, o nell'estremo opposto di prescrivere la velocità limite per ogni curva, tipo ferroviario: il che, tra l'altro, creerebbe un'aspettativa e quasi un diritto tra gli utenti, con ovvi catastrofici risultati dove la segnalazione difetti. Insomma: facoltà, e non obbligo, per l'autorità, di affiancare in qualunque momento, su qualunque strada e per qualsiasi tipo singolo di veicolo (e non soltanto «per tutti i veicoli» globalmente) il criterio dei 'tratti a velocità massima limitata' mediante cartelli di segnalazione, al criterio ordinario, immanente e comunque soverchiante, della moderazione relativa.

L'art. 2 del progetto ex-Bardanzellu prevede, per tutti i «centri abitati», la velocità massima di 50 km. orari, ove non siano imposti limiti inferiori con appositi cartelli segnalatori. La proposta è ragionevole: più che per il suo valore pratico, per quello educativo. E' pericoloso, però, consentire tale accentuata limitazione per tutti i centri abitati, identificabili e delimitabili con cartelli ad arbitrio delle autorità comunali: facilmente Strapasse limiterà per chilometri le non strade di accesso un po' per crederci importante e un po' per far vendemmia di contravvenzioni. Sarebbe, dunque, il caso di escludere i semplici «attraversamenti abitati» dalle illazioni, da disciplinarsi eventualmente con i criteri dell'art. 1, riservando la limitazione generica e incondizionata ai 50 orari per i nuclei urbani.

Inoltre, anche in questi, ad evitare sistematica trasgressione e desuetudine della legge, sarà bene escludere espressamente dal vincolo le vie «stoppate» negli sbocchi affluenti, le quali vanno provvidenzialmente estendendosi in tutte le città quali arterie di transito veloce.

L'art. 3 del progetto, infine, prevede nuovi elevati importi delle ammende comminate ai contravventori — e sin qui nulla da eccepire. Dissentiamo, invece, dalla sanzione prevista per i recidivi: ammenda da lire 25.000 a 200.000, e ritiro della patente di guida fino a un anno. Nella forma originale, il progetto Bardanzellu prevedeva per i recidivi anche l'arresto: forse meglio (se limitato, come in parecchi stati americani, alle clamorose, ma innocue 24 ore in guardina) del ritiro della patente, che per molti significa rovina patrimoniale e fame per l'intera famiglia.

Il ritiro della patente è troppo importante e di efficacia troppo legata ad elementi soggettivi, per estenderne l'uso accanto ai molti casi già largamente discutibili, che oggi si deplorano in alcune provincie. Nulla da eccepire se il provvedimento venisse deferito all'autorità giudiziaria: ma in tal caso l'accertamento della recidiva verrebbe automaticamente subordinato alla condanna in sede giudiziale, mentre è ovvio che in questa materia conviene conservare ed estendere l'istituto dell'oblazione. Bisognerebbe, dunque, giungere allo schedario delle contravvenzioni composte in via amministrativa: problema troppo grosso per abbinarlo a questa leggina.

La quale, dopo tutto — a ben pensarci — è proprio così urgente da non potersi inserire organicamente nel nuovo Codice stradale, se è vero che quest'ultimo, con la procedura per delega legislativa al governo, dovrà finalmente nascere a breve scadenza?

Aldo Farinelli

Scarseggiano di nafta le centrali termoelettriche

Roma, 11 dicembre.

Questa mattina ha avuto luogo presso la segreteria del CIP una riunione di funzionari ministeriali e di rappresentanti delle società petrolifere e delle aziende produttrici di energia elettrica, per esaminare la situazione venutasi a creare nel settore degli approvvigionamenti e dei rifornimenti di nafta alle centrali termoelettriche.

Alcune centrali termoelettriche lamentano infatti di ricevere combustibile in misura ancora inferiore a quella fissata dalla circolare ministeriale, e rilevano quindi di non poter garantire, in questa situazione, il funzionamento a pieno regime delle centrali stesse. I medesimi esponenti delle aziende elettriche fanno inoltre presente la necessità che si provveda, attraverso adeguate disposizioni del CIP, a risolvere la situazione venutasi a creare nell'attività delle centrali precedentemente funzionanti a nafta e ora a carbone a causa del molto più alti prezzi del combustibile solido.

Gli stabilimenti termoelettrici che sono stati in grado di trasformare i loro consumi preferendo il combustibile solido a quello liquido più scarso e a più basso prezzo, vedono crescere oltre il previsto i loro costi di produzione, con notevole preoccupazione per i bilanci aziendali.

Gli Stati Uniti dànno il via al carburante per l'Europa

Washington, 11 dicembre.

Il governo degli Stati Uniti ha reso noto oggi il suo piano principale per l'invio d'emergenza di carburante in Europa ed ha ufficialmente «invitato» 15 grandi Compagnie petrolifere ad iniziare le operazioni per il trasporto del carburante.

L'IMPALCATURA SULLA PIAZZA ROSSA

Stupore e curiosità dei moscoviti davanti il Mausoleo di Mosca, centro il quale è stata eretta un'impalcatura che nascondo i nomi di Lenin e Stalin. Molti si domandano che cosa si sta facendo e se, nella l'impalcatura, tutt'e due i nomi ci saranno ancora. (Radiof.)

Mazzi di rose con lettere minatorie inviati a Bianca Maria Fabbri

La "subrettina„ della Wanda Osiris ha dato origine ad una severa inchiesta

Locali notturni, teatri d'avanspettacolo e di varietà ispezionati da agenti che controllano le paghe degli attori e la regolarità dei contratti
Clamorosi casi di sfruttamento: due terzi delle retribuzioni intascati dai mediatori - Ignobili abusi di impresari, capocomici e agenti teatrali

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 11 dicembre.

I frivoli palcoscenici dell'avanspettacolo, le «piste» dei locali notturni e le passerelle della rivista, scricchiolano da alcuni giorni sotto il passo di un misterioso indagatore. Svanita l'eco degli ultimi applausi, mentre il pubblico sfolla e le luci si spengono, un signore solo rimane in sala, sordo ai richiami dell'inserviente. Mostrata una tessera, entra nel retropalco, si fa annunciare al caporchestra o all'impresario e si informa: «Quanto prendono le figuranti? E le soubrettine? Dove sono i contratti? E' regolare la posizione dell'orchestra?».

L'inchiesta è in atto appena da qualche giorno per incarico del ministro del Lavoro, on. Vigorelli; probabilmente è la prima volta che in Italia una pubblica autorità presta orecchio alle lagnanze di una minuscola frazione del grande mondo sindacale: i lavoratori dello spettacolo. Ballerine, orchestrali, mimi e comici di specialità, generici e comparse, prestigiatori e giocatori, e tutti, insomma gli artisti che formano il carosello di un qualsiasi spettacolo, sono pur essi angustiati da problemi di paga e di salario, anche se sotto la luce dei riflettori, davanti ai nostri sguardi, essi mostrino volti sereni e sorrisi spensierati.

Il «grido di dolore» è stato lanciato tre mesi fa da una subrettina milanese, Bianca Maria Fabbri; impugnata la penna, scrisse al ministro Vigorelli un'amara protesta denunciando soprusi e taglieggiamenti ai quali una giovane attrice in cerca di lavoro, deve sottostare se vuole affacciarsi alla ribalta. Un più circostanziato memoriale fu scritto dalla stessa signorina poche settimane dopo allo stesso indirizzo. Dopo aver spiegato come il prezzo di una scrittura sia per una artista grande il più delle volte da prestazioni assai intime e a beneficio di impresari, capocomici, agenti teatrali e maneggioni di retropalco, la bruna subrettina richiamò l'attenzione del ministro su alcuni episodi precisi. Una cantante negra, Patricia, ingaggiata per venticinquemila lire alla sera, finiva per lasciarne più della metà in mano a chi l'aveva scritturata.

Lei stessa, Bianca Maria, delle dodicimila lire al giorno di cui si parlava nel contratto, ne incassava appena quattro. Le percentuali dovute all'ingaggiatore — narrava la giovane attrice milanese — sono talmente elevate da rendere irrisorie le paghe effettive, sicché è impossibile un minimo di decoro umano e artistico per le lavoratrici dello spettacolo.

Inoltre, nel 30 per cento dei casi, le scrittenti protagoniste dei balletti e le silenziose «figuranti», che posano in fondo alla scena in attesa che la «vampa» abbia terminato il suo numero, non hanno in borsa nemmeno il più modesto pezzo di carta comprovante l'impegno dell'impresario nei loro confronti. Così accade che se lo spettacolo va a male, le compagnie si sciolgono repentinamente e molte volte le ragazze non hanno né i soldi per rincasare in seconda classe in ferrovia, né l'arma per trascinare davanti alla Magistratura il responsabile del naufragio. «Plaudo al suo coraggio nello smascherare gli sfruttatori degli artisti. Non demorda», scrisse il comm. Umberto Piandra, noto impresario torinese, alla ragazza, non appena questa manifestò l'idea di dar battaglia.

«Bianca Maria Fabbri si agita» a questo modo — osservarono, più scettici, altri maggiorenti del mondo teatrale — per farsi un po' di pubblicità». E' ben vero, che la ragazza, dopo il chiasso prodotto dalle sue dichiarazioni ai giornali, ha ottenuto un contratto abbastanza buono all'ombra dell'intramontabile Wanda Osiris. Ma la denuncia di Bianca Maria Fabbri ha tuttavia dato al ministro Vigorelli lo spunto per avviare un'inchiesta che, ci si assicura, non sarà infruttuosa.

Il segretario provinciale della Federazione dello Spettacolo, Leoni, ed il dott. De Luca, funzionario del Ministero del Lavoro, stanno ora collaborando per fare luce sui raggiri, sulle irregolarità, sulle autentiche frodi compiute sistematicamente a danno soprattutto di artisti esordienti e oscuri. La legge sul collocamento è quasi ovunque ignorata nei night-clubs milanesi; per cui una ondata di ammende e di denunce penali si sta riversando sui locali notturni.

Nel campo della rivista l'iniziativa della Fabbri ha dato il via a un'opera di controllo che si svilupperà ulteriormente nella prossima settimana. Con quali risultati è troppo presto per anticipare. Certo, a Milano, vi sono alcuni mediatori e agenti teatrali sulle spine. La sera, quando Bianca Maria rientra nel suo camerino dopo lo spettacolo, non è raro che trovi un mazzo di rose o di garofani. Purtuto con lo spillo, però, non c'è il biglietto di un ammiratore, ma cupe e anonime minacce.

Gigi Ghirotti

Alla ripresa del processo intentato dall'«Immobiliare»

Nuovi documenti richiesti dal difensore dell'"Espresso„

Lunedì prossimo la requisitoria del P. M. e in settimana la sentenza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 dicembre.

Concluso l'esame dei testimoni, portata a termine l'indagine, sistemati i documenti che gli avvocati e il P. M. hanno voluto fossero allegati agli atti del processo, non rimane che la discussione. E questa avrà inizio sabato prossimo. Ufficialmente l'ha annunciato il Presidente al termine di quella che potrebbe essere definita un'udienza di assestamento: la 19ª, per la cronaca. Dei documenti richiesti ne mancano ancora un palo — la copia integrale del verbale della seduta che la Giunta comunale tenne l'8 maggio 1953 quando prese in esame quello che doveva essere lo schema della convenzione con l'Immobiliare per i lavori stradali da eseguirsi a Monte Mario, e le relazioni dell'avvocatura comunale su una questione relativa alla costruzione di taluno palazzine al Circo Massimo su un terreno che era stato di proprietà dell'ing. Galeazzi — ma entro sabato certamente, si suppone, tutto il voluminoso fascicolo processuale sarà completato.

Si inizierà con l'intervento dell'on. Filippo Ungaro costituitosi parte civile nell'interesse dell'ing. Gualdi, presidente della Società Generale Immobiliare. «Parlerò non più di quattro ore» — ha annunciato l'avvocato — e si dovrebbe ritenere che manterrà fede all'impegno. Se non dovessero sorgere dei contrattempi, lunedì sarà la volta del P. M. dott. Corrias: ed anche il magistrato si è, a sua volta, impegnato ad essere il più sintetico possibile. E la medesima promessa hanno fatto ai giudici sia l'avvocato Achille Battaglia che l'avv. Giovanni Ozzo. Insomma, se tutto dovesse svolgersi secondo il programma stabilito, la sentenza potrebbe essere pronunciata prima che termini la prossima settimana, anche tenendo conto di una eventuale, non improbabile replica.

E' stata, inoltre, si è detto, un'udienza di assestamento. Il Presidente ha comunicato quali fossero i documenti pervenuti negli ultimi tempi e tutti si sono trovati d'accordo tranne l'avv. Achille Battaglia: «Il Comune — ha osservato — ha trasmesso soltanto l'estratto del verbale della seduta tenuta dalla Giunta comunale l'8 maggio 1953. A me interesserebbe invece il verbale completo. Le ragioni sono evidenti. E' chiaro che se in quel resoconto non risultasse, per esempio, un intervento dell'avv. Cattani, questo significherebbe che effettivamente a quella seduta l'ex-assessore all'urbanistica non ha partecipato, come egli ha sempre sostenuto e come i suoi avversari gli hanno contestato accusandolo di aver approvato come assessore i lavori stradali a Monte Mario che successivamente ha boicottato. Inoltre dovrebbe essere richiesto all'Ufficio del Registro la specifica delle tasse di registro pagate sul contratto d'appalto relativo alla convenzione dei lavori a Monte Mario. Infatti, il dott. Samaritani ha detto che l'«Immobiliare» per la permuta delle aree pagò una tassa fissa, mentre invece da alcuni elementi risulterebbe che questa tassa venne pagata in modo proporzionale. Infine avrei bisogno anche delle relazioni fatte dall'Avvocatura comunale a proposito delle palazzine costruite al Circo Massimo...».

Una polemica che è finita sul nascere. Dal una lunga riunione dei giudici in camera di consiglio ed infine la decisione di chiedere soltanto due documenti al Comune: il verbale della seduta dell'8 maggio 1953 e le relazioni dell'Avvocatura comunale. «Il Tribunale ritiene ormai sufficientemente istruito il processo — ha commentato nella sua ordinanza il Presidente — per cui ogni altra richiesta appare superflua».

g. f.

Condannato per truffa a due società sportive

Roma, 11 dicembre.

Il Tribunale penale ha condannato a 4 mesi e 10 giorni di reclusione, con la concessione delle attenuanti generiche e della condizionale, l'ex osservatore tecnico dell'Associazione sportiva Catania, Antonio Ferrara, accusato di truffa ai danni delle Associazioni sportive «Como» e «Verona».

Durante il campionato di calcio 1953-54, il Ferrara, che era stato inviato dal Catania a Roma per trattare l'acquisto dei giocatori Albani della «Roma» e Tacconi del «Bologna», improvvisamente ricevette un telegramma che gli ordinava di sospendere le trattative. Secondo quanto affermò l'imputato, egli in seguito avrebbe appreso dai due dirigenti del «Catania», l'avv. Greco e il signor Mannino, che la società aveva rinunciato all'acquisto dei giocatori perché si era assicurata la promozione in serie A per altre vie. I due dirigenti avrebbero specificato — sempre secondo quanto sostiene il Ferrara, — che il presidente del comitato arbitri nazionali, Generoso Dattilo, aveva ricevuto 15 milioni dal «Catania» e 25 dal «Cagliari» per una distribuzione ammaestrata degli arbitri nelle partite di campionato.

Queste pretese rivelazioni furono riferite dal Ferrara ai dirigenti del «Como» e del «Verona». Tale conversazione fu registrata su un magnetofono e l'ex osservatore si impegnò a documentare le sue informazioni entro il 4 gennaio 1954. Egli si fece consegnare dal «Como» del denaro, ma non fornì mai la documentazione promessa.

Nell'udienza di oggi sono stati interrogati due testimoni e il Greco e il Mannino, che hanno smentito le affermazioni dell'imputato.

Gioca per nove giorni con il cranio fratturato

Cuneo, 11 dicembre.

Una bimba di 10 anni versa in gravi condizioni all'ospedale di Cuneo per una grave caduta fatta domenica 2 dicembre.

Quel giorno la piccola Rosalia Minuto, abitante alla frazione Basse S. Sebastiano, ruzzolava per le scale, rialzandosi senza accusare alcuna seria conseguenza; dopo qualche giorno cominciò ad avvertire dolori al capo, ed oggi è stata trasportata all'ospedale civile per essere sottoposta ad esame radiologico, che ne accertava la frattura della base cranica.

Spegneva le sigarette sulle manine del bimbo

Le gravi accuse contro un patrigno - L'arrestato nega

Firenze, 11 dicembre.

La polizia sta indagando su una penosa vicenda. Il protagonista è un bambino di 4 anni, che abita a Novoli con la madre e il patrigno. Il piccolo, di nome Gian Paolo, avrebbe subito gravi sevizie da parte del patrigno, Michele Capita, di 29 anni.

Costui, due anni fa, si univa in matrimonio con la madre del piccolo Gian Paolo, Marie Ortrosi, di 27 anni. Successivamente sembra cominciasse a maltrattare il bambino. Ieri mattina all'asilo delle suore di Novoli, nel corso di una visita a tutti i ragazzi, il medico riscontrava al piccolo Gian Paolo occhimosi al viso e ustioni alle mani guaribili in dieci giorni.

Interrogato, il piccino confessava che sia le occhimosi che le ustioni gliele aveva procurate il patrigno con schiaffi e spegnendogli mozziconi di sigarette sulle manine. L'impressione e del fatto veniva informato l'ufficio minorenni della Questura. Dopo avere interrogato la madre, il Capita veniva rintracciato e dichiarato in arresto sotto l'imputazione di sevizie gravi. Il patrigno ha ammesso di avere qualche volta schiaffeggiato il bambino.

Assolte due donne accusate di usura

Alessandria, 11 dicembre.

Si è svolto oggi in Tribunale e si è concluso questa sera alle 18, il processo a carico delle signore Liliana Campantico in Ponassi, di 33 anni, abitante a Genova, e Maria Quaglia, di 59 anni, nata ad Arquata Scrivia, ma pure abitante a Genova, imputate di usura e di calunnia.

All'udienza sono sfilati una ventina di testi. Al termine del dibattimento, il P. M. ha chiesto la condanna della Campantico a 4 mesi di reclusione per l'usura ed a 15 mesi per la calunnia, e della Quaglia a 15 mesi per l'usura ed a 30 mesi per la calunnia. Il Tribunale ha assolto le due donne per non avere commesso il fatto.

Rissa mortale per un ballo negato a minatori italiani

Ucciso a pugnalate un caposquadra belga la cui moglie aveva rifiutato l'invito - Due arresti

Bruxelles, 11 dicembre.

Sono stati arrestati a Waterschei due minatori italiani, in seguito ad una rissa nella quale un capo-minatore belga, di nome Robert Dupont, di 26 anni, veniva pugnalato mortalmente. La polizia ha riferito che la moglie del Dupont non aveva voluto ballare con due italiani, in un bar, e che un gruppo di italiani aveva poi aspettato che moglie e marito uscissero dal locale per aggredirli.

I due italiani arrestati rispondono ai nomi di Ortolano Cosmo, di 23 anni, da Lentella (Chieti) e di Mario Iezzi, di 24 anni, da Maschiano Sant'Angelo. Due loro connazionali, sospettati di aver partecipato alla rissa, sono ricercati dalla polizia belga.

Sia Ortolano Cosmo che Mario Iezzi respingono le accuse di omicidio. Un testimone del fatto ha però consegnato alla polizia un cappotto che egli afferma di avere strappato di dosso a uno degli italiani durante la rissa.

Il generale Aldo Urbani nuovo presidente della LAI

Roma, 11 dicembre.

L'assemblea degli azionisti della L.A.I. ha nominato il generale Aldo Urbani nuovo presidente della società, in sostituzione del principe Marcantonio Pacelli, dimissionario. Il comitato esecutivo della società ha quindi iniziato la sua nuova attività, affrontando lo studio di importanti problemi per il potenziamento e lo sviluppo della rete nazionale ed estera.

Rinviata l'elezione del sindaco di Aosta

I democristiani hanno lasciato l'aula perché mancava un loro esponente, malato - Era stato proposto la candidatura d'un comunista

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 11 dicembre.

Un letto d'ospedale ha permesso questa sera, alla prima assemblea del Consiglio comunale di Aosta convocata per la elezione del sindaco, un gioco tattico di raffinata eleganza procedurale. Manovra e contromanovra impeccabilmente eseguite in perfetto stile cavalleresco, in un torneo che ha avuto per rapido epilogo la mancata elezione del sindaco. Si è brevemente gloriato sui numeri, cioè sulla forzata assenza d'un consigliere, e la vittoria — una vittoria intesa non soltanto nel termine procedurale — è stata di chi, più astutamente servendosi dei numeri, ha saputo parare in anticipo una mossa degli avversari.

Una parte di protagonista l'ha pure avuta l'art. 5 della legge comunale, dove viene stabilito che l'elezione del sindaco avviene a maggioranza assoluta di voti (40 consiglieri, maggioranza 21) e che la seduta è valida se all'assemblea sono presenti almeno i due terzi dei consiglieri. Si aggiunga che se la prima e la seconda votazione risultano nulle, l'elezione del sindaco avviene ponendo in ballottaggio i due candidati che nelle precedenti hanno ottenuto il maggior numero di voti, sempre però rispettando la maggioranza assoluta.

Fatte queste premesse, ricordiamo la composizione consiliare: 18 PCI, 14 DC, 4 Union Valdôtaine, 2 PSI, 2 PSDI, 1 PLI e MSI. Per ottenere i 21 voti necessari all'elezione del sindaco, tanto i comunisti quanto i democristiani avrebbero dovuto associarsi con almeno due dei gruppi minori. Il lavorio di questo mese trascorso dal giorno delle elezioni — 11 novembre — non aveva assicurato alla situazione le alleanze necessarie ad un'azione lineare. Incerto era l'orientamento degli unionisti, dei socialisti e dei socialdemocratici, i quali in ultimo avevano formato un'alleanza fra loro, con un'offerta di collaborazione condizionata che la DC aveva respinto.

Questa la situazione della vigilia, in un'atmosfera di fermento che faceva già sentire odore di battaglia. La battaglia non c'è stata se non in linguaggio diplomatico. Forse si potrà parlare di scaramuccia.

Nell'aria c'era una grossa manovra di parte comunista. Era nota l'assenza del consigliere Chanoux, da varie settimane immobilizzato in ospedale, dove ha subito un'operazione. Su tale assenza è stata impostata la manovra. Poiché i presenti erano 39, la maggioranza si riduceva a 20. Allora i 16 comunisti avrebbero votato il candidato del due partiti socialisti: 16 più 3, 20. Gioco fatto, il sindaco sarebbe stato un socialista alle dirette dipendenze dei comunisti.

Manovra pericolosa per i democristiani, difficile da parare, perché il risultato sarebbe stato raggiunto fin dalla prima votazione. E allora, contromanovra. Con un abile gambetto i democristiani hanno sventato questa sera il piano avversario, servendosi in diverso modo di quello stesso lettino d'ospedale sul quale i comunisti avevano puntato.

I democristiani non possono certo conoscere nei particolari i piani avversari; debbono perciò agire avendo come presupposto il più aggressivo. Essi cioè suppongono che unionisti, socialisti e socialdemocratici si astengano, portando a 21 i voti validi, con una maggioranza di 11. I comunisti sono proprio 16, sindaco dunque sarebbe un comunista.

Qui comincia la cronaca della serata, e si potrebbe dire che qui finisce. La seduta viene aperta alle 21 dall'ex-sindaco comunista Dolchi, al quale l'assemblea conferisce la presidenza nella sua qualità di consigliere anziano. Molto pubblico si pigia nell'angusta tribuna e nelle sale adiacenti. Svolta rapidamente la procedura iniziale, il presidente dà lettura dell'art. 5 della legge elettorale, e dà la parola ai consiglieri che desiderino fare dichiarazioni di voto. Il consigliere comunista Monanni avrebbe finito di proporre la candidatura di Dolchi a sindaco «quale garanzia di democraticità e di progresso», quando scatta il piano democristiano. Si alza il capogruppo dc, consigliere Guerraz. Egli si dichiara spiacente per la malattia del consigliere Chanoux gli porge i migliori auguri di completa e sollecita guarigione e conclude: «Tenendo conto della personalità dei consiglieri assente e della necessità di poter usufruire dei consigli e della validissima collaborazione dell'avv. Chanoux, il gruppo dei consiglieri democristiani si ritira dall'attuale seduta con la vivissima speranza d'averlo presente nella prossima riunione consiliare».

Rimangono tutti allibiti, ma incassano bene. L'uscita dei 13 consiglieri democristiani, che avviene immediatamente, porta il numero dei presenti a 26, cioè inferiore al numero legale. La seduta perciò viene sospesa e rinviata a data da destinarsi, il che avverrà entro gli otto giorni. Intanto altri consiglieri si alzano, alcuni per associarsi agli auguri al consigliere Chanoux, altri per «stigmatizzare», secondo il loro linguaggio, l'atto dei democristiani. Ma si tratta, auguri e stigmatizzazioni, di parole sterili: la seduta è stata tolta, il verbale è stato chiuso con l'uscita dei democristiani.

g. f.

Un operaio folgorato dall'alta tensione

Treviglio, 11 dicembre.

Il giovane Giuseppe Merli, di 26 anni, da Poggioreatico, è rimasto folgorato nel pomeriggio di oggi, alla stazione ferroviaria di Treviglio Centrale, da una scarica elettrica.

Il poveretto, che lavorava alle dipendenze di una impresa di Ferrara in qualità di verniciatore, era salito, alle 15.30, sopra un palo della linea ad alta tensione Treviglio-Verona, che entrerà in funzione a partire da domenica prossima.

Il Merli deve avere inavvertitamente urtato nei fili, ricevendone una potente scarica in seguito alla quale è caduto a terra, folgorato, da un'altezza di sei metri. Il giovane è morto all'istante.

Fugge per uccidersi alla vigilia del matrimonio

Napoli, 11 dicembre.

Da questa mattina, in seguito a fonogrammi circolari trasmessi dalla questura, carabinieri e pubblica sicurezza ricercano in tutta Italia Raffaele Donalek di 25 anni, scomparso dal pomeriggio di ieri dalla sua abitazione al numero 27 di Salita San Mattia. Prima di rendersi irreperibile egli ha scritto ai familiari e a tutti i quotidiani locali una lettera in cui afferma che si sarebbe tolta la vita, preso da sconforto per una serie di disavventure che lo hanno gradualmente privato del suo lavoro di informatore bancario.

A giorni egli avrebbe dovuto sposarsi con una signorina di Palermo, giunta espressamente a Napoli per definire gli ultimi particolari delle nozze.

Un altro alloro olimpico è stato conquistato dall'Italia a Melbourne con la stupenda vittoria del «quattro con» della Moto Guzzi. L'equipaggio composto da Trincavelli, Vanzin, Winkler, Sghelz, timoniere Stefanoni, ha tenuto fede alle aspettative della vigilia.

ULTIME NOTIZIE

La rivoluzione ungherese attraverso le radio clandestine

Aperte accuse di Budapest contro le «sobillazioni» jugoslave

Apprensione a Belgrado per i tragici sviluppi della terza insurrezione magiara - Janos Kadar tratterebbe invano con gli ex-capi democratici

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 11 dicembre.

I combattimenti infuriano a Pecs e a Dunapentele, sobborgo di Budapest. Vittime della repressione sovietica sono segnalate a Salga Barjan e nel bacino carbonifero di Tatabanya. Alle sei del pomeriggio hanno cominciato a funzionare a Budapest le cosiddette giurisdizioni eccezionali che altro non sono per il momento che i tribunali militari, in attesa che appositi tribunali speciali vengano costituiti, secondo quanto è annunciato da un odierno decreto legge.

Lo sciopero, ha annunciato Radio Belgrado, continua in forma pressochè totale, ma la situazione nella città di Budapest, intensamente pattugliata dalle autoblinde sovietiche, sarebbe abbastanza calma. Ad ogni buon conto, tanto Radio Belgrado quanto la *Borba*, mettono in guardia il pubblico circa l'attendibilità delle notizie, avvertendo: «Facciamo presente che le informazioni di cui possiamo disporre sono di esclusiva fonte ufficiale ungherese».

Qualche altra emittente dall'Ungheria, oltre a quella di Budapest, è stata intercettata: una, localizzata a Pecs, e una che si definisce Radio Kossuth. Quest'ultima non ha diffuso per molte ore che informazioni di varietà cinematografiche o programmi di musica ungara, ciò che ancora più stringeva l'animo degli ascoltatori di qui, portati ad immaginarsi quale fosse la drammatica realtà che si voleva celare sotto lo schermo delle frivolezze. Radio Pecs, al contrario, ha diffuso una specie di bando di arruolamento, esortando tutti i cittadini in grado di portare le armi a presentarsi alle autorità governative «per fronteggiare la nuova minaccia controrivoluzionaria rappresentata dai Consigli pseudo-operai che in verità operano per conto dei vecchi ufficiali di Horthy e di Hitler».

Da questo punto la trasmissione continuava con un confuso discorso contro Tito e Kardelj e tutti i vili mestatori jugoslavi, ma non è stato possibile, per gravi disturbi tecnici sopravvenuti, registrarne il testo esatto alla stazione di ascolto di Subotica che funge in questi giorni da centrale di raccolta per le notizie ungheresi. Ciò che si è captato, in ogni modo, è stato sufficiente a confermare che la Jugoslavia viene direttamente coinvolta nella propaganda ufficiale ungherese.

Mai la tensione fra Belgrado e Budapest era arrivata a questo punto. Le vecchie vaghe accuse di ingerenza negli affari interni ungheresi trovano infatti oggi un preciso concreto nel discorso di Kardelj sul tema dei consigli operai, raccomandati da Belgrado e subito messi fuori legge a Budapest.

Oggi la stampa jugoslava è tornata sull'argomento, esprimendo adegnate considerazioni su un regime sedicente socialista che muove in guerra aperta contro le masse lavoratrici, non conservando a proprio sostegno che la polizia politica e le forze armate straniere.

E' intanto in partenza da Belgrado per Budapest un nuovo ambasciatore colà accreditato in sostituzione dello sfortunato Soldatic, il quale condusse le infelici trattative per il rilascio di Nagy.

Si tratta di un funzionario dell'amministrazione dell'Interno, Jovan Kapicic, inviato a titolo di osservatore più che di diplomatico. Date le circostanze, la sua missione non sarà facile, e qui si tende anzi a prevedere che la situazione non mancherà di aggravarsi.

Non si esclude, ad esempio, la ricostituzione di un nuovo Cominform, secondo la proposta avanzata dai comunisti tedeschi e cecoslovacchi: il nuovo organismo avrebbe sede a Praga e ne farebbero parte solo i partiti dei Paesi nei quali essi hanno il potere. Esclusi, dunque, i partiti comunisti occidentali, è del tutto improbabile che la Lega dei comunisti jugoslavi ne possa far parte, e si dovrebbe così arrivare ad una profonda frattura formalmente sancita, fra Tito e i suoi compagni del mondo sovietizzato.

La sola via di uscita che sembrava possibile alla Jugoslavia era una soluzione governativa imperniata sulla collaborazione fra Kadar e Nagy: ed è finita come tutti sanno. Fallita adesso anche l'alternativa rappresentata dai Consigli operai, a Belgrado si accolgono con molto scetticismo le notizie di trattative che sarebbero in corso fra Kadar e l'attualmente detenuto Ferenc Erdei, segretario generale del partito contadino. Secondo alcune informazioni si vorrebbe ottenere anche la collaborazione di Zoltan Tildy e di Bela Kovacs che rappresentano il partito dei piccoli proprietari. Si vorrebbe fare entrare in questo Ministero anche lo scrittore e critico comunista Giorgio Lukacs che fa parte del gruppo dei deportati in Rumenia.

Sono, comunque, notizie che a Belgrado vengono accolte con tutte le riserve del caso. Si tende, anzi, ad affermare che l'esperimento delle trattative fra i partiti comunisti ed i loro detenuti politici non hanno dato proprio in questi giorni buoni risultati nemmeno in Rumenia. In queste condizioni si tende a pensare che anche il tentativo in *extremis* fatto da Kadar sia destinato al fallimento.

Vittorio Gorresio

Malenkov e Suslov si trovano a Mosca

Mosca, 11 dicembre.

Malenkov e Suslov si trovano attualmente a Mosca dove oggi hanno assistito insieme agli altri membri del Comitato centrale del partito comunista sovietico, tra cui Kruscev, alla celebrazione del centenario del primo marxista russo, Plekhanov, al teatro Bolshoi.

Oggi inizia a Belgrado il processo contro Gilas

Belgrado, 11 dicembre.

Inizia domani il processo a carico dell'ex-vice presidente Milovan Gilas, accusato di avere diffuso notizie ostili al governo. Per questo reato sono previste pene che vanno da un minimo di sei mesi a un massimo di 20 anni. L'imputato aveva pubblicato su riviste estere una serie di articoli in cui veniva invocata la «liberalizzazione» del partito comunista jugoslavo e si sottolineava la necessità di provvedimenti in senso decentralizzatore. Si ignora se il processo sarà aperto al pubblico o verrà invece celebrato a porte chiuse.

Ieri Gilas ha ricevuto la visita della deputatessa laburista Jennie Lee, moglie di Aneurin Bevan, con la quale ha avuto una lunga conversazione nel parlatorio del carcere.

Ministri italiani alla NATO

I ministri Martino e Medici, all'uscita di Palazzo Chaillot, dopo la prima riunione per la N.A.T.O. a Parigi (Telefoto)

Rivelazioni del giornale inglese "News Chronicle"

Londra rinviò per due volte l'azione militare contro l'Egitto

Gli espedienti franco-inglesi per nascondere i preparativi agli Stati Uniti - L'incontro decisivo a Londra tra Eden e Pineau il 23 ottobre

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 dicembre.

Il News Chronicle rivela stamane che la Gran Bretagna fu costretta in due precedenti occasioni a rinviare un piano di azione armata contro l'Egitto. La prima di queste risale all'ultimo settimana di agosto, a ben nove di distanza dalla nazionalizzazione del Canale di Suez. L'opposizione degli Stati Uniti e della maggior parte dei Paesi del Commonwealth fu tuttavia così risoluta che Eden decise, almeno per il momento, di soprassedere.

L'azione intesa a restituire alla Gran Bretagna il controllo del Canale venne rinviata alla metà di settembre, ma fu ancora una volta accantonata in attesa di conoscere la reazione egiziana al «Piano Dulles» relativo alla creazione dell'«Associazione degli utenti del Canale», la cosiddetta SCUA.

Verso la metà di ottobre Gran Bretagna e Francia acquidirono la certezza che Nasser non avrebbe abbandonato la sua posizione di assoluta intransigenza e decisero di agire per proprio conto, preparandosi nel massimo segreto all'intervento militare in Egitto. Due settimane prima dell'attacco «una vera e propria cortina diplomatica divise Gran Bretagna e Francia dai loro alleati americani». Il ministro degli Esteri britannico, Selwyn Lloyd, ingannò la buona fede dello stesso ambasciatore statunitense a Londra, Winthrop Aldrich, facendogli credere che la Gran Bretagna perseguiva una soluzione pacifica della vertenza e che a tale scopo sarebbe stato utilissimo uno scambio di vedute con il segretario di Stato americano. Dulles ricevette questo ottimistico rapporto da Aldrich 48 ore prima dell'ultimatum di Eden all'Egitto.

Il giornale londinese rivela inoltre che nelle settimane immediatamente precedenti l'intervento in Egitto la Francia intensificò l'invio di materiale bellico allo Stato di Israele. L'incontro Eden-Pineau-Lloyd del 23 ottobre ebbe lo scopo di mettere a punto i piani di invasione dell'Egitto.

Si prevede che le sensazionali rivelazioni del News Chronicle riaccenderanno la Gran Bretagna la polemica sulla questione di Suez che pareva sopita.

r. a.

Prossima una conferenza tra Nasser e gli occidentali?

Parigi, 11 dicembre.

Gran Bretagna e Francia, con l'appoggio americano, progetterebbero di convocare una nuova conferenza con l'Egitto, questa volta sotto gli auspici dell'ONU, per risolvere la questione di Suez.

Fonti ufficiali hanno rivelato stasera che Londra ha comunicato agli Stati Uniti di essere pronta a discutere con l'Egitto sul futuro del Canale, ma vorrebbe da Washington l'assicurazione del suo pieno appoggio alla richiesta di immediata riapertura della via d'acqua. Il punto di vista britannico è stato comunicato a Dulles dal ministro degli Esteri britannico; altri colloqui in merito si avranno nei prossimi giorni, forse con l'intervento di Pineau.

Le trattative dirette con l'Egitto potrebbero essere impostate dal segretario generale dell'ONU non appena compiute in maniera soddisfacente le manovre preliminari. Se tutto andrà bene, i negoziati potrebbero aprirsi tra la fine di dicembre e il principio di gennaio, a New York oppure a Ginevra. Le delegazioni dei Paesi interessati verrebbero dirette dai rispettivi ministri degli Esteri od anche da funzionari di grado inferiore.

Ufficiale inglese ucciso da nazionalisti egiziani

Porto Said, 11 dicembre.

Stamane un ufficiale britannico è stato rapito e ucciso da nazionalisti egiziani. L'ufficiale, che era a bordo di una «jeep», si era fermato per interrogare un individuo che gli era sembrato sospetto quando alcuni uomini si avvicinavano, lo disarmavano e lo costringevano a seguirli a bordo di una auto nera. Della morte dell'ufficiale il comando inglese è stato informato dalle forze clandestine egiziane. Si tratterebbe di un'atroce vendetta compiuta dai nazionalisti in seguito all'arresto compiuto dall'ufficiale, di sette guerriglieri egiziani.

Le truppe francesi continuano intanto regolarmente in sgombero da Porto Said e da Porto Fuad. Le autorità militari hanno arrestato ieri pomeriggio undici studenti egiziani tre dei quali erano stati sorpresi a minacciare alcuni commercianti di Porto Fuad che avevano aperto i loro negozi.

Al Cairo l'esperto americano gen. Wheeler ha dichiarato in una conferenza stampa che il Canale è ostruito da una cinquantina di navi, tre delle quali italiane. Per lo sgombero sono state già noleggiate attrezzature italiane e belghe. Gli inglesi non parteciperanno alle operazioni di recupero.

I russi avrebbero ipnotizzato Otto John per poterlo rapire

Bonn, 11 dicembre.

Lucie Margarete John, la moglie dell'imputato dott. Otto John, ex-capo dei servizi segreti tedeschi e accusato di tradimento, ha deposto oggi nel processo dinanzi all'Alta Corte di Karlsruhe, per affermare che suo marito è un liberale il quale ha sempre visto nel comunismo un grave pericolo.

«E' assolutamente escluso — ha detto con energia la signora — che mio marito abbia volontariamente preso contatto con i russi, ed è anche assolutamente da escludere che egli sia andato volontariamente nella zona sovietica. Non è possibile che abbia cambiato idea, neppure per il periodo in cui è stato costretto a restare nella zona sovietica.

«Non so nulla di un incontro tra mio marito e il medico Wohlgemuth (colui che avrebbe drogato e rapito John) la sera del 20 luglio 1954 — ha proseguito la donna; — dopo mezzanotte, non vedendolo rientrare, ho telefonato ad alcuni conoscenti. Devo aggiungere che l'agente del servizio americano Wolfgang Hoefer, il quale — poco tempo dopo — si suicidò, mi ha impedito di avvertire subito le autorità tedesche, dicendo che egli se ne sarebbe occupato personalmente. Il 21 luglio, verso mezzogiorno, ho informato la sede dell'ufficio per la difesa della Costituzione, a Colonia. Dalla prima lettera ricevuta da mio marito, e da altre che mi ha scritto in seguito, ritengo che egli non sia andato nella zona sovietica liberamente».

Proseguendo nella sua deposizione, la signora John ha detto che ella avrebbe voluto inviare, nella lettera al marito, dosi di un sonnifero in polvere che egli avrebbe dovuto propinare a chi lo sorvegliava, per poter così fuggire. Funzionari dell'ufficio della difesa della Costituzione le consigliarono di desistere da tale piano, perchè le lettere erano certamente censurate dai russi.

La signora ha poi espresso la sua convinzione che suo marito sia stato ipnotizzato, per farlo entrare a Berlino nel settore sovietico; ha detto che già alcuni giorni prima della misteriosa scomparsa il marito le era sembrato assai «stranlunato» e si addormentava di colpo nei momenti più impensati.

Scontri in Albania tra polizia e contadini

Sommosse anticomuniste stroncate con il terrore

Belgrado, 11 dicembre.

Notizie di fonte autorevole riferiscono che in queste ultime settimane la polizia comunista albanese è stata impegnata in numerosi scontri a fuoco contro gruppi di contadini ostili al regime di Tirana.

Secondo gli osservatori diplomatici stranieri, l'Albania costituisce il «satellite» di Mosca in cui i metodi staliniani hanno conservato tutta la loro spietata durezza. Non si esclude, tuttavia, che il regime del primo ministro Hoxa tema anche nel suo Paese lo scoppio di un movimento insurrezionale di tipo polacco o ungherese. Allo scopo di evitare disordini il governo comunista di Tirana avrebbe instaurato nel Paese un vero e proprio regime di terrore a base di arresti, deportazioni e fucilazioni.

Le notizie che di tanto in tanto giungono in Jugoslavia attraverso il confine sono scarse; tuttavia, specie in questi ultimi giorni, sembra che qualche cosa stia maturando anche in questo piccolo territorio dove è pressochè impossibile penetrare.

Com'è noto l'Albania è inaccessibile ai giornalisti occidentali; è solo fatta eccezione per i diplomatici. Sulla scorta delle informazioni di cui è in possesso il servizio segreto del mondo libero, l'Unione Sovietica avrebbe trasformato questo piccolo Paese in una base missilistica che, in caso di conflitto, dovrebbe ospitare le unità subacquee della flotta sovietica destinate a colpire le unità alleate in navigazione nel Mediterraneo.

Secondo notizie fornite da alcuni profughi, il regime di Hoxa è apparso in questi giorni piuttosto in crisi: ciò sarebbe dovuto principalmente al fatto che, contrariamente a quanto avviene negli altri Paesi satelliti, in Albania i sovietici non possono concentrare o far affluire ingenti formazioni di fanteria e corazzate, alle quali Jugoslavia e Grecia sbarrano attualmente la strada.

L'Ungheria abbandona la seduta dell'ONU

Washington, 11 dicembre.

(g. f.) La delegazione magiara, furente per la condanna che si delinea quasi unanime da parte dell'Assemblea Generale dell'ONU in merito alla brutale repressione contro il popolo ungherese, ha abbandonato oggi la seduta della Nazioni Unite, in segno di protesta per «il continuo interferire dell'ONU negli affari interni dell'Ungheria».

Il ministro degli Esteri, Horvath, allontanandosi dalla sala ha dichiarato che egli ritornerà domani a Budapest, ma che la delegazione ungherese continuerà a partecipare ai lavori di quelle commissioni dell'ONU che non si occuperanno della questione ungherese. Il boicottaggio continuerà fin tanto che l'Assemblea insisterà nel voler discutere gli avvenimenti interni d'Ungheria.

L'improvvisa decisione magiara ha preceduto di poco quella che, con molta probabilità, sarà una nuova e più forte condanna morale da parte dell'Assemblea, dopo che è fallito — per l'opposizione russa e magiara — il tentativo di inviare osservatori neutrali in Ungheria per un'inchiesta. Il Segretario generale dell'ONU, Hammarskjoeld, sta esaminando l'opportunità di recarsi a Mosca per iniziare trattative dirette con il governo sovietico; quest'ultimo progetto è stato presentato dall'India.

Negozio svaligiato a Genova dalla «banda del buco»

Genova, 11 dicembre.

La «banda del buco» ha fatto la sua ricomparsa in città. Un negozio di elettrodomestici, di proprietà del signor Lino Bongini, in corso Galliera, è stato visitato dai ladri, penetrati attraverso un foro aperto in una parete. Sono stati asportati oggetti per oltre un milione di lire.

I ladri — che avevano evidentemente studiato la cosa prima di effettuare il «colpo» — raggiunto uno scantinato adiacente al negozio, dopo avere praticato un foro nella parete divisoria, con un «martinetto pneumatico», sono entrati nell'esercizio, ingombro di casse appena giunte da alcune ditte specializzate. Il Bongini, infatti, in previsione delle feste natalizie, aveva accresciuto la disponibilità di merce.

I ladri hanno scelto con cura quanto di più trasportabile e prezioso esse contenevano.

ULTIME DI CRONACA

Un camioncino si rovescia per la pioggia sull'autostrada

Alle 13.45 sull'autostrada presso il casello di Settimo, un rannocchino «1100» proveniente da Milano stava viaggiando a velocità piuttosto elevata verso Torino. Lo pilotava il quarantacinquenne Giuseppe Campogrande, abitante in corso Racconigi 169, ed erano a bordo anche il quindicenne Ferruccio Carlucci, via Trecate 4, e il ventisettenne Giacomo Lorandi, domiciliato a San Mauro in frazione Sant'Anna. Subito dopo il ponte sul torrente Maglia, il Campogrande tentò il sorpassare due automezzi: un altro camioncino e una macchina. Ma quando ne aveva appena sorpassato uno, si accorse che dalla direzione opposta arrivava un grosso autocarro con rimorchio. Il Campogrande frenò, ma le ruote slittarono sull'asfalto bagnato di pioggia. Il veicolo compì due giri su se stesso, venne urtato dall'autotreno e scaraventato contro l'altro camioncino. Poi uscì di strada, rotolò lungo la scarpata e si fermò capovolto nei prati. I tre occupanti furono estratti dai rottami e, a bordo di una macchina di passaggio, trasportati alle Molinette. Guariranno entro una decina di giorni.

— Un'ora dopo, a circa 500 metri dal luogo dello scontro, una disgrazia analoga. L'impiegato Annibale Audano, di 57 anni e abitante a Moncalieri in via Mongine 8, pigiava bruscamente sul freno della sua «1100» per non investire una «giardinetta» ferma sul ciglio dell'autostrada. La macchina slittava sbandando verso sinistra, un camion proveniente dalla direzione contraria la colpiva in pieno scagliandola contro la «giardinetta». L'Audano è ricoverato alle Molinette in osservazione, per contusioni al torace.

Cerca la giovane moglie fuggita con la bambina

Il ventitreenne Giorgio Jatarda, domiciliato in via Pallavicino 22, ha denunciato ieri al commissariato di P. S. Vanchiglia la scomparsa della moglie, Anna Maria Corazza di 20 anni, e della figlioletta Marilena di 10 mesi. La polizia ha diramato fonogrammi di ricerche. Si suppone che la giovane donna sia fuggita con la figlia per recarsi da alcuni parenti che abitano nella nostra città. Non si conoscono i motivi che hanno spinto la Jatarda ad abbandonare il tetto coniugale.

Si è ucciso con il gas in casa degli amici

Un giovane cammunista senza lavoro si è ucciso ieri nell'alloggio di una famiglia di amici dei quali era ospite. Lo sventurato è il ventisettenne Secondo Ferrero, abitante in corso Marconi 2. Il tragico episodio è avvenuto in via Frinco 49, dove il Ferrero era andato ieri alle 12 a far visita alla famiglia Pontrilli.

Dopo colazione, questi attimi si recarono al lavoro e invitarono il giovane a rimanere in casa ad aspettarli per la cena. Alle 23,30 — finito il loro turno in uno stabilimento della zona — essi fecero ritorno e con grande emozione trovarono il Ferrero ucciso dal gas. Durante la loro assenza, in un momento di sconforto egli aveva aperto il rubinetto del fornello, quindi s'era adagiato sul pavimento della cucina aspettando la morte.

— Un operaio del gas, Alberto Sertino, di 51 anno, è stato ieri colpito da una grave intossicazione mentre stava smontando un contatore in un alloggio al primo piano di via Genova 209. Per effetto delle esalazioni, uscite dal tubo di collegamento dell'apparecchio, l'operaio è caduto a terra svenuto. All'ospedale delle Molinette, con opportune cure, è stato rianimato e quindi dichiarato fuori pericolo.

Respinto in Cassazione il ricorso di un bigamo

Aveva celebrato il secondo matrimonio in Jugoslavia

Roma, 11 dicembre.

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso del signor Mario Salomone dichiarato colpevole di bigamia con sentenza del Tribunale di Roma, confermata in appello.

Mario Salomone e Anastasia Lucernoni contrassero in Roma, il 24 febbraio 1936, matrimonio canonico debitamente trascritto, ma successivamente il Salomone ne ottenne — ad insaputa della moglie — dal Tribunale romeno di Ilfov sentenza di annullamento, che non fu oggetto nè di delibazione nè di trascrizione presso le competenti autorità italiane.

In data 20 giugno 1950, il Salomone contrasse un nuovo matrimonio davanti le autorità civili jugoslave di Pirano d'Istria (Zona B del T.L.T.).

Pervenuta copia dell'atto di matrimonio all'ufficio dello Stato Civile di Roma, tramite la Legazione jugoslava, e compiuta la necessaria istruttoria da parte del Procuratore della Repubblica, il Salomone fu dichiarato colpevole di bigamia.

La Corte Suprema nella sua decisione ha ritenuto che, avendo l'Italia a suo tempo rinunziato alla sovranità sui territori costituenti il cosiddetto territorio libero, condizionatamente alla istituzione di un ente, internazionalmente autonomo e funzionante, e non essendosi codesta condizione di natura sospensiva verificata, la sovranità italiana su entrambe le zone, almeno *de jure*, non si poteva considerare estinta. Pertanto la città di Pirano d'Istria, sebbene sottoposta *de facto* all'amministrazione militare jugoslavo, non può considerarsi territorio «estero» in rapporto all'ordinamento giuridico italiano.

Non tornano in Romania sette atleti dalle Olimpiadi

Melbourne, 11 dicembre.

Sette atleti romeni che hanno partecipato alle Olimpiadi di Melbourne si sono uniti ai 99 ungheresi nella decisione di non far ritorno in patria. Il loro nome viene mantenuto segreto. Si prevede che altri atleti romeni «sceglieranno la libertà» prima di giovedì, giorno in cui il loro gruppo lascerà l'Australia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

15-12-1855 13-12-1956
PREFETTO COMM. DOTT.
Caspare Emilio Marconcini
La famiglia con immutato dolore e infinito affetto ne rievoca la cara memoria. S. Messa giovedì 13 corr. in S. Giovanni Battista, ore 8,30.
Savona, 12 dicembre 1956.

Serenamente è spirato, munito dei Conforti religiosi

Piera Venturino
di anni 48

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Giulia Sgarella** e figli **Mauro** e **Alberto**; i fratelli: **Francesco** e famiglia, **Umberto** e famiglia, **Gino** e famiglia, **Albina** e famiglia (Algeria), **Luigia** e famiglia, **Elidia** e famiglia, **Piera** e famiglia (Australia); i suoceri e la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 13 corr. alle ore 10,30 da corso Rosselli 49. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I nipoti **Italo** e **Graziella Venturino** partecipano con dolore alla perdita del caro zio **PIERO.**

La famiglia **Desimbrogio** di Casale prende viva parte alla perdita del caro **PIERO.**

La famiglia **Gaspare** e **Mariuccia Deandrea** si associa al dolore della famiglia per la perdita del caro amico **PIERO.**

La signora **Giovanna Salvaggio** si associa al lutto della famiglia per la perdita del suo principale signor **PIERO VENTURINO.**

La famiglia **Maria Prona** partecipa al dolore della famiglia per la perdita dell'amico **PIERO.**

Si associano al lutto della famiglia per la perdita del caro **PIERO** gli amici:
f.lli Canesso
Grivello
Navarrolo.

Le famiglie **Rodolfo Costanzo** e dott. **Paone** prendono viva parte al lutto della famiglia.

Le famiglie **Giuseppe Biatto** e **Giovanni Biatto** si associano al dolore della famiglia.

La Soc. An. A. Macchiloni - Industria Marni - Brescia con Impiegati ed Operai partecipano al dolore del comproprietario Umberto Venturino per la perdita del caro fratello **PIERO.**

La Ditta F.lli Occhiena - Autotrasporti - prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita del caro amico **PIERO VENTURINO.**

La Fornace Grosso di Monforte d'Alba si unisce al dolore della famiglia per la perdita del suo rappresentante signor **PIERO VENTURINO.**

La Fornace F.lli Azzi di Michele Azzi di Pontecurone partecipa con dolore la perdita del suo rappresentante signor **PIERO VENTURINO.**

La Fornace Lucchini G. di Cremona prende viva parte al lutto per la dipartita del suo rappresentante signor **PIERO VENTURINO.**

La Fornace F.lli P. F. Mezzino & C. di Asti partecipa con dolore alla perdita del suo rappresentante sig. **PIERO VENTURINO.**

La Fornace Dott. Ugo Rizzaglio di Nizza Monferrato annuncia con dolore la perdita del suo rappresentante signor **PIERO VENTURINO.**

La Fornace R. Serretti & C. di Voghera prende viva parte alla perdita del suo rappresentante signor **PIERO VENTURINO.**

La Fornace S.E.I. di Stazzano partecipa con dolore alla perdita del suo rappresentante signor **PIERO VENTURINO.**

La Fornace Giovanni Vico & Figlio di Cherasco si unisce al dolore della famiglia per la perdita del suo rappresentante signor **PIERO VENTURINO.**

La Fornace di Castell'Alfero d'Asti, prende viva parte al lutto della famiglia per la perdita del suo rappresentante signor **PIERO VENTURINO.**

Improvvisa malattia troncava la fibra forte e generosa di

Ernesta Ponchia v. Guala

Nei suoi compiti di madre seppe istruire l'essenziale ed attuarlo con semplicità e decisione; nell'ora dell'estrema sofferenza diede esempio di coraggio, di fede viva, di serena speranza nel Paradiso.

Ne raccolgono la preziosa eredità morale i figli:

Filiberto,
Piero con la moglie **Angelina Cima** e figli,
Sella col marito **Salvatore Mulas** e figli;
la sorella **Margherita** col marito **Piero Vernoni** e figli,
i parenti e tanti affezionati amici.

I funerali avranno luogo in Torino, via Pianezza 45, alle ore 14,30 di giovedì 13 corr.; indi la cara salma sarà tumulata a Chivasso nella tomba di famiglia.

Non fiori ma offerte al Villaggio San Vincenzo di Torino.

Milano, 11 dicembre 1956.

Chiara, Mariagrazia, Marco, Sergio, Cecilia, Giovanna, Anna, Paola, Filiberto, Daniela, Luca e **Andrea** piangono la carissima nonna.

E' cristianamente

Virginia Illaria
ved. Accornero

Profondamente addolorati ne dànno l'annuncio la figlia **Bianca** col marito **Franco Vellura** ed i nipotini **Edgar** e **Marco**; fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

La cara Salma sarà benedetta nella cappella dell'Ospedale San Giovanni Maggiore, mercoledì 12 dicembre alle ore 14. Proseguirà quindi per Asti dove riposerà nella tomba di famiglia. Un ringraziamento particolare al dott. Andrea Bidone che l'assistette fraternamente per tanti anni ed a tutti quanti, medici, res. Suore e infermiere che si prodigarono in questi tristi giorni.

Partecipano con profondo dolore:
Edmondo Penna
famiglia Graziani.

L'anima buona del

Dr. Ing. Alfredo Wulhfard

ha preceduto in cielo i suoi sacri: **Tina** e **Aldo**, che unitamente alla sposa amatissima **Maria Grandi Micette**, ai cognati e nipoti tutti, ai parenti di St. Moritz e di Zurigo ne dànno la dolorosa partecipazione esprimendo tutta la loro riconoscenza verso il personale Chiaudano e particolarmente verso il dott. Aveta e le rev.me Suore del Reparto, per le amorevoli cure prestate all'adorato estinto.

Unitamente ai congiunti partecipano profondamente addolorati la sig.na **Luisa Candellero, Maria Pia** ed **Alfonso Candellero** e famiglia Gatti.

Non fiori ma opere di bene.

I funerali avranno luogo giovedì 13 corr. alle ore 10,30 partendo da via G. Grassi 18 e proseguendo per il sepolcreto di Venaria Reale.

La presente serve di ringraziamento.

E' serenamente spirata la signorina

Eugenia Valobra

Addolorati ne dànno il triste annuncio i nipoti ed i cugini.

I funerali avranno luogo il 13 corr. alle ore 14,30 partendo dalla Casa di riposo Israelitica (via Santa Giulia n. 13).

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della S.p.A. Magazzini Generali di Arquata Scrivia partecipano con vivissimo dolore la morte di

Giancarlo Serra

apprezzato consigliere di amministrazione della Società.

Genova, 11 dicembre 1956.

Nel terzo anniversario della dolorosa perdita del

Dott. Gian Maria Graziola

i familiari con affetto e rimpianto ne rievocano la cara memoria. La S. Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 13 dicembre alle ore 8,30 nel Duomo di Chivasso.

Dopo una intera vita di lavoro è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Parracchi
di anni 75

Ne dànno il triste annuncio i figli:
Ezio con la moglie **Adriana Coda** e figli **Cesare, Roberto** e **Maurizio**;
Rosina con il marito **Giuseppe Mairino** e figlia **Anna**;
la nipote **Rosita Carisio**;
le cognate **Lucia Pivano** e **Giulia Pivano** con la figlia **Paola**;
l'affezionata **Paola Zambarbieri**;
i cugini **Paracchi, Fogliano, Olivero, De Lorenzi, Ghelfi**;
e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Nino Orlando che tanto affettuosamente l'assistette.

I funerali, avranno luogo oggi 12 alle ore 9, partendo da corso Inghilterra 19.

Le famiglie **Coda** e **Mairino** partecipano al dolore di **Ezio** e **Rosina.**

Le famiglie **Lisetta** (Torino, Buenos Aires e Ginevra) prendono affettuosamente parte al dolore delle famiglie Mairino e Parracchi.

Il Personale dell'Impresa Geom. **Ezio Parracchi** partecipa con sincero cordoglio al dolore del proprio titolare per la morte del Padre.

Prendono parte al dolore delle famiglie Parracchi e Mairino gli amici:
Camoletto
Martini
Musera
Mortigliengo
Parisa
Tordello.

La **Martini & Rossi S. p. A.** partecipa al dolore della propria impiegata signora Rosina Parracchi e del dirigente della Società comm. Giuseppe Mairino per la morte del sig. **LORENZO PARACCHI** rispettivo padre e suocero.

I Dipendenti della Chianti Melini Soc. p. Az., Direzione di Torino e Stabilimento di Pontenuovo prendono viva parte al lutto del proprio dirigente comm. Giuseppe Mairino per la morte del suocero sig. **LORENZO PARACCHI.**

I Capi d'Azienda e il Personale delle Agenzie di Genova, Milano e Roma della Chianti Melini Soc. p. Az. partecipano al lutto del proprio dirigente comm. Giuseppe Mairino per la morte del suocero sig. **LORENZO PARACCHI.**

La Fergat S. p. A., prende viva parte al dolore del genero Italo Paracchi, per la perdita del Padre.

Dopo una vita interamente vissuta per la famiglia ed il lavoro, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Domenico Milanesio
Impresario Edile - di anni 81

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Lucia Arlessone**, il figlio **Francesco** con la moglie **Liliana Cornua**, il fratello, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 c. m. alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Leini 22, Settimo Torinese.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Maria, Renato e **Marina Corona** partecipano al lutto.

Cesare Sopin e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico Francesco per la perdita del caro Papà.

E' mancato ai suoi cari con i Conforti religiosi

Luigi Bianchetta
Ex-commerciante

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Secondina**,
i figli: **Attilio** con la moglie **Feli** e figlio **Bruno**,
Bertina col marito **Piero Pergola**,
il fratello **Saverio**,
le sorelle **Carmela** e **Rosa**
e parenti tutti.

La salma partirà da Torino via Cesana 42 alle ore 14.30 di Giovedì 13 corr. per Solanea Canavese ove avranno luogo i funerali alle ore 16.

Non fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Parghè** partecipa vivamente al dolore.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Felice Vietti (Nuciu)
Calzolaio

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Geraldo**, i figli **Bartolomeo** e moglie **Maria Brero**, **Giuseppe** e moglie **Teresina Miola**, **Anna** con il marito **Giovanni Pezzoli**, **Luigina** con il marito **Battista Brero** e i nipoti che tanto amava: **Marco, Marisa, Felice, Renzo.**

La presente serve di partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo a Druento il giorno 12 alle ore 16,45, partendo dalla casa dell'Estinto in via Roma 66. Non fiori ma opere di bene. Per volontà dell'Estinto, la famiglia non prenderà il lutto.

Confortato dalla Benedizione papale cessava di battere il suo generoso di

Elena Bianco

Ne dànno il triste annuncio:
le sorelle **Augusta** ed **Eleonora**;
il fratello **Alessandro** e famiglia (Inghilterra);
i cognati **Irene** e **Cesare**;
i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Caluso mercoledì 12 c. m. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Rattazzi, 26. Si ringraziano anticipatamente tutti quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Caluso, 10 dicembre 1956.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari in età di anni 78

Luigi Oreste Oliaro

Ne dànno la triste partecipazione la moglie, i figli **Eleonora, Giovanni, Nena** con il marito dott. **Sergio Givone** e la piccola **Roberta**, e i parenti.

I funerali avranno luogo in Piverone oggi 12 corr. alle ore 16,30.

Torino, via S. Giulia 2.

Oggi, come sempre, nel secondo anniversario della morte di

Enrichetta Beltrame
nata Formica

anche il risplanto è luce nel cuore del marito e dei figli.

Sante Messe saranno celebrate domani 13 c. m.: a Torino alle ore 8 nella cappella esterna dell'Istituto Internazionale Don Bosco, ed alle ore 8 nella cappella Artigianelli c. Palestro 14.

Le famiglie **Grassetti, Astrua, Arondelle**, nell'impossibilità di poterlo fare singolarmente, ringraziano di cuore gli amici e tutti coloro che di presenza, con fiori, scritti, hanno voluto ricordare

Mathilde Ciachetti
ved. Crassotti

La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di S. Giacomo in Rivarolo Canavese il 7 gennaio 1957, alle ore 9.

RINGRAZIAMENTO

La vedova e i familiari del compianto

Cav. Albino Carrone

commossi per la grande dimostrazione d'affetto tributata al loro caro estinto, ringraziano tutti coloro che si sono uniti al loro dolore.

Rendono un pubblico grazie in modo particolare ai Calzaturifici «Grande Italia» di Alessandria e «Unda» di Vigevano, agli amici tutti, alle famiglie Quartulli, Appio, Cane, Dotta e a tutta la popolazione di Bubbio.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con serena rassegnazione, troppo prematura è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Hohener in Wirth

Costernati dal dolore ne dànno il triste annuncio il marito ing. **Otto Wirth**, i figli **Evelyn** e **Claudio** la madre **Maria Leuberr** ved. **Hohener** in **Hoger**, i fratelli **Ul

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a quella sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via Santa Teresa, 7) per contanti o a ruolo, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Le inserzioni del prodotto del numero precedente (ultimi dieci), sdoppiando le aziende (chiaramente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute grossi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi abbinati che contengano una o più lettere illegali non indispensabili all'intelligibilità, richiesti di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del collegio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita macchine utensili occasione. Ottimo stato. Via [illegible] 41.

ACQUISTO macchine utensili usate moderne. Pagamento contanti. Scrivere cassetta 85 C. Sipra, Torino. 16328

BITUMATRICE stradale, compressore frantoi, vagliatrice ghiaia, vendo, Piazza [illegible] 5, [illegible] 20-502. 9262

BLOCCAGI occasione completa [illegible] macchinario causato magliificio artigiano. Telefonare 42-971. M2335

CALDAIE Cornovaglia e tubolari [illegible] vende Cacciatto, via Montesanto 8. Telefonare 890-764. P2806

CERCASI legname edilizia usato. Telefonare ore 8-9: [illegible] LC760

CERCASI piccola tipografia attrezzata per stampa a colori cui affidare lavori richiedenti esecuzione perfetta. Scrivere cassetta 2281, SPI, Torino. P5271

CIOCCOLATO. Raffinatrice 3 cilindri acciaio cosca quadruplo doppio baleuse mescolatorino vendo. Telefonare [illegible]-566.

PIAZZA Castello, negozio, banchi, stagore, impianti, licenza mercerie, abbigliamento, pochissima spesa. Telefonare 531-424, Aviso, Po 3. L8916

PUNTATRICI saldatrici radiale [illegible] attrezzature carpenteria ed saldati officina funzionante inclusi. Telefonare 295-671 oppure [illegible]. P5234

TORNI paralleli, fresatrici, limatrici, presse, deviatrici, semiautomatici, trapani, ecc. B. Maurizio [illegible]

VENDESI stenotrice Perucchi peso [illegible] 16.500 circa, altre caratteristiche di precisarsi su richiesta. Scrivere [illegible] 38 M, SPI, Genova. 16140

VERCELLESE vendesi mulino cilindri palmenti forza idraulica [illegible] hp. Scrivere cassetta 5178, SPI, Torino.

660 proprio libero mezza giornata trasporterebbe colli città dintorni. Telefonare [illegible] pasti 761-436. Desanti, Pon Basso 27 bis, Torino. M2177

2 ARTIGIANATI L. 50 p.p.

A muratori specializzati con organizzazione attrezzature, affidate manutenzioni riparazioni edili. Telefonare 888-[illegible].

ABILE macchinista lavori serie, accetta lavoro da seria ditta. Telefonare 380-279.

ALPHA. Termo-mensole e copriradiatori salvaspazio: Via Damiano 53, tel. 31-460.

ARREDAMENTI negozi scaffalature pulitore pronte consegna tempestiva, (agevolazioni). Telefonare 760-952. B3203

ARREDAMENTI negozi scrivanie guardaroba scaffalatura in genere. Tel. 51-396.

CAMOSCI, strumenti-sia copriradiatori, igiene, pulizia delle [illegible]. Fabbrica tappezzerie tendali, Madama Cristina 125

CERCASI lavoro [illegible] di eseguire a domicilio. Telefonare a 670-285.

DOTTORI consigliamo occhiale prodigioso « Eccellenti », ristabilizzatore vista, convenientissimo. S. Massimo 42.

MAGLIERISTA con macchina 12/30 cerca lavoro domiciliio. Telef. 581-289.

SPOSI! Visitate [illegible] artigiana camere letto, pranzo, soggiorni, tinelli, lavorazione accurata, prezzi modici, facilitazioni. Corso Regina Margherita 264. [illegible]

3 SOC.CAP. RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A abile macellaio affido gerenza bovina 30.000 mensili, oppure cedo [illegible] assolto, 2.500.000 dilazionando. Telefonare al 291-448 B4052

A gratuitamente cedo ufficio amministrativo rilevando signorile mobilio appartamento centrale. Telef. 74-053.

A [illegible] cedo [illegible] calze ricami confezioni, centrale. Tel. [illegible]

ABBIAMO panetteria kg. 220 negozio forno carbone, causa gravi impreviste urge cedere 6.500.000. Cerec, S. Massimo 23. 14027

[illegible] parrucchieri uomo donna, alloggio, 600.000 [illegible]. S. Secondo 22, Troppino. B3157

Abbonamenti 1957

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/p. N. [illegible]	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	17.200 *
SEMESTRE L.	3900	9.000 *
TRIMESTRE L.	1950	3.100 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300, Sem. L. 7.300, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. delle LUNEDI' de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1.800
SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	300	450

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	11.300 *
SEMESTRE L.	3900	5.900 *
TRIMESTRE L.	2000	3.100 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300, Sem. L. 7.300, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1800
SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	300	450

I nuovi abbonati annuali godranno dell'inviо gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre 1956.

I versamenti possono essere effettuati nel valore de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e in SPI via S. Teresa, 7.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possono essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane dei giornali: da 40943 a 40949. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da stattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e il venerdì con la prima distribuzione.

ABBIGLIAMENTO centrale cedesi con [illegible] merce 850.000 trattabili. Telefonare 588-801. L8946

ABBIGLIAMENTI [illegible] rinnovamento bar centrale piccolo capitale. Telef. 380-558.

AFFARONE, causa malattia cedesi fruttа variata. Telefonare 777-978. L9089

AFFARONE cedesi pasticceria produzione centrale alloggio, [illegible]. Telefonare 533-529. B3394

AFFARONE cedo rivendita pane con olio burro svizzerino. Telefonare [illegible].

AFFARONE. Urgenti cedesi officina meccanica attrezzatissima con presse. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino. F5336

AFFARONE vendo latteria in punto eventualmente permutasi con alloggio 2-3 camere. Telefonare 43-415. T4703

AFFIDASI gerenza latteria 200 litri; Alpina 120. Garberia, S. Teresa 12.

AGNELLI bar bottiglieria centrale [illegible] mila giornaliere cedesi. Massaglia, Milano 10. L9002

ATTENZIONE! Tabaccheria 600.000 [illegible] tiennali, cedesi oppure gerenza. Balma, Secchi 34 [illegible]

AUTOFFICINA cedesi [illegible]. Cassetti, Lagrange 10, telef. 45 872 (ore 14-16).

AUTORIMESSA centralissima [illegible] macchine, officina, stazione servizio, cedesi. Inglioniere Furfaro, piazza Lagrange.

AVVIATA cartoleria, giocattoli, articoli fotografici, cedesi per [illegible] commercio vicinanze scuola, con alloggio. Scrivere cassetta 6278, SPI, Torino.

AVVIATA ditta materiali [illegible] cedesi od associati. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino F5831

AVVIATA redditizia [illegible] cerca comprensibilmente con capacità amministrative per maggior sviluppo accordi intermediari. Scrivere cassetta 6321, SPI, Torino. B3053

AVVIATISSIMA officina lavorazione lamiera cerca socio qualsiasi apportando [illegible].000.000 Scrivere cassetta 9179, SPI, Torino. G0278

AVVIATISSIMO frutta verdura causa importanto cedesi, affarone. Mazaglia, Milano 10. L3006

AVVIATO bar caffè esportazione alloggio cedesi motivi famiglia, urge. Tel. 870-453 dalle 14 alle 20. L9028

AVVIATO laboratorio acatols per prodotti farmaceutici, cedo. Scrivere cassetta 6282 SPI, Torino. [illegible]

CAFFE' angolare cedo migliore offerente causa malattia anche gestione. Telefonare 287-767. L5831

CAFFE' bar televisione centrale avviatissimo, alloggio, cedo 9.400.000. Telefonare 53-640. L3072

CAFFE' bottiglieria centrale, garanzia [illegible].000 netti giorno. 22 anni medesimo proprietario, cedesi 9.000.000. Quirico, Carlo Alberto 41, 9295

CALZOLAI cedo laboratorio riparazioni stirezzatissimo sicuro avviatiss, retro abitabile. Telefonare 697-262. B3286

CAPITALE liberale cercasi per operazione immobiliare garantite reali rapido realizzo ottimo reddito risparmiatrice trattative professionista. Telef. 528-262.

CASSA decreto cedesi litotipografia. Telefonare 529-142, 521-452. L8890

CASSA ritiro commercio svendesi latteria affarone. Telefono 41-348. L8734

CAUZIONE titoli Stato oppure azionari per deposito bancario cerca professionista offrendo buon interesse oltre cedola. Telefonare 528-262. L5479

CAVALLERA, Saluzzo 31: acquistiamo, rimettiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 5985

CAVALLERA, Saluzzo 31, affumiche, commestibili arredatissimo, inesauo 35.000 cedesi in Carignano, T3755

CAVALLERA, Saluzzo 21, ditta centenaria, torrefazione caffè ingrosso cedesi prezzo estimo, [illegible] commercio.

CAVALLERA, [illegible] 21. Taverna [illegible] centralissimo, [illegible] guadagnatore [illegible] reddito comprovabile, cedesi. T3755

CEDESI avviatissimo magazzino materiali edili vero affare clientela primo ordine. Scriv. [illegible] 6278, SPI, Torino.

CEDESI avviatissimo negozio frutta verdura scatolami, incasso 35.000. Telefonare 293-416. G1173

CEDESI bella salumeria con lavorazione centro periferico avviatissima. Telefonare 294-945. L5569

CEDESI direttamente centralissimo lindi senza marco, mobilio nuovo. Tel. 53-583.

CEDESI licenza commestibile trasferibile miglior offerente. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino L5433

CEDESI negozio confezioni signora eventualmente gerenza, largo Urbanizzato. Telefonare 687-045. [illegible]

CEDESI tintoria lavoglio a secco, semplicissimo reddito dimostrabile. Telefonare 794-832, ore pasti, [illegible]

CEDESI urgentemente commestibile drogheria causa impegni. Telef. 882-775.

CEDESI zona nuova negozi agnelleria pollami frutta verdura [illegible] divisione. Telefonare 793-718, ore pasti. [illegible]

CEDO avviata officina media carpenteria. Telefonare [illegible]. 60274

CEDO officina attrezzata motoscooters, saldatura, tornio, per nuova sistemazione Andino, via Sestriere 33, Moncalieri.

CENTRALISSIMO negozio campo moto con licenza articoli abbigliamento sportivo cedesi convenientemente, eventualmente semplice attrezzatura. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino, ant tel. 43-343.

CERCASI socio, massima fiducia, con apporto capitale per attrezzatissima officina artigiana, carpenteria metallica. Telefonare 790-288. M2331

CERCASI tabaccheria libera subito esclusivi intermediari. Scrivere Gisi, Bertoli 31, Torino.

CERCO gerente agnelleria [illegible] condizioni. Stanciolli, Finalmarina [illegible], telefono 697-025. [illegible]

CERCO merceria con poco rilievo, zona centrale. Telefonare 596-000. Scrivere cassetta 9177, SPI, Torino. G0254

CINEMA nazionali, gestione o cessione. Cocciuti, Sauro 6, Porporato Taro.

CINEMATOGRAFO moderno periferia Torino con stabile vendo. Racca, San Domenico 8. M3301

COMMESTIBILE, bolicitone, centrale, [illegible] mila giornaliere, vendo 2.800.000. Camagna, Garibaldi 63. L9043

COMMESTIBILI arredamento modernissimi semicentrale 1.200.000, vendo motivi famiglia. Telefonare 528-876 M2295

CONTANTI 5-8 milioni [illegible] sesta proposta [illegible] combinazioni. Passaporto 2.333.237, fermo posta, Torino. B3312

DROGHERIA avviatissima cedesi causa ritiro commercio. Telefonare 62-186.

DROGHERIE commestibili latterie piazzerio bar, ACAVI, S. Tommaso 22, telefono 538-013. M3222

GABETTI, XX Settembre 17, cede drogheria, incasso [illegible].000 giornaliere, alloggio. Affarone 1.300.000. T4434

GERENZA lavanderia automatica [illegible] sime prelese eventualmente vendo, cambio. Telefonare 82-514. L8944

LOCALE S. Rita, 70 mq. annesso 260 mq. terreno cintato accetto deposito merce, custodia, partecipazione. Tel. 390-786

MACELLERIA avviatissima cedesi. Boccardi, Giaveno, telef. 937-051. L5581

MUTUO garanzia ipotecaria [illegible] buon interesse durata un anno cerco minimo 30 milioni Telef. 523-262. L5481

OCCASIONE cedesi avviata officina stampaggio lamiera. Telefonare [illegible]

OFFICINA costruzione [illegible] zona cerca socio rilevando parte altro ususbile. 2-3 milioni. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino M3196

PARRUCCHIERE uomo avviatissimo con alloggio, riscaldamento urge cedere. Telefonare 278-319. B3204

PER ritiro commercio, cedo licenza, blocco bottoni triciclo, copertone ecc. Forneria, via Po 26. P5334

PETTINATRICE avviatissima, Lingotto cedesi motivi famiglia, prezzo eccezionale. Telefonare 49-770. T4727

PRATICISSIMO serietà dispone piccolo capitale compra-vendita immediata. Scrivere cassetta 8200, SPI, Torino.

PRIVATO vende bottiglieria esportazione centralissima, fortuna sicura. Telefonare 41-348. L8736

PRIVATO vende latteria ambulante ottima posizione alloggetto attiguo incasso controllabile: 3.450.000. Scrivere cassetta 5153, SPI. Torino. L5163

RILEVEREI se occasione piccola avviata impresa edile. Scrivere cassetta 2298, SPI, Torino. P5212

RIVENDITA pane kg. 250 giornaliere, alloggio [illegible] cedesi [illegible].000.000 Quirico, Carlo Alberto 41. 9595

ROSTICCERIA con [illegible] abitabile, forno, [illegible] con frigo, unico in paese, ceno zionissima. Petiti, Sacchi 2. 15179

SALUMERIA centralissima forte incasso alta cittadina 13 km. Torino cedo. Telefonare 95-531. G1331

TABACCHERIA centrale ed periferia, alloggio, cedesi occasione. Petiti, Sacchi 2.

TABACCHERIA superaffollati alloggio reddito annuale [illegible].000.000 cedesi, Mazaglia, Milano 10. L9004

VENDESI negozio pettinatrice avviato. Telefonare 791-490. L8908

VENDESI o affittasi attrezzato laboratorio oreficeria. Scrivere [illegible] 3264, SPI. Torino. M3314

VENDO o gerenza [illegible] Valle Lanzo aperto [illegible] l'anno, Telef. 770-980 pasti.

ZONA Francia cedesi [illegible] familiari negozio centralissimo ingrosso. Telefonare 522-088 ore pasti. B2895

3.000.000 garantiamo annualmente superiore 15.000.000, bilanci interiti. Scrivere cassetta 5203, SPI. Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggio 2 camere cucina via Mariaglio 1. Visite martedì giovedì sabato ore 16-18.

A buone condizioni vendiamo alloggio accupato 1-2 camere cucina 375.000 camera, corso Verona 35. Visite lunedì, mercoledì, venerdì, sabato ore 16-18.

A buone condizioni vendiamo negozio, retro, centro S. Paolo, bene affittato, 1.980.000. Angiesio, Nizza 9. [illegible]

A buone condizioni vendo alloggi signorilissimi 1-2 camere servizi (zona Vanchiglietta). Buccellani, telef. 782-568.

A lunghe rateazioni, vendonsi centralissimi negozi, alloggi, 1-2-3-4-5 camere, prezzo 500-600.000 cadauno. Visite 15-18 Mazzini 4. T4537

ABBIAMO corso Moncalieri, barriera Francia, 8 Paolo Lucenio, S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, via Tripoli, alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, volendo affittati, reddito 5 %, anticipo 50 % contratto rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Dumia, Garibaldi 39 Telefoni 51-050, 50-288. T5073

ABITABILE subito vendiamo Lucento panoramico alloggio camera, tinello, cucinino, terino, bagno, ascensore. Mutuo et lunghe rateazioni Domus, Garibaldi [illegible]

ACQUISTASI villa signorile collinare vicinanza capolinea tram. Sfobus, [illegible] Margherita, Reaglia. Scriv. [illegible] 5197, SPI, Torino. [illegible]

ACQUISTEREI contanti alloggio libero semicentrale 3 camere cucina termo bagno. Telefonare [illegible]-694, dopo ore 10.

ACQUISTO alloggio centrale anche occupato 3 camere cucina. Scrivere cassetta 6202, SPI, Torino. B3954

ACQUISTO appartamento non periferia, 4 camere cucina servizi, pagamento 2 milioni contanti, resto 30.000 mensili. Scrivere cassetta 5211, SPI, Torino. [illegible]

ADATTA circolo sala rappresentanze vendo direttamente palazzina ampiabile viale centralissimo zona vincolata villa con giardino mq. 2300 edificabile un terzo. Telefonare 520-018. L5471

ADATTO imprestari vendo [illegible] Lingotto prospettante parco pubblico isolato completo progetto approvato complessivamente 2000 camere. Telefon. [illegible]

AFFARONE. Bregno 59, vendo alloggi liberi ablocco camera cucina, due cucine, Portineria. L8812

AL piano rialzato 8 camere accessori possibilità negozio, deposito. Lanza 71.

ALLOGGETTI camera cucina cucinino entrata bagno vendo Lingotto. Tel. 870-493

ALLOGGETTI [illegible] tinello servizi Sabbertano 73 bis vendonsi (pomeriggio). Telefonare 71-822. L8822

ALLOGGETTI camera, 2 camere cucina cucinino entrata bagno vendo, facilitazioni. Cantiere, Mombasiglio 20. [illegible]

ALLOGGETTI numerosi 2-3-4 camere da 2.500.000 a 3.900.000. Tel. 30-008.

ALLOGGETTI panoramici, [illegible] Rita, 1-2-3 [illegible] tinello cucinino, pronti [illegible] novembre, pendenzi, Cavalli, 5, Doria 15.

ALLOGGETTI signorili, casa centrale, pronto ed in costruzione [illegible] impresa. Telefonare 393-677. P5196

ALLOGGETTI 1-2 [illegible] cucina vendonsi, affittansi, [illegible] Potenza angolo via Lumi, ogni comfort moderno, pronti subito. Pagamento facilitato. Visita 15-18 Telefono 650-070. T4767

ALLOGGETTI 2 camere soggiorno cucinetta, annesso giardino, Lanzo 71, [illegible] zionali. T1833

ALLOGGETTO camera pochettata cucina servizi giardino bloccato 1.600.000. Telefonare 23-571. L8874

ALLOGGI moderni piano rialzato cameretta, cucina, servizi, vendonsi. Telefonare 296-380. [illegible]

ALLOGGI modernissimi spaziosi 2-3 camere servizi ascensore terzo nafta, pronti subito vendonsi, affittansi, lunghe rateazioni. mutui. Visite Forlì 136, tel. 683-228

ALLOGGI panoramici 2-4-5 camere a oltre signorili 20 metri mare 600 metri Alassio termoventilazione particolare cucine complete [illegible] americano finiture di lusso spazi verdi comuni e particolari vendo immediatamente Laigueglia Mare, via Concezione, Laigueglia. L8966

ALLOGGI signorili vendo via Vassalli Randi, via Avigliana, corso Racconigi, Torres, Mongineyro 46. F5321

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere vendo via Avigliana 35, via Cigna 42.

ALLOGGI 3 camere tinello cucinino terzo bagno S. Paolo vende Torres, Mongineyro 46. [illegible]

ALLOGGIO [illegible] cucina stanzino, libero, 1.700.000, piazza Chirori. Telefonare 779-435. [illegible]

ALLOGGIO centrale 15 vani due entrate terzo particolare adatto pensione, scuola privata o frazionabile, vendesi 14 milioni, escluso mediatore. Scrivere cassetta 5217, SPI, Torino. L8980

ALLOGGIO nuova costruzione camera tinello cucinino bagno terzo 1° [illegible] ultimato 15.000 vendo 1.950.000. Telefonare 53-912

ALLOGGIO palazzina, piano rialzato, 4 camere servizi giardino, possibilità garage, Città Giardino, vendesi. Telefon. 44-435.

ALLOGGIO signorile spazioso [illegible] tinello servizi Madonna Campagna 2 milioni [illegible]. Telefonare 528-013.

ALLOGGIO signorile via Cavour subito vendesi, 6 camere doppi servizi. [illegible] pare 48-937. L9034

ALLOGGIO signorile zona Parella, piano rialzato, 3 camere tinello cucinino termosifone, libero, vendo 3.400.000, Telefonare 51-110. T3666

ALLOGGIO signorilissimo nuovo decimato soleggiatissimo grande terrazzo vendesi. Telefonare 51-400. L5601

ALLOGGIO signorilissimo quattro [illegible] mieste cucinino Manzino corso Svizzera 5.300.000 più mutuo. Telef. 764-391.

ALLOGGIO 2 camere servizi centrale ultimo nuova costruzione costo [illegible] contanti 1.000.000, [illegible] mutuo dilazione. Telefonare 42-121. G1337

ANTICIPANDO 500.000 [illegible] zioni per [illegible] diventerete proprietari 3 camere servizi ogni comfort. Lanzo 71.

ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidamente su immobili. [illegible] riservatezza. Isi, 2 Quintino 4 bis.

APPARTAMENTINI signorili, panoramici corso Monte Cucco 31, 2-3 camere servizi facilitazioni, vendonsi. 6889

APPARTAMENTO nuovo, signorilissimo, extra soleggiatissimo, 7 camere cucina doppi bagni vendesi. Telefonare 51-400.

APPARTAMENTO signorile centrale angolare 5 camere doppi [illegible] 55,000 al mq. Campra, telefon. 48-670, 763-143.

APPARTAMENTO via Maria Vittoria, 3 camere e servizi. vendesi 40.000 mq. Telefonare 44-964. P5367

AREA fabbricabile regolare, prossi piazza Campanella (Parella), vendesi. Telefonare 44-435. L3621

AREA subito fabbricabile zona corso Dante, possibilità cubatura 90, vendo. Telefonare 687-069. 14609

ARTISTI 13 (adiacenze corso S. Maurizio) definitivo frazionamento vendonsi ultimi negozi liberi. Prezzi convenientissimi. Lunghe rateazioni. Lunedì [illegible] leli venerdì ore 17-19. 14795

AUTORIMESSA nuova costruzione zona popolatissima posto muri, capienza 250 macchine, mq. [illegible] 90.000.000. Telefonare 53-913. B2132

AZIENDA avviatissima commercio radio lavorazione elettrodomestici ecc. comprendente due negozi modernissimi vendesi compreso merci 14.000.000, volendo muri, cedibile dimostrabile [illegible] negozio solo [illegible] mila mensili. Scrivere cassetta 6238, SPI, Torino. B3196

BARETTI 7 vendo ultime camere libere obbligo. Angiesi. Visite pomeriggio.

BARRIERA [illegible] vendo 2 camere, tinello cucinino di reddito IV [illegible] 2.300.000. Telefonare 50-077. P4557

BARRIERA Nizza, via Duino 151, impresa vende alloggetti finitissimi, pronti comforts, 1-2 camere tinello cucinino, Mutuo quindecennale. Tel. 661-547, 691-970.

BREMBO 78 vendonsi ultimi alloggi liberi occupati termo centrale, lunghe rateazioni. Visite 14-15 Lunedì, mercoledì, venerdì 15290

CASA rendente, piccoli alloggi, signorile vende impresa. Telefonare 393-677.

CASE alto reddito 35-70 camere, zona Francia, alloggi mobilmente, facilitazioni, vendesi Borgo Monte Cucco 31

CASE per trasformamento prezzi massimi acquistiamo. Doglio, [illegible] Castello 9, telefono 50-077 T4517

CASTER. corso Vittorio 52, vende alloggi occupati, [illegible] camera cucina Madama Cristina 78. Visite 16-18 T5423

CIALDINI [illegible] vendonsi, affittansi alloggetti 2 camere cucina termo bagno ascensore. Telefonare 650-070. T4767

COMPREREI contanti alloggetti preferibilmente zone S. Paolo, Santa Rita. Telefonare [illegible]. 13622

DEBIS Palestro 9, vendo alloggio, signorile 5 camere cucina, ripostiglio, doppi servizi, ripiano nuovo, ascensore, termo. Facilitazioni pagamento. Visite: [illegible] ledì, giovedì, sabato, ore 16-17. Telefono 683-228 T4787

CORSO Racconigi [illegible], vendonsi alloggi signorili, piano terreno una camera grande, tinello, cucinino entrata, bagno; tre camere tinello piano arretrato; una camera tinello cucinino entrata bagno. Telefonare 582-831. 3023

DEBIS Rosselli angolo Largo Orbassano vendo alloggi 2 camere cucina [illegible] termo centrale, terrazzo, primo piano e piano rialzato, affittati alto reddito, esentati, mutuo S. Paolo. Telef. 683-228.

DISPONENDO terreno precollinare, corso Moncalieri, progetto approvato, cerco condomini per costruzione alloggetti. Telefonare 51-579. M2315

FIRENZE 51. Vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose, libere ot occupate. Case solidissime, posizione residenziale, termo, ascensori, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 25 % trentennale, 30 % cinque [illegible] 45 % 12-13 mesi. Visite 15-17. Affaroni! 14768

FOSSANO, cascina irrigua, 60 giornate, tibera possimo S. Martino. 45.000.000. Ragioniere Furfaro, piazza Lagrange.

IMPRESA cerca terreno per costruzione autorimessa, buona posizione commerciale. Telefonare 582-831. 3023

IMPRESA vende casa moderna di reddito 24 ampie camere. Telef. 296-290.

IMPRESA vende, S. Paolo, alloggetti 1-2 camere tinello servizi, magazzino. Telefonare 551-338. T4526

IMPRESA vende convenientemente alloggi 1-2 camere servizi, Corso Venezia 51.

IMPRESA Anviso "Segavelli, costruzioni riparazioni case villette in genere. Telefonare 396-784, 396-967. B3237

LEVANTO. Pronti appartamenti centrali, tutti comforts. prezzi modicissimi, impresa Dino Agnelli. 16243

MONCALIERI vendonsi [illegible] civili, industriali, ottima occasione. Telefonare mattino 81-562. F5269

OCCASIONE! casa 20 camere abbocca annessa piccola azienda doleiaria vendo, permuto terreni, cascine, causa salute. Telefonare 23-571. L8872

PALAZZO nuovo signorile 48 camere reddito 9%, vendesi. Telefonare 42-775.

PORTA Nuova, Montevecchio 23/7, vendo alloggi [illegible] occupati. Visite 14,30-16.30

PRIMA acquistare [illegible] cantiere CERILE via Duchessa Jolanda 29. Troverete alloggi 4-5 camere doppi servizi doppi ingressi, lussuosamente rifiniti, facilitazione pagamento, mutuo trentennale. Visita martedì giovedì sabato ore 15-17. 457

PRIVATO vende alloggio 2 [illegible], tinello servizi Barriera Milano. Telefonare 774-703, 793-319. L8782

PROFESSIONISTA acquista alloggio centro [illegible] mq. 200 duplice entrata. Dettagliare località piano prezzo. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. L5893

REGINA Margherita (S. Francia) privato vende casa nuova 24 vani redditizia, eventualmente in blocco cede anche cascina presso Rivoli 11 giornata prato campo vigna. Telefonare 781-711. L9638

RIVIERA. Vendita terreno fabbricabile mq. 6000, comodità, posizione incantevole. Rivalgersi Richero, Cerisio (Savona).

SOCIETA' costruttrice acquista terreno zona Crocetta, S. Rita; preferibilmente in parte cambio alloggi. Dare dati esatti. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 5215, SPI, Torino. L8854

SVENDO, San Paolo, alloggi 3 camere tinello cucinetta, Stillo, Magenta 18.

[illegible] Santa Rita, progetto approvato vendonsi piccoli lotti. Cerisi, A. Doria 15

[illegible] angolare Saimarino fronte [illegible] 25x20 vendesi. Telefonare 693-171.

TERRENO centrale, semicentrale, precollibare, casa da demolire, impresa acquista contanti Muncalvo 55. G1101

[illegible] industriale corso Francia, massima possibilità sfruttamento, vende anche frazionato. Telefonare 794-938.

[illegible] privato vende via Buenos Aires. Telefonare 332-638, 390-171.

VENDESI affittasi negozio due vetrine retro bagno prezzi modici via Valdellatorre 32 (Lucento). Telefonare 779-832.

VENDESI alloggio libero 3 camere cucina servizi ammezzati via Sacchi [illegible].000 trattabili. Telefonare 878-360. L8778

VENDESI alloggio libero 4 camere servizi [illegible] particolare 3° piano. Via Nizza 71.

VENDESI, Unità Azzurra vicinanze Venaria, villa [illegible] 9 locali tripli servizi termosifone garage, spiaggia privata, base 11.000.000. Varisco, Ingiesi 267 A, Saronno. 16770

VENDO affitto alloggio libero 2 [illegible] tinello [illegible] frazione Regina Margherita. Telefonare 770-049. L9048

VENDO, affitto locale adatto negozio, laboratorio, Saluzzo 118 bis. [illegible] 687-063.

VENDO S. Paolo alloggio signorile 2 camere tinello servizi, Telefon. 697-174.

VENDO terreno, interno stabile, mq. 70, adatto costruzione officina, volendo anche alloggio Fiat Mirafiori, esclusi mediatori. Telefonare 636-631. B3923

VENDO ville panoramiche contornevoli zona Sanremo, 40.000 mq. Casai, Arma, telefono 43-053. 16371

VENDONSI alloggi signorili corso Rosselli 103. [illegible]. 30-172, fratelli Pollo.

VERDI 12 alloggio libero primo piano vendesi. Visite pomeriggio. Tel. 553-831.

VERCELLESE 9 (Borgo Vittoria) vendonsi alloggi e negozi liberi [illegible] occupati con [illegible] aggiornati. Esentati, parquets, terrazzo, bagni, comodità transviaria. Prezzi convenientissimi da 500.000 per [illegible] ad oltre. Minimo contanti, lunghe rateazioni. Ore 14,30-17. Affaroni! 14768

VIA Bessarione 15 e via Drovetti 4 quasi angolo corso Francia impresa vende alloggi piccoli e grandi. Telef. 42-507

VIA Duchessa Jolanda 23 vendiamo finalmente autorimessa sotterranea capacità 50 vetture 70 scooters. Telef. 45-891 ore 18-19. 457

VIA Risalta 57 vendonsi direttamente signorili [illegible] camere cucina. Tel. [illegible] 1.250.000 vendesi due grandi camere, cantina (facilitazioni). Via Cervino 5, Visite 16-18. T4082

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO in affitto (presso Porta Palazzo) locali uso negozi laboratori, rappresentanze, depositi, uffici, Tel. 683-765.

AFFITTANSI locali mq. 80 uso ufficì commercio laboratori piano primo, scala indipendente, via San Tommaso presso via Garibaldi. Telefonare 693-342.

AFFITTANSI negozi con retro abitabile via Genova 83. Telefonare 51-797.

AFFITTANSI subito 1-2 camere servizi uso ufficio, [illegible] Risorgimento. Telefonare 43-891, ore ufficio M2321

AFFITTASI [illegible] locale centrale mq. 105 più due camere. Tel. 61-780.

AFFITTASI locale metri 350 libero Madonna Campagna. Telefonare 293-409.

AFFITTASI locale mq. 70 magazzino, officina, capolinea 8. Telefonare 293-215.

AFFITTASI locale per negozio con retro garage uso privato, borgo Vittoria. Telefonare 294-742. F5362

AFFITTASI locale uso laboratorio magazzino mq. 120 via Bardonecchia. Telefono 73-706. L5579

AFFITTASI locale vuoto mq. 16 cantina, Marina, Colombo 26. M4004

AFFITTASI Madonna Campagna locale mobile mq. 240, indipendente, portone carraio, frazionabile, all'occorrenza una camera. Telefonare 293-215. B3938

AFFITTASI magazzino mq. 30, via Barbaroux. Telefonare 764-787. G0258

AFFITTASI negozio con retro adatto qualsiasi genere uso Trapani 31, Telefonare 774-117. M3176

AFFITTASI o vendesi negozio con due vetri zona Porta Nuova. Rivolgersi Mercanzoni, via Pio V 14. B3239

AFFITTERE! garage immediati dintorni piazza Rivoli o adiacenze corso Vittorio 211. Telefonare 761-950. M3204

CERCASI 5 vani uso ufficio zona centro o 2. Secondo affittabile marzo. Scrivere cassetta 5296, SPI, Torino. B2986

CERCO su corso Vercelli o Giulio Cesare laboratorio falegnameria 150 m. eventualmente annesso piccolo locale su strada per esposizione mobili. Telefonare Lazzero 36-531. B3260

LOCALI ammezzini centralissimi, telefono, luce, impianti igienici, via Roma, mq. 100 circa cadauni in affitto, locazione [illegible] quindecennale Scrivere cassetta 1097 SPI, Torino. [illegible]

NEGOZI Crocetta [illegible] posizione centralissima affittansi subito, condizioni eccezionali. Visibili Colombo angolo Piazzetta. M3522

NEGOZIO affittasi, vendesi casa nuova grandi vetrine retro servizi. Don Bosco 23. Telefonare [illegible]. B2864

NEGOZIO bella v

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 9)

CROCETTA alloggio 2 camere cucina ser. L. 20.000. Telef. 595-231.
DIRETTAMENTE affitto alloggetto mobiliato signorile S. Paolo, 13.000. Talucchi, via Villafranca 39. 15238
GENOVA affitto due ammobiliate zona mare signorile. Telefonare 397-213.
GIAVENO cas. otto camere con salone scantinato ampi, cortile rimessa terreno risaia annessi totalmente ristrutturato villa a mezzacosta o fabbrica, affittasi anche parzialmente. Telef. ore pasti 776-100.
PER marzo cerco affittare alloggio moderno assolutamente signorile, 3 camere servizi. Telefonare 779-183. 15255
PIANO rialzato affittasi 8 camere doppi servizi. Telefonare 580-401. L5581
PRIVATO affitta alloggio, Re Umberto, 4 camere servizi. Telef. 651-947, 22-371.
PROPRIETARIO affitta alloggio cinque camere servizi ufficio o abitazione, corso Vittorio, Porta Nuova. Tel. 570-945, pomeriggio. 13246
PROPRIETARIO affitta camera, tinello, cucinino, termo, bagno. Fiat Mirafiori, 16.000. Telefonare 558-200. 13205
PROPRIETARIO affitta zona alloggetti 1 camera cucina spaziosa, cantina, garage per moto, termo bagno, 14.000 e 15.000. Telefonare 50-031. 13256
PROPRIETARIO affitta 2 camerette senza servizi, presso stazione Dora. Telefonare 200-966 dopo le 18. G1191
SAN Paolo affittasi bellissimo alloggio tre camere termo bagno. Telef. 274-052.
SANTA Rita casa nuova affittasi subito camera tinello cucinino termo bagno (13.000 mensili). Telefonare 393-191.
SIGNORILE due camere cucina termo bagno affittasi Parella. Telef. 73-457.
S. RITA, affittasi spaziosissimo camera tinello tutti servizi 16.000. Tel. 538-933.
SUBAFFITTO due camere cucina indipendenti. Di Stefano, Cibrario 53 p. 1°.
TORINO Esposizioni, in villa, affittasi alloggio signorile due camere servizi. Telefonare 49 770. T4727
ZONA Apollo, via Foligno, affittansi piccoli grandi alloggi. Visite pomeriggio. Telefonare 23-471. L0026

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

AFFITTANSI cameriere riscaldate ammobiliate l'hanmonte seggiovia al Frais. Telef. 86 392. L8906
BOCCIOFILA mare vendesi signorile quattro camere panoramiche servizi completi, terrazzo, balcone grande ripostiglio in palazzina nuova costruzione. Rivolgersi Belveri viale Stazione oppure telefono 854-496, Torino.
RAPALLO affittasi stagione invernale anche sei mesi alloggio ammobiliato tre camere servizi comodità moderne necessario zona signorile vicinissimo mare. Scrivere casella 5257, SPI, Torino. N2339
SANREMO, corso Inglesi, affittasi da dicembre per soggiorni appartamento ammobiliato, nuovissimo, signorile, due camere, telefono, frigorifero, termosifone, bagno, parco, giardino privato, vista mare, soleggiatissimo. Scrivere Silipranti, via De Amicis 32, Sanremo. 16032

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

NERVI, pensione Lauria, di nuovi dal mare e passeggiata a mare offre soggiorno tranquillo e confortevole. Ottimo trattamento. Telefonare 37-527.
PENSIONE Ausonia, tutti comforts moderni, prezzi miti. Volturno 11, Sanremo
RAPALLO signorilità, comfort, vitto ottimo, termosifone, televisione. Berta, Ponte Annibale 15482
RAPALLO, invernali in pieno sole, Pensione Belvedere, dominante golfo, ogni comforts, cucina superiore, giardino, garage, felicitazione. Telef. 53-84.
VARAZZE pensione Vezza, confortevole, cucina, termosifone, televisione, Telefonare 580-827.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 7 pensato italiano corsi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computoseria, Lingue, Contabilità. Via Roma 254, telefono 50-354. T1863

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

A piccole aziende teniamo contabilità paghe contributi corrispondenza bilanci annuali, altri lavori ufficio. Telef. 671-240.
BALLO moderno, distinta signora impartisce lezioni collettive individuali. Telefonare 583-749. S2944
DATTILOGRAFA cerca lavoro domicilio. Scrivere casella 2264, SPI, Torino.
INGLESE, francese, professoressa da esclusivi lezioni, miti prezzi. Ripetizioni gratuite. Telefonare 88-034. S3268
TECNICO gomma disponibile per consulenze. Telefonare 391-583. L5565
TEDESCO, francese, inglese, traduzioni interprete, precisione, celerità. Telefonare ai 284-813. S4002

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A impiegato affitta bella ammobiliata, Cadeinartori, Penza 2 (piazza Solferino).
A impiegato ammobiliata 10.000 riscaldamento 2000. Matteotti Vinzaglio. Telefonare 521-837. F5346
A serio professionista affittasi elegante ammobiliata, comodità moderne. Telefonare 45-772. G0256
ABBIGNONAMI piedi-à-terre indipendente anche perfetto (referenze). Tel. 687-463.
AFFITTASI a distinti ampia camera due letti, tutti comforts, zona centrale. Telefonare 45-105. L5425
AFFITTASI ammobiliata a donna, due camere, zona stadium. Telefonare 768-995
AFFITTASI bella camera ammobiliata centrale, termo, bagno, due signorine. Telefonare 521-904. L5051
AFFITTASI camera ammobiliata comodità presso piazza Castello, Tel. 545-396.
AFFITTASI camera ammobiliata riscaldamento Spanelli, via Juinochi 43.
AFFITTASI camera ammobiliata zona Rossini terzo, stabile. Telef. 884-504.
AFFITTASI camera ammobiliata. Telefonare 32-252. L5613
AFFITTASI centrale, veramente tranquilla, nuova, piedi-à-terre. Tel. 882-112.
AFFITTASI persona sola bella camera con mobile centrale, comodità tram. Telefono 551-158. B3270
AFFITTASI unica inquilina paraggi piazza Bernini camera ammobiliata con riscaldamento. Telefonare 777-907.
AFFITTO ammobiliata silenziosa, due amici impiegati a serio stabile amiamo solo. San Paolo. Telefonare 357-374.
AFFITTO camera ammobiliata zona Vittorio. Vinzaglio. Telefonare 529-609.
AFFITTO camera matrimoniale con due letti, riscaldata. Telefonare 58-128.
CERCASI camera ammobiliata per servizio loco zona Madonna di Campagna. Scrivere casella 5195, SPI, Torino.
CONVENIENTI accettasi pasti offronsi presso pensione dopolavoro, zona Stadio. Telefonare 72-648. M3218
DUE donne sole presso Mauriziano vendono ammobiliata a signorina o signora con referenze. Telefonare 556-282.
ELEGANTE ammobiliata centralissima, comodità moderne via Alfieri. Telefonare 43-486. L8970
PENSIONE centrale signorile 25.000 mensili vitto alloggio comforts. Telefonare 553-387. G0280
PENSIONE signorile 26.000 mensili sery impeccati, zona Statuto. Telef. 760-008.
PORTA Nuova affitasi grandissima camera quattro letti termo bagno. Telefonare 654-403. B3377
SIGNORINA cerca compagna dividere ammobiliata. Rivolgersi calzoleria via Belfiore 51. N2329
ZONA Lucento affittasi ammobiliata, unico inquilino stabile. Telefonare 62-311.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABBIAMO buon posto per cameriera Rinita fissa. Sunac, Milano 10. L9009
ABBISOGNADI signorina aspiranti telefoniche, aspiranti cantanti ambosessi. Insegnamento gratuito. Abc, Po 37. L5045
ABILE cameriera tuttofare fissa trova ottima sistemazione, presentarsi Aretta, Vinzaglio 12. 9597
ABILE commessa salumeria cercasi. Telef. 43-682, via P. Amedeo 13. B3353
ASSUMESI pensionato abile collando pezzi torneria automatica, paraggi Unica. Indicare raggiuali e pretese. Scrivere casella 6187, SPI, Torino. B3909
BAMBINAIA cercasi disposta aiutare qualche lavoro. Telefonare 588-730.
BARBIERE cercasi fisso sabato domenica Cristoforo Colombo 44. M3184
BIANCHERIA pelletteria ci apprendiste 16-20 anni domiciliate Moncalieri oppure dintorni cercansi. Telef. 593-742 oppure presentarsi Società Ira, Torino, corso Umberto 141, dalle 14 alle 16.
CERCASI donna mezzo servizio, referenze. Telefonare mattino 760-363. L5739
CERCASI fattorino panettiere 16-18enne. Telefonare 45-847 dalle 16-18.
CERCASI giovane montatore e [illegible] termici. Inviare pretese, scrivere ditta Xovelli piano grande, 13, Catanzaro.
CERCASI operaio specializzato lavorazione banchi [illegible] inossidabile. Scrivere casella 6070, SPI, Torino. S2510
CERCASI perito industriale conoscenza inglese esperienza campo frigoriferi eventuale militare. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. M3152
CERCASI pensionato aggiustatore veramente meglio se pratico manovre gru, scrivere casella [illegible], SPI, Torino.
CERCASI pensionato norbrilmente ex carabiniere massimo segretario società sportiva. Scrivere dettagliando a casella 5209, SPI, Torino. L9828
CERCASI pensionato preferibilmente ex carabiniere massimo segretario società sportiva. Scrivere dettagliando a casella 5209, SPI, Torino. L9828
CUOCA 20-40 anni esc..sa per famiglia. Presentare pasti occupati o referenze. Scrivere casella 5207, SPI, Torino.
DROGHERIA barriera Milano assume praticissima commessa serie referenze. Scrivere casella 5159, SPI, Torino.
FABBRICA elettrodomestici cerca operai ed operaie abitanti barriera Milano per montaggio ed imballaggio apparecchi. Scrivere posti occupati a casella 5200, SPI, Torino. L8910
FAMIGLIA cerca donna anziana disposta trasferirsi provincia aiuto inferma. Telefonare 523-035. F6051
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via [illegible] 28 e 16223.

AGGIUSTATORE 23enne buona conoscenza disegno libero subito offresi. Scrivere casella 5185, SPI, Torino. L5487
AMMINISTRAZIONE tenuta libri bilanci consuntivi tributari contabilità conduzione azienda quarantenne offresi analogo incarico. Scrivere casella 5223, SPI, Torino L0056
ARREDATORE, disegnatore arredista diplomato pratico impiegherebbesi Telefonare 277-026 libera subito. B3333
ASSISTENTE edile piemontese tecnico costruzioni civili e industriali in cemento armato offresi seria impresa. Scrivere casella 5149, SPI, Torino. L5343
AUTISTA veniente esente militare offresi. Telefonare 296-552. [illegible]
AUTISTA 2e benzina 2e gasolina [illegible] militare, anni 22, libero subito. Tel. 61-712.
BARISTA o aiuto esteticamente offresi subito. Telefonare 382-880. M3208
COMMESSA, abile signorina, lattaria o panetteria offresi. Scrivere casella 99 C. Sipra, Torino. 16383
COMMESSA offresi anche mezza giornata. Telefonare 382-860. M3210
COMMESSA provetta biancheria, maglieria, presenza, disinvoltissima, massima serietà, referenze incensibili, offresi. Telefonare 21-247.
COMMESSA 20enne occuperebbesi presso pasticceria confetteria, referenze. Telefonare 693-548. B3206
COMMESSA 20enne praticissima abbigliamento maglieria, ottime referenze. Telefonare 683-548. B3212
CONIUGI piemontesi 30enni con bimba cercano portineria. Cavrettino, Cirenaica 20
CORRISPONDENTE francese inglese, contabile, esperto organizzatore commerciale offresi, anche solo mezza giornata. Scrivere casella 6385, SPI, Torino.
CUOCO, aiuto cuoco impiegherebbesi ovunque anche sostituzione festa usuali. Telefonare 890-905. Chiedere Rosetta Michele. G1149
CUOCO giovane già brigate grandi alberghi attualmente presso famiglia somma particolare offresi prossimo gennaio, ottime referenze. Scrivere casella 5198, SPI, Torino.
CUOCO offresi ottime referenze. Scrivere casella 6005, SPI, Torino. B3291
DATTILOGRAFA pratica contabilità, impiegherebbesi. Telefonare 693-295.
DATTILOGRAFA 21enne pratica lavori ufficio fatturazioni paghe corrispondenza impiegherebbesi eventualmente mezza giornata. Telefonare 536-104. L5567
DICIASSETTENNE scuola media presenta esente militare occuperebbesi commesso aiuto ufficio magazzino referenze. Telefonare 761-391. B3270
DICIASSETTENNE stenodattilo conoscente cerca impiego. Telefonare 294-600.
DICIASSETTENNE volonterosa, licenza commerciale, impiegherebbesi seria ditta. Scrivere casella 6235, SPI, Torino.
DICIOTTENNE abile verniciatore a spruzzo per carrozzeria cerca lavoro. Telefonare 693-856. L5563
DICIOTTENNE commessa preferibile calzature, mitì pretese, referenziata. Scrivere casella 6280, SPI, Torino. B3334
DICIOTTENNE presenza offresi commessa giocattoli profumeria primo impiego. Telefonare 654-775. F5298
DIPLOMATA maestra, dattilografa, primo impiego offresi. Mitì pretese. Telefonare 650-229. F5323
DIPLOMATA 21enne presenza offresi lavoro decoroso. Telefonare 765-007.
DISEGNATORE abilissimo diplomato 2a categoria impiegherebbesi libero subito. Telefonare 277-026. B3241
DISEGNATORE industriale abilissimo prospettiva pezzi meccanici staccati macchine, bozzetti, caratteri lettere meto e colore impiegherebbesi stabilmente industria. Scrivere casella 6293, SPI, Torino.
DISTINTA, [illegible] occuperebbesi lattoriee accompagnatrice. Telef. 624-751.
DISTINTA praticissima governo casa offresi mattino. Telefon. 60-305 ore 15-17
DOMICILIO [illegible] lavoro montaggio oggetti plastica, meccanici, elettrici Telefonare 651-149 T6356
ELEMENTO bonino amministrativo libero mattino offresi impiego decoroso, Telefono 370-712. G1211
IMPORTANTE stabilimento cerca veloce preciso colla stenodattilografia per assunzione immediata. Scrivere casella 8360, SPI, Torino. M3186
INDUSTRIA assumerebbe subito impiegate seguenti mansioni: contabile aiuto corrispondente, contabile paghe contributi, contabile magazzino odierna libri lavorazione pesce terzi, fatturista ribalta, libichiesi serietà, capacità, conoscenza calcolatrici dattilografia, Macchine scrivere stipendi occupati, referenze, predese a casella 5309, SPI, Torino. L5012
INDUSTRIA vernici assumerebbe tecnico specializzato ottima pratica. Referenze, pretese. Scrivere Pubblimar, casella 25, Alessandria. 15849
OFFRO a giovane sola alloggio vitto, cambio pochi lavori domestici. Massima libertà. Telefonare 52-128. M3284
PANTOGRAFISTA ed aggiustatori stampati cercasi. Paga massima. Via Servais n. 21. B3356
PORTINAIA coniugata senza prole cercasi Carducci. Telefonare 50-700. L5081
RAGIONIERA giovane, stenodattilografia, pratica contabilità, cercasi. Scrivere casella 5212, SPI, Torino. L8941
RETTIFICATORI meccanici diventerete frequentando corsi rapidi. Via Nizza 26, Torino, telef. 682-962. F5275
STABILIMENTO elettromeccanico a 25 km. da Torino, comodità ferroviarie, cerca abile cronometrista per ufficio [illegible] tempi. Scrivere casella 5213, SPI, Torino.
TAGLIATORE sarto sono abilissimo, referenze controllabili cercasi. Scrivere casella 8270, SPI, Torino M3252
TORNITORE assumiamo subito. Presentarsi Dato, Barbera 12. B3272
TRACCIATORE carpenteria metallica desidereso migliorare assumesi, inutile presentarsi se non abilitato. Tel. 287-102, SIMAC. B2545
TUTTOFARE abile, referenziato, settentrionale, assumerebbesi subito da seria famiglia professionista torinese. Telefonare 760-734. L8066
TUTTOFARE giornata cercasi coniugi bambina. Cane, via Beaumont 42. Telefonare 771-542. B3926
TUTTOFARE mezza giornata zona Santa Rita cercasi referenziate. Scrivere casella 5203, SPI, Torino. L5855
UFFICIO consulenza cerca collaboratrice-collaboratore capace tenuta libri paga. Via Botta 5, telefono 40-368. B3920

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successe. L. 50

A industria, casa editrice, ufficio pubblicità, per lancio prodotti offresi giornalista 30enne pratico ramo. Rivolgersi telefono 361-368. Scrivere casella E. 4, SPI, Torino. M3094
ABILE corrispondente, fatturista, paghe e contributi, impiegherebbesi. Scrivere casella 6295, SPI, Torino. B3954
ABILE dattilografa aiuto contabile maturista offresi. Scrivere casella 6289, SPI, Torino B3924
ABILE referenziata offresi qualsiasi lavoro a ore. Tel. 765-361 dalle 16,30 alle 19.30.
ABILE tuttofare offresi giornata dalle 8 alle 17. Scrivere casella 8257, SPI, Torino. M3240
ABILE tuttofare offresi per o mezza giornata. Telefonare 699-465 pomeriggio.
ABILE verniciatore a spruzzo offresi. Cirio, Salice d'Ulzio (Granitella), Torino.
AGGIUSTATORE attrezzista 25enne disegno macchine, offresi mansioni direttive, subito. Scrivere casella 8252, SPI, Torino M2253
AGGIUSTATORE generico stampi attrezzatore pratico lisatrice, saldatura ossigeno elettrica, libero subito. Tel. 299-332
AGGIUSTATORE tornitore montatore esperienza officina disegno. Praticissimo relativo cambi variatori macchine utensili offresi seria ditta montaggio assistenza clienti tutta Italia. Scrivere casella 6230, SPI Torino. B3950
AGGIUSTATORE veniente esente militare offresi. Telefonare [illegible] 313.

ELETTROMECCANICO esperto in costruzioni elettriche offresi migliorare. Scrivere casella 6291, SPI, Torino.
ESPERTO acquisti, vendite, controllo costi, consumi, magazzino, grafica industriale vendemmia, spiccate capacità organizzative, lungo economia commercio, vasta cultura tecnica, moderate pretese, offresi. Scriv. casella 8286, SPI, Torino.
EX carabiniere 27enne 2a benzina occuperebbesi macchine fabbrica. Scrivere casella 3037, SPI, Torino. F5270
FABBRO lavoro in banco e fucina offresi, fratavia, Paolo Sarpi 94.
FARMACISTA [illegible] 33enne capacità serietà onestà assolutamente incensibili occuperebbesi. Scrivere casella 8232, SPI, Torino. M3114
FERRAMENTA bottoneria praticissimo articolo offresi commesso, magazziniere. Scrivere casella 5233, SPI, Torino.
GEOMETRA pratico cantiere magazzino ufficio cliepiata, mitì pretese offresi. Telefonare 792-286. B3138
GEOMETRA 20enne, radiotecnico, patente 2° grado, occuperebbesi presso seria ditta o cantiere. Telefonare 292-734.
GEOMETRA, 27enne, offresi presso seria impresa o commesso; referenziato. Telefonare 555-528. B3858
GIOVANE esente militare patente 2a offresi aiutante commesso cameriere fattorino operaio, disposto trasferirsi. Scrivere ferma posta. Rivarolo Canavese, patente a. 883460. B2725
GIOVANE signora diplomata scuola materna offresi custodia, passeggio bimbi, libera ore 9-17, Bonicatto, Vermengo 182
GIOVANE volonteroso, patentato, offresi qualunque lavoro preferibilmente autista privato, domestico. Tel. 835-194 ore pasti.
INFERMIERA diplomata 2a posseggo forti radiazioni mani con prove fotografiche offresi. Piergiovanni, Principe Amedeo 49.
LAUREATA farmacia occuperebbesi Tedesco o dintorni anche mezza giornata. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.
LAUREATO ingegnere Politecnico 26enne [illegible] Torino massime tedesche o commerciali. Scrivere casella 5121, SPI, Torino.
MAGAZZINIERE praticissimo contabilità ecc. offresi, referenze. Scrivere casella 5220, SPI, Torino. L9039
MAGAZZINIERE 27enne, patente henna, nafta, con-egne città, offresi. Telefonare 381-125. B3974
MARESCIALLO carabinieri pensionato occuperebbesi fattorino, incarichi fiducia magazziniere, esattore, disposto viaggiare provincia e fuori. Scrivere casella 9178, SPI, Torino. L0076
MECCANICO qualificato 25enne cerca lavoro. Telefonare 791-881. F5270
MOTORISTA ventenne, militare esente, offresi. Telefonare 296-552. B3968
MURATORE in refrattari, lunga esperienza navigazione offresi, fuso, cottimo. Morale, via Torino 30, Brandizzo.
OCCHIOTTICNICO avigano cerca posto in Italia, specialista ponti in oro avvitati. Protesi a ponte ed articulator; protesi anche di tutti gli altri lavori. Offerte a: Chiffre OFA 1349-CH, Orell Füssli-Annoncen, Zürich (Svizzera) 16379
OFFRESI commesso [illegible] tuttofare mezza giornata. Scrivere casella 8001, SPI, Torino. F5244
OFFRESI donna a ore o giornata con referenze. Telefonare 295-093. L8894
PENSIONATO carabinieri 44enne offresi impiego fiducia custore magazziniere custode. Scrivere casella 5216, SPI, Torino.
PENSIONATO forte polizia 51enne massimo, attivo, offresi servizio fiducia, accompagnatore, inserviente, miti pretese. Scrivere casella 3040, SPI, Torino.
PENSIONATO invalidità [illegible] occuperebbesi per commissioni anche mezza giornata. Tessera tranviaria. Tel. 777-941
PENSIONATO, presenza, occuperebbesi posto fiducia, fattorino, maschera. Telefonare 360-341. [illegible]
PENSIONATO [illegible] offresi fattorino o magazziniere o qualsiasi lavoro. Brisata, via Cernaia 40. L5850
PERITO industriale meccanico pratico tornitore offresi. Telefonare 280-341.

QUARANTENNE indipendente, referenziata, massima fiducia, cerca lavoro magazzino od altro decoroso. Telefon. 680-482.
QUINDICENNE libretto medio offresi primo impiego. Telefonare 581-513. B3327
RAGIONIERE 34enne pratico contabilità, dattilografo, cerca serio impiego. Scrivere casella 6273, SPI, Torino. B3345
SALDATORE elettrico autogeno offresi. Scrivere casella 6275, SPI, Torino.
SARTA laureata accetta cambiare uomo rammenda biancheria. Telefonare 82-318.
SEDICENNE secondo impiego stenodattilografa offresi seria ditta. Telef. 671-416.
SEDICENNE volonterosa offresi subito commesso primo impiego. Tel. 361-853.
SIGNORA offresi rammenda mobilificio, aiuto pensione, governo famiglia o altro lavoro. Telefonare 21-612. L8509
SIGNORINA dattilo-computometrista contabile pratica lavori ufficio impiegherebbesi solo pomeriggio. Scrivere casella 5231, SPI, Torino. L9040
SIGNORINA 27enne seria occuperebbesi lavoro fiducia decoroso, miti pretese, referenze. Scrivere casella 5228, SPI, Torino. L5643
STENODATTILOGRAFA 18enne primo impiego offresi. Telefonare 768-921.
STIRATRICE ventenne offresi anche confezioni, lunga referenza. Telef. 793-548.
TORNITORE prima offresi mezza giornata. Scriv. casella 5224, SPI, Torino.
TORNITORE 1a stagionata offresi. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. B3276
TRENTENNE offresi assistenza, compagnia, cucito ore giornata. Tel. [illegible]-358.
TRENTENNE offresi maglierista. Telefonare 851-429 dalle 14-18. L5549
TRENTENNE perfetta conoscenza italiano-tedesco offresi fuso o traduzioni domicilio. Telefonare 525-064. Scrivere casella 5226, SPI, Torino. L9092
TRENTENNE pratico materiale elettrico offresi. Scrivere Farabone, G. Cesare 105.
TRENTENNE volonterosa, ottime referenze, accuperebbesi assistente magazzino stoffe. Telefonare 683-548. B3910
VOLONTEROSA, giovane, seria, occuperebbesi mattino lavoro decoroso. Pratica disegno o lavoro ufficio. Scrivere casella 6297, SPI, Torino. B4016

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

CASA prodotti cosmesi cerca abili produttori. Indes, Monti 9. G0294
CERCASI rappresentante elettromeccanici macchine cucire da rasa costruttrici. Impiegando eventualmente locale adibito vendita pubblico. Tel. 795-312, ore 10-14.
IMPORTANTE editrice cerca giovani laureati o diplomati da avviare brillante carriera di produttori di vendita e d'organizzazione commerciale. I prescelti, dopo esame attitudinale, seguiranno un corso retribuito della durata di quattro mesi. Inviare dettagliato curriculum vitae con indicazione dei titoli di studio, servizio militare e in particolare occupazioni precedenti ed attuali. Indi-pensabile patente auto e buona capacità di guida. Scrivere casella 8258, SPI, Torino. M2345
MANIFATTURA tessuti arredamento, cerca rappresentante Piemonte, compresi piccoli centri, interessato tessuti, mobilieri, tappezzieri. Scrivere, referenziando: casella 152 M, SPI, Milano. 16378
PICCOLA industria giochi novità assoluta cerca rappresentante introdotto cartolerie Piemonte, Lombardia, fichiedesi referenze. Scrivere casella 11 P, SPI, Genova. 16383
PROPAGANDISTA introduttissimo medici Torino, auto propria, ottima referenza, offresi. Scriv. casella 6299, SPI, Torino.
RAMPICHETTO, nettavetri, altre novità casalinghe adatte fiere, mercati, grande vendita. Cerchiamo distributori, esclusivisti Firenze, Bruno Angelico 31, Milano.
TESSUTI. Assumonsi agenti vendita privati. Lanificio Trabaldo, Biella. 16310

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p. p.

MASSAGGI estetici, curativi, dimagranti eseguo abilissima massaggiatrice. Telefonare [illegible] 306. F5201

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A macchetta: accertamenti, [illegible] gini, informazioni, sorveglianza ovunque e Luigi e, Madama Cristina 111 Telefonare 887-574. 11075
AL mobilificio artigiano, corso Cairoli 30. Traversa. Risparmierete acquistando a prezzi di fabbricazione: camere, sale, tinelli, cucine, entrate. Vasto assortimento. Rateazioni. 16103

LAVATRICI, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere ramo riscaldamento, reparto assortimento grandi marche, migliori prezzi, rambi, facilitazioni. Concorrente Torino Natale, corso Vittorio 36 (ang. C.so Vittorio). Telefono 7963
LIQUIDIAMO a prezzi ottimissimi vari modelli di stufe elettriche produzione 1954 1955. L'Elettrica, Piazzetta Madonna Angeli 2, telef. 553-979 521-477; via Andrea Doria 2 telef. 51-279. 14315
MAGLIERISTA cerca paziente vende macchina 12,90 seminuova. Telef. 553-398, pomeriggio. B3360
MAGLIERISTE! Macchina superiori, dalle 8 alle 14. Prezzi eccezionali. Sciopero. Lusacco, San Quintino 4. T1864
MAGLIERISTE migliori macchine, prezzi imbattibili, occasioni, Gribaldo, S. Francesco Paola 4. T4075
MECCANOGRAFO vende Olivetti portatile, occasione, garanzia, addizionatrice, L. 22.000. Telef. 589-931. L8903
MOBILI «Cantoletta» vasta esposizione garanzia lunga ratazione, cambio mobili. Corso Vittorio 38 (ang. Cernaia). Telef. 670-429.
MOBILI «Casaverde», Vercelli 20, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci, Telefonare 21-105. 1141
OCCASIONE salotto Luigi XVI ottimo stato consolle con grande specchiera, sedia, due poltrone, sei sedie, soprammobili, svendo. Telefono 654-436.
OCCASIONE vendo pianoforte. Rivolgersi caffè Nazionale, Chivasso. F5358
OCCASIONE vendesi cucina tavola bianca, forno gas Triplex, anticamera moderna, radiofonografo. Telef. 670-429.
OCCASIONISSIMA vendesi per chiusura interno mobilio negozio. Tel. 40-509.
PALETO' impeccabili signora, facilitazioni. Serra, Massimi 38 (interno) piano secondo
PELLICCE persiano, assortimento vasto liquido a 160.000. Telefonare [illegible]-063.
PELLICCE, trasformazioni, tintura, cambi. Persiano occasione. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). G0262
PELLICCIA ca[illegible] canadese 120.000, persiano Bukara 250.000. Telef. 80-222.
PELLICCIA ultimo stato zai-cinquè nera misura 50, svendo. Telefonare 43-030.
PIANOFORTE Quarti occasionissima privato vende a privato. Telefonare 32-401, 12 14 20 22. B3044
PIANOFORTE studio occasione vendo privato 40.000 irrichiebili. Tel. 285-806.
PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconoscenza superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18, telef. 81-843. T8120
PRIVATO vende camera letto, pranzo buone condizioni. Carrato, via Barletta 87. Visibili 10-12, 15-18. B3015
PRIVATO vende cappotto nero, sopraboba, tailleur, gonna, radiogrammofono, pattini ghiaccio come nuovo. Telef. 588-057.
PRIVATO vende trenini elettrici con grande plastico. Telefonare 770-220.
PRIVATO vende formello gas Triplex come nuovo 5 fuochi con forno. Tel. 690-329
RADIO, televisori, radiogrammofoni, fonobar, vasta scelta, comode rateazioni. De Mangu, Consolata 9. L8495
SALA pranzo impero moderno, nuova, vendesi urgenza causa divorzio. Telef. Modena 31. L8604
VENDESI camera pranzo stile, sabato dorato Luigi XVI. Telefonare 870-033.
VENDESI lampada ultravioletta, permanente, fornello forza, graticola infrarossi, altre varie. Telefonare 590-115. F5301
VENDO lettino cristallo 140x75, pellicole bambina anni 8. Lupanello, Saluzzo 13.
VENDO macchina maglieria super Capital 9-70 semintava, 300.000. Tel. 770-049.
VENDO mobili nuovi causa cambio casa casalinga. Scrivere casella 6229, SPI, Torino. B3093
VENDO per rinnovo guardaroba abiti come nuovi. Telefonare 284-642. F5360
VENDO quadro Settecento scuola veneziana, ai nuovissimi competizione, treninio elettrico montato. Tel. 760-630 ore pasti.

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

A buone rateazioni 1400 matano, 1100 E 103, Appia, Ardea, Cavalieri, Brescia 18.
A [illegible] preziso su [illegible] Rivalta, Cernaia 32, telef. 553-076.
ABBIAMO [illegible] seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO camioncini Beta matano, Chevrolet 12 quintali matano, [illegible] 7-10. Cavalieri, Brescia 18, telef. [illegible].
ABBIAMO ratazionate 1100-103, [illegible] E 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiare Topo C, camioncini originali 7-10 quintali, [illegible] Brescia 4. 757
ACQUISTO di privato ottima 500 C. Telefonare ore pasti 370-313. B4014
ALL'AUTOSALONE «Tenisore», Roma 237 bis, telefono 42-535, occasionissime Alfa 1900 Super, 8 V cinque mesi, 1400 A 103, 103 TV, 103 familiare, 103 TV Spider, Belvedere diverse, giardiniera. Cambi rateazioni. 10976
APPIA semimuova, 18.000 km. reali, privato a privato vende. Telef. 687-574.
AUTOAGENZIA, Petrarca 5, tel. 61-501. Autosalone Porta Nuova, XX Settembre 7, telef. 46-681. Visitate il vastissimo assortimento autovetture, facilitazioni, società.
AUTOCARRO Commissionaria Fiat-Savarese Barotti 99, prenota, vende autovetture nuove e elettrodomestici Fiat, consegnando celermente. Rateazioni convenientissime. Telef. 60-000, 558-074.
AUTOCARRO Commissionaria Fiat-Savarese Barotti 99, dispone vasto assortimento vetture occasione usate con garanzia 6 mesi, 500 belvedere, 103 tutte time, 1400-1900 pentiva a metano, Aprelia B 20, A 21, Alfa 1900 a turismo internazionale. Furgoni Ardea e 1100 ELH diverse [illegible]. Facilitazioni massime, consegne immediatissime. Telefonare 60 000, 683-074.
AUTONOLEGGIO pullman, 103, 1400 con senza autista, servizi notturno, Telefonare 26-031. 13930

AUTOSERVIZI, Vanchiglia 43, Società dell'auto, servizio [illegible]. Tel. 82-515.
AUTOVETTURE, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 33, telef. 45-301.
BELLA 500 C ottima 230.000, Topolino 70.000, Balilla 60.000. Corso Vittorio 137.
BELLISSIMA 1400 metano perfetta qualunque prova privato vende. Telefonare 782-278. L8918
CAMIONCINO Balilla tre marce, gommato lunetta telonato ripassato vendo. Alessandri, Mazzini 36. M3200
CAMIONCINO 1100/1 camionino cassone alluminio cabina accorciata, vendesi prezzo occasione. Telefonare 592-500.
CAPELLO, Lagrange 17. Compra, cambia, vende, auto moderne. Assortimento 1400, 103, 600. Appia, Giulietta normali, sprint, [illegible]. T1045
OCCASI occasione autocarro elettrico 15-20 quintali possibilmente Lancia, ICTA, via Valprato 68. B3195
COMPRO vendo cambio, interzzo, qualsiasi tipo autovettura, Nello, Stati Uniti 7. Telefono 43-265. 12880
GIULIETTA berlina nuova vendo. Telefono 275-176. L8933
IFITAUTO anticipo e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 58-948. 5426
MULTIPLA 600, km. 4000, vendo. Telefonare 894-761. G0372
OCCASIONI: Appia, Ardea, 103, 600, 1100 A B E, 500 vetture, Belvedere, giardiniere. Lunghe rateazioni, Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Tel. 60-494.
OCCASIONISSIMA: privato vende a privato Fiat 1900 ottimo stato. Telefonare 581-114. B3259
OCCASIONISSIMA 500-E, [illegible] bella, accessori, facilitazione [illegible]. Fercelli 111. G0134
PRIVATO [illegible] da privato Aprilia, serie [illegible] serie, ottime condizioni. Telefonare 42-980. B3000
PRIVATO [illegible] vendesi [illegible] 500 A, gommatissima, frigorifero 150 litri. Telef. 53-705. B3393
PRIVATO vende autocarro 650 ribaltabile, revisionato e gommato nuovo con rimorchio due assi. Telef. 51-071.
PRIVATO vende bellissima Aprilia 100 mila, vera occasione. Telefonare 590-145.
PRIVATO vende cambia 600, 103 ultimo tipo, immatricolare. Telefonare 43-365.
PRIVATO vende furgoncino 500 A robusto buon stato 130.000. Telef. 860-382.
PRIVATO vende privato giardinetta (B) ultimissima ottima 185.000 irrichiebili. Pollenzo 13 b, Acquedro. M2367
PRIVATO vende privato 600 carta zucchero 4500 km. Telefono 395-215.
PRIVATO vende 500 Belvedere, ottimo stato, visibile. Via Perrone 7. L9058
PRIVATO